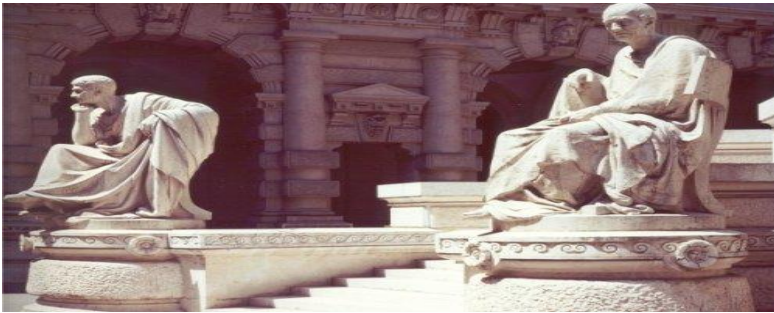


Giulio Portolan

La Civiltà giuridica. Principii di criminologia scientifica e fondamenti di nuovo diritto penale internazionale

I.E.R.-DEA_ ---/---/--- intelligence executive report/DEA program::: to be transmitted to the investigating Prosecutors around the world ---/---/---



a-v- : ANDROMEDA_version

6° versione: colore arancione/PN, 7 ottobre 2021

“...hic tamen vivit”
Cicerone, Le Catilinarie

***a mio padre Silvano Portolan (Pordenone, 1937),
a cui devo il mio benessere e la mia libertà.***

Indice

Prefazione.....	pag.6
Introduzione.....	pag.8
Cap.1 Lo stato attuale della criminologia e la sua riforma.....	pag.14
I principi della criminologia scientifica.....	pag.18
Cap.2 Lo stato attuale del diritto penale e la sua riforma.....	pag.19
Cap.3 L'errore di fondo del socialismo marxista: l'ideologizzazione del problema politico.....	pag.23
Cap.4 Che cos'è lo Stato anche in riferimento alla sua concezione attuale.....	pag.26
Cap.5 Diritto naturale, diritto positivo e diritto effettivo: differenze. Il diritto effettivo in rapporto al diritto positivo.....	pag.28
Cap.6 Diritto effettivo, economia e tecnica. Le problematiche di confine.....	pag.29
Cap.7 Diritto effettivo e nuovo diritto penale.....	pag.31
Cap.8 Che cos'è il diritto penale internazionale.....	pag.33
Intermezzo: La CIA (Central Intelligence Agency) come maggiore organizzazione criminale della storia, a carattere terroristico.....	pag.34
Intermezzo: Nota sui rapporti diplomatici tra USA e Cina.....	pag.35
Caratteri del nuovo diritto penale.....	pag.39
Cap.9 Le funzioni C-N (di contenimento e neutralizzazione) esercitate dal NDP sulle azioni delle intelligence globali finalizzate alle esigenze di controllo sociale per i giustificati motivi di ordine sociologico e di psicologia delle masse.....	pag.39
Introduzione all'analisi: la giustificazione di ordine sociologico (garantire nella società l'ordine e nel mondo la pace) delle azioni delle intelligence globali per il contenimento dell'aggressività e degli stati psicotici di massa presenti nelle popolazioni della terra tramite l'attuazione delle strategie e delle tecniche del controllo sociale da esse operate.....	pag.39
La premessa storica.....	pag.39
Il XX secolo come era dei servizi segreti e del controllo totale.....	pag.39
Il discorso di Eisenhower del 17 gennaio 1961 e la nascita della dietrologia scientifica.....	pag.40
L'evoluzione delle società di massa nel XXI secolo.....	pag.40
La nascita dell'era dei servizi segreti.....	pag.42
La sovranità democratica come fattore destabilizzante degli Stati. I limiti della democrazia come sistema di controllo sociale.....	pag.44
I limiti della democrazia nei sistemi di common law.....	pag.45
Rapporto sullo stato del mondo.....	pag.46
Il problema del capitalismo.....	pag.46
Cosa sono i poteri forti.....	pag.47
La burocrazia.....	pag.47
L'attacco alle democrazie e la crisi dello stato.....	pag.47
Lo scenario internazionale.....	pag.48
La scienza dell'intelligence.....	pag.48
Scienza dei sistemi di intelligence.....	pag.49
Le conseguenze dell'era atomica nell'evoluzione della funzione delle intelligence mondiali.....	pag.51
Lo scenario internazionale.....	pag.52
La funzione di copertura negli attentati.....	pag.53
Le funzioni dell'attentato.....	pag.54
Il mercato delle guerre.....	pag.55
I regimi fantoccio.....	pag.56
Il ricatto del terrorismo.....	pag.57
La criminalità organizzata come funzione di controllo sociale.....	pag.57
Elenco di alcune azioni di micro-intelligence.....	pag.58
Elenco di alcune azioni di macro-intelligence.....	pag.58
Studio delle psicosi collettive di massa.....	pag.59
Servizi segreti e sistemi di informazione e comunicazione.....	pag.61
La falsificazione del processo storico.....	pag.61
La pornografia industriale in rete.....	pag.61
Il controllo degli organi di informazione.....	pag.62
Le funzioni C-N (di contenimento e neutralizzazione) esercitate dal NDP sulle azioni delle intelligence globali finalizzate alle esigenze di controllo sociale per i giustificati motivi di ordine sociologico e di psicologia delle masse.....	pag.62
Intermezzo: Teoria dei giochi, democrazia e capitalismo. Assetto tattico-strategico delle popolazioni della terra.....	pag.66
L'ipotesi tecnocratica e la sua confutazione giuridica.....	pag.67
Intermezzo: Elenco di alcune nuove concezioni di filosofia del diritto (filosofia scientifica del diritto).....	pag.68
Definizione delle nuove fattispecie di diritto penale internazionale deputate al contrasto e alla neutralizzazione dei poteri forti e delle azioni delle intelligence globali da essi guidate e comandate nell'attuazione della funzione di controllo sociale.....	pag.72
Cap.10 La dietrologia scientifica come base fondativa del nuovo diritto penale.....	pag.74

Intermezzo: la formazione e adeguatezza scientifiche della funzione inquirente.....	pag.75
La correlazione inconscia guerra-pace nell'era contemporanea.....	pag.79
Nota umoristica-semiseria: elementi di sociologia del <i>bar</i> ; cosa sta accadendo oggi in America con riferimento alla sicurezza personale dei Membri del Congresso: la particolare interpretazione del marxismo in USA data nel film <i>Taxi Driver</i> (1976).....	pag.80
Cap.11 Le nuove fattispecie di reato previste dal diritto penale internazionale.....	pag.81
Cap.12 I fondamenti del diritto costituzionale internazionale.....	pag.83
Cap.13 I principi del diritto costituzionale internazionale.....	pag.84
Cap.14 Implicazioni politico-giuridiche del diritto costituzionale internazionale.....	pag.85
L'ingegneria costituzionale scientifica.....	pag.86
Cap.15 I limiti della democrazia.....	pag.86
Quattro rilievi critici sulla carta costituzionale italiana: la fondazione della <i>Weltrepublik</i>	pag.87
Intermezzo: I limiti ex art. 1 Cost alla sovranità del popolo: sovranità e teoria dei giochi.....	pag.88
Analisi scientifica dei punti di vulnerabilità della Costituzione della Repubblica italiana.....	pag.89
Intermezzo: Osservazioni sull'origine della Costituzione.....	pag.92
Il Trattato segreto USA-Italia (1945-1954)	pag.92
Un esempio di penetrazione dei sistemi di intelligence: il caso Regeni e la corruzione internazionale del Governo Renzi.....	pag.95
Due esempi di interferenza istituzionale sullo Stato italiano da parte di Stato estero: il possibile condizionamento della CEI (Conferenza episcopale italiana) sugli apparati di sicurezza su mandato vaticano.....	pag.95
Il caso P2-Vaticangate.....	pag.96
Cap.16 Ipotesi su chi controlla il mondo.....	pag.97
Intermezzo: L'attentato a Giovanni Paolo II.....	pag.97
La psicologia missilistica: analisi della struttura del potere nel mondo.....	pag.97
Cap.17 Difesa dello Stato e Stato di Diritto: la protezione totale del cittadino	pag.100
La riforma del processo penale.....	pag.101
Intermezzo: la teoria del diritto tra metodo sperimentale e neocriticismo epistemologico: i principi dell'ermeneutica processuale.....	pag.102
La riforma dell'avvocatura.....	pag.103
La riforma degli strumenti di auto-tutela: la nuova concezione della denuncia.....	pag.104
La riforma del sistema penitenziario.....	pag.104
Cap.18 Politica, diritto e economia: il nuovo diritto costituzionale.....	pag.107
La fondazione della <i>Weltrepublik</i> mondiale.....	pag.109
Cap.19 Il problema dell'applicazione del nuovo diritto penale.....	pag.112
L'applicazione del programma DEA (<i>dispositivo-esecutivo-alpha</i>) come preconditione per la soluzione del problema storico-politico contemporaneo.....	pag.112
Intermezzo: La valutazione di opportunità e di interesse nella disapplicazione <i>volontaria e informale</i> della legge.....	pag.113
Cap.20 Nuovo diritto penale e problematiche giuridiche di confine: la nuova ideologia della Tecnica come <i>pretesto</i>	pag.115
Intermezzo: La strategia dell'intelligenza artificiale.....	pag.117
Cap.21 I principi della nuova codificazione.....	pag.118
Conclusioni.....	pag.119
Intermezzo: In cosa consiste l'alto debito pubblico degli Stati Uniti d'America.....	pag.119
Le industrie della difesa e il problema dei magazzini.....	pag.120
In sintesi: Riassunto delle nuove fattispecie penali formulate dal NDP-internazionale.....	pag.122
Appendice.....	pag.124
I principi della criminologia scientifica.....	pag.125
Introduzione.....	pag.125
La criminologia scientifica.....	pag.129
Intermezzo: Rapporto tra criminologia e demonologia.....	pag.130
La criminologia politica.....	pag.130
Nuovi principi di criminalistica investigativa: approcci down-top e top-down. Il principio di correlazione per la comprensione dall'azione illegale delle intelligence globali.....	pag.131
Biblio-sitografia.....	pag.133
Biografia sintetica dell'autore.....	pag.134
Cronologia degli avanzamenti: modifiche e integrazioni.....	pag.135
Nota introduttiva: le parti del libro presa da altri scritti dell'autore.....	pag.135
Cronologia degli avanzamenti.....	pag.137

Prefazione

I poteri forti delinquono; corrispondentemente, anche la funzione politica delinque, o perché condizionata da essi, o per un'autonoma determinazione legislativa orientata a compiere azioni a danno del corpo sociale.

Esse sono giustificate come *funzioni di controllo sociale*, anche se spesso la motivazione è l'interesse privato di forti gruppi di pressione: la ricerca del potere, in primis, e quella del profitto economico, anche ottenuto tramite mezzi corruttivi.

L'impatto di queste politiche su tutte le popolazioni della terra è spesso devastante, ed è equivalente al disagio psichico provocato dal furto e dall'omicidio, con l'aggravante del coinvolgimento di decine, e anche centinaia di milioni di persone, misura equivalente a più ripetuti genocidi.

Il diritto penale tradizionale, e la corrispondente criminologia, sua base teorica e giustificativa, si occupano all'interno di ciascun singolo Stato solo, in prevalenza, di reati come il furto e l'omicidio (a cui si aggiungono le tante dipendenze qualificate come nuove povertà), mentre dei problemi politici coinvolgenti le popolazioni della terra, non risolti dalla politica e spesso da questa stessa provocati, con dolo, si occupano

- la funzione legislativa all'interno dei Parlamenti del mondo;
- la funzione diplomatica svolta dal potere esecutivo dei Governi;
- infine, l'azione di contrasto svolta dalle funzioni di intelligence e dagli apparati militari e di polizia internazionale.

La prima viene spesso paralizzata dall'*ideologizzazione* del problema politico (definito questo come la ricerca del benessere della popolazione interna allo Stato e della rimozione degli ostacoli ad esso, come ad esempio si esprime l'art. 3 della Costituzione italiana), essendo la sua soluzione invero di ordine tecnico-scientifico: tale *paralisi* è anche appositamente voluta, provocata dallo sterile *dibattito parlamentare*.

La terza azione è spesso quella stessa che provoca i dissesti delle Nazioni e delle risorse della terra, qualificandosi come uso strumentale e *deviato* degli apparati di sicurezza nella direzione del controllo sociale (con strategie includenti anche tecniche di terrorismo, dopo l'11 settembre 2001), mentre l'azione diplomatica è resa sterile dai rapporti di forza resi asimmetrici rispetto al potere di Nazioni come USA, Russia e Cina, componenti il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui costituzione (con Francia e Inghilterra) è ormai anacronistica, e ha lo scopo di paralizzare l'azione politica, diplomatica e umanitaria dell'ONU: la sua autonomia amministrativa, la sua efficacia, la sua evoluzione e autoriforma.

L'attacco perpetrato dai poteri forti e da una funzione politica *deviata* contro la stabilità e la prosperità del ceto medio interno a tutte le Nazioni del mondo, cardine della Civiltà giuridica mondiale, è consentito dalla *distorsione perversa del concetto di democrazia*, in base alla quale la funzione legislativa che si svolge dentro le assemblee parlamentari di tutto il mondo si ritiene dover essere *totalmente libera*, e così essa viene proprio dai poteri forti (sistemi di lobbying, portatori di interessi privati) condizionata e pilotata nella direzione della destabilizzazione degli Stati e delle loro finanze, e della compromissione del funzionamento dei mercati e delle imprese tramite assurdi vincoli amministrativi.

Di fronte a tale attacco le Magistrature mondiali assistono passive e inermi: ad esse è attribuito un diritto penale capace di reprimere solo il *comune crimine* che si consuma all'interno dei singoli Stati, mai riconoscendosi come vera e propria *forma di reato* la distorsione insita nella funzione politica capace di dispiegarsi, tramite le Organizzazioni internazionali, anche a livello mondiale.

Questo libro delinea i caratteri di un *nuovo diritto penale dal carattere intrinsecamente internazionale*, e quindi a *valenza universale*, allo scopo di consentire alle Magistrature degli Stati la *correzione*, anche intesa come repressione, di questa fondamentale *distorsione*

(impervimento) della funzione politica la cui azione è stata capace di perpetuare, ancora oggi e fin dalla metà del secolo XX, i *reati di massa* (dal carattere volontario e sistemico) svolti tramite la *leva* del coordinamento delle intelligence interne a tutte le Nazioni del mondo, che possono essere ancora inquadrati nei 4 capi di imputazione impiegati nel processo di Norimberga:

- cospirazione per commettere crimini contro la pace;
- aver pianificato, iniziato e intrapreso delle guerre d'aggressione;
- aver commesso crimini di guerra;
- aver commesso crimini contro l'umanità.

Proprio a partire dall'azione repressiva delle Magistrature mondiali, tesa a contenere lo strapotere delle intelligence globali, condizionanti la funzione politica che si svolge in ogni luogo della terra all'interno dei Parlamenti nazionali, **possono essere poste le basi di un diritto costituzionale universale per la trasformazione dell'ONU di uno Stato universale concepito in una nuova e adatta al tempo presente concezione dell'Impero, secondo gli auspici contenuti nella Divina Commedia di Dante Alighieri, di cui quest'anno 2021 ricorrono i 700 anni dalla gloriosa morte.**

Pordenone, 18-19/settembre 2021

Giulio Portolan

Introduzione

Questo libro è un'opera che si ritiene necessaria, allo stato attuale del diritto. Nel film "I dieci comandamenti" (diretto da Cecil DeMille, del 1956) Mosè, interpretato da Charlton Heston, pronuncia questa frase:

"gli uomini siano governati dalla legge e non da un altro uomo",

a significare l'essenza del diritto e del suo rapporto con la politica: il diritto è impersonale, neutro, e per questo non espressione di volontà umana anche ingiusta e mutevole, e storicamente perfino proiezione degli stati psicologici del legislatore (se non dei suoi squilibri, come spesso della sua malvagità), ma proiezione di una volontà, detta sovranità, disinteressata, e per questo *giusta*, mirante solo allo stabilimento di una situazione di equità nei necessari conflitti sociali, e (secondo la funzione del diritto penale) al ristabilimento di una situazione giustizia.

Per cui la funzione politica non ha il compito di determinare questa o quella legge, quasi casualmente secondo i bisogni contingenti del particolare percorso storico di una popolazione inserita in uno Stato, ma (come intese Platone con il concetto di *tessitura*) quello di fare emergere con il tempo (e deve essere il minor tempo possibile, perché il popolo non sia sguarnito delle necessarie difese rispetto a una offesa) tutto il *tessuto* delle leggi, definito in termini classici *ordinamento giuridico*.

Ad esempio: è stato di recente introdotto in Italia il *reato di revenge p.*. Esso è una previsione legislativa implicata in modo necessario dalle evoluzioni delle nuove tecnologie (2 fondamentalmente: internet/i motori di ricerca e il processo della condivisione, come avviene con le email, i social e whatsapp). Invece il Parlamento, quasi per non occuparsi di altre gravi emergenze e problematiche, ha fatto passare l'idea che l'approvazione di questa legge fosse espressione di solidarietà, di nuova sensibilità giuridica, di progredire giuridico, di attenzione alle nuove tematiche e urgenze sociali e femminili. Ma è tutta una ipocrisia: infatti, telefonando a una Polizia Postale il cittadino viene invitato a porgere richiesta lui direttamente al motore di ricerca per ottenere l'oblio di un dato, e spesso si vede rifiutata la richiesta ("non lo cancelliamo perché riteniamo il dato di interesse generale"), sì che lo Stato neppure supporta il cittadino in questa richiesta, o lo invita a richiedere il supporto della difesa legale; mentre molto spesso le Autorità Indipendenti dimostrano di sussistere solo per far capire ai cittadini che esistono e quindi a qualcosa servono, mentre rispetto alle molte segnalazioni di essi la loro azione si dimostra insensibile alle loro richieste, sempre disattese.

Lo Stato di Diritto esiste oggi, in Italia e nel mondo, *solo in modo formale*, come idea astratta ancora tutta da verificare e realizzare, e poiché l'indice di una Civiltà giuridica, qui si sostiene, è correlato alla capacità dello Stato, secondo la sua essenza, di offrire non adeguata, ma totale e immediata *protezione* al cittadino, ecco che *a ciò serve una riforma del diritto penale*, che assicuri detta protezione, concetto in cui è implicito un allargamento del significato di *sicurezza* a quelle che vengono qui definite le conseguenze negative del sistema economico adottato (fondamentalmente, ormai in tutto il mondo, il capitalismo), per cui il *nuovo diritto penale* deve reprimere e con ciò esso corregge, la funzione politica qui riconosciuta *impropriamente libera*, da quel suo agire, omissivo o direttamente *in frode*, con atti legislativi a impatto negativo e con assenza di atti legislativi necessari, capace di creare, con dolo, direttamente o indirettamente *danni* alla popolazione e al corretto funzionamento dello Stato, fino a compromettere la stessa sussistenza di esso.

Storicamente la criminologia e il diritto penale si occupano essenzialmente di 2 problematiche interne agli Stati, di cui una successivamente resasi a carattere internazionale: la piccola criminalità urbana e la criminalità organizzata, a cui si aggiungono da sempre i reati finanziari, quelli domestici e i disordini sociali. A queste 2 problematiche in

tempi recenti se ne è aggiunta una terza, quella del terrorismo, fenomeno prima interno a un singolo stato (ad esempio, le Brigate Rosse nell'Italia degli anni '70), e poi con l'attentato alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 resosi anch'esso internazionale, qualificandosi come *terrorismo internazionale di matrice islamica*.

Da sempre la funzione politica si esercita secondo la concezione dello Stato in cui essa è inserita; nel generale, indimostrato e non fondato presupposto che il *principio di democraticità* deve lasciare libero il legislatore (ovvero il parlamentare: deputato e senatore) di agire detta funzione politica in massima libertà, come anche consentito in Italia dall'assenza di vincolo di mandato (previsione ex art. 67 Cost.), essa funzione può creare leggi capaci di arrecare danno alla popolazione e allo stesso funzionamento dello Stato, e ciò lo si può dimostrare avviene sempre con *dolo*.

La nuova concezione del diritto penale che qui si propone pone limiti a questa libertà, quasi paradossalmente e in modo contraddittorio richiamandosi qui all'art.1 Cost., che riconoscendo al popolo la sovranità subito pone al suo esercizio "limiti", nel senso che questi limiti, richiamati ex art. 1 Cost. sono proprio collegati all'assenza di vincolo di mandato ex art. 67 Cost.: nella trasmissione secondo il concetto della rappresentanza politica, della sua sovranità, il popolo consegna alla funzione politica un mandato da cui essa si stacca, per governare male e con dolo: il primo quindi trova il limite nel non poter contenere e nel non poter controllare né reprimere questo comportamento esercitato dall'organo delegato (il Parlamento), che così usa la sua sovranità, e lo fa (ipocritamente) in suo nome, contro i suoi interessi, ciò per ragioni di controllo sociale (funzione di intelligence). Il nuovo diritto penale reprime quindi questa libertà, ovvero si configura come argine all'agire dei *Poteri forti*; e si configura come *diritto penale a carattere internazionale* perché la funzione politica (ad esempio in uno Stato come l'Italia) agisce con frode anche in quanto condizionata da poteri esteri (l'America), sì che non si può reprimere detta libertà (della funzione politica di autodeterminarsi come azione legislativa che crea leggi a danno della popolazione e dello Stato) senza che questa repressione non colpisca anche i suoi mandanti (nell'esempio dato, collocati Oltreoceano).

La relazione tra le due concrezioni del diritto penale è presto detta: il diritto penale tradizionale colpisce gli autori di omicidi e furti, essenzialmente, e poi estende la sua azione di contrasto a fenomeni come gli attentati, i traffici (di armi e di droga) e altri processi criminosi; ebbene, il nuovo diritto penale colpisce la funzione politica (la cui libertà anche di fare il *male giuridico* trae origine dal fraintendimento del *principio di democraticità*; un altro tipo di suo fraintendimento è l'idea che ogni cittadino possa, perché ne ha il supposto presunto diritto, di essere eletto in Parlamento, a prescindere da qualunque considerazione di opportunità, non solo di ordine morale, e qui non con riferimento al percorso curricolare, ritenuto in queste tesi non ostativo), per due motivi:

(A) primo, perché proprio un suo mal agire a danno della popolazione e dello Stato si configura come creazione di detto diritto penale tradizionale come incapace, perché inadeguato, di contrastare se stessa sia la funzione politica stessa agente in dolo, sia l'agire del crimine inteso in senso comune, ovvero costituito da

- piccola criminalità,
- criminalità organizzata,
- terrorismo,
- reati finanziari,
- infine violenze domestiche e sociali, intese queste ultime come tumulti e disordini,
- ma anche come caos nella fruizione della rete e nella sua organizzazione (ad esempio assenza di filtri per l'accesso ai siti pornografici da parte di soggetti minorenni),

ovvero la funzione politica genera con dolo un diritto penale fondato su una criminologia di tipo *elementare*, incapace di contrastare le *raffinatezze* del crimine (espressione mutuata da Giovanni Falcone), generandosi così una asimmetria tra *potere del male* e *insufficienza del bene* di poterlo contrastare (carenza di mezzi, ma anche inadeguatezza, come arretratezza, delle fattispecie in cui *incasellare/classificare* i reati);

(B) secondo, aspetto più grave e tema del presente libro, la funzione politica che opera il male in dolo genera

- uno Stato che non è ciò che dovrebbe essere,
- oppure uno Stato che comunque (Stato minimo in USA, o welfare state in Europa) non funziona come dovrebbe (per un ordinamento giuridico *incoerente*, sia dal punto di vista costituzionale – esempio del secondo emendamento in USA -, sia dal punto di vista del sistema delle leggi ordinarie),
- oppure infine è ostacolata nel suo regolare funzionamento (ad esempio, dissestamento con dolo delle finanze pubbliche), con la conseguenza che il crimine, comunque inteso, può essere considerato, in una sua accezione, come conseguenza indiretta, ovvero reazione (malcontento, protesta e contestazione) di tali insufficienze formali di ciò che è lo Stato o di ciò che esso dovrebbe essere.

La formulazione del nuovo diritto penale ha implicazioni anche sulla riforma (riscrittura) del diritto penale tradizionale: infatti, corretta la funzione politica, esso viene rafforzato per il più efficace contrasto del crimine tradizionale.

Il fraintendimento del concetto di *democraticità* ha dato alla funzione politica una libertà che essa ha usato per arrecare nocimento al popolo e per danneggiare lo Stato. Qui si fa evidente riferimento al concetto dei *reati politici*.

Tipici delle dittature, in specie di quelle del XX secolo apparse in Europa, essi consistono nella disobbedienza agli ordini del dittatore e nel non allineamento o ideologico o in violazione della legge, all'ordinamento giuridico totalitario da lui imposto. Superate le dittature, le democrazie moderne hanno inteso quindi abolire i reati politici nel presupposto, del tutto e clamorosamente *erroneo* (ecco il frainteso *principio di democraticità*) che superare le dittature equivale ad esaltare la libertà della politica: ma subito essa viene limitata nel contenimento ex art. 1 Cost. della nuova sovranità riconosciuta al popolo (i limiti imposti ad essa), **qualificandosi in questo modo la nascente democrazia come forma di governo ipocritamente libera perchè in realtà come nuova forma di dittatura, di tipo *implicito***, concretatasi nel potere

- della partitocrazia,
- della burocrazia,
- del sistema di intelligence,
- dell'ingiusta imposizione fiscale (chi paga le tasse, ne paga di più al posto di chi non le paga...),
- nei privilegi dell'impiego pubblico,
- nell'insufficienza degli ammortizzatori sociali,
- nel dissesto delle finanze pubbliche che causano i limiti di essi,

e in altri processi a previsione legislativa che impongono alla popolazione un ordinamento giuridico per certi aspetti *del tutto simile a quello puro delle dittature* (ad esempio: condizioni disumane delle carceri in Italia: fonte Wikipedia).

Il nuovo diritto penale quindi reintroduce il reato politico, ma lo fa nel rispetto del vero principio di democraticità: esso è riconosciuto come la forma di reato più grave, figura di nuova fattispecie penale equivalente a quella del genocidio e dei crimini contro l'umanità:

quando un politico, posto in posizione apicale, o per dolo o perché ricattato dai poteri forti (esteri) agisce la funzione politica in modo da creare leggi ingiuste (ad esempio, una previsione che rafforza la burocrazia a danno delle esigenze delle aziende), come ciò può avvenire anche in democrazia, egli colpisce con la sua azione fraudolenta (anche in senso ideologico: “il popolo è malvagio e va controllato, e con ciò punito”), a differenza del ladro che ruba in una singola casa, o dell’assassino che uccide un solo uomo, le masse costituite da decine di milioni di persone (tutta la popolazione interna alla Nazione, o larghi strati di essa incorporata in una categoria cui mira la legge), configurandosi con ciò una *responsabilità penale di assoluta gravità*.

Ma se le democrazie hanno molti sistemi di autocontrollo, tra i quali quello stesso rappresentato dai mass media, come è possibile che un agire di tal portata sfugga ai controlli degli organi costituzionali e alla reazione stessa delle masse, ad esempio tramite lo strumento del referendum ?

Innumerevoli sono gli esempi di un’azione legislativa agente con azione di frode alla popolazione, che non è stata fermata: ad esempio, se il Governo non attua la spending review, più volte proposta, o la semplificazione legislativa, la sburocratizzazione, le cosiddette riforme del fisco, della scuola, della sanità, della Pubblica Amministrazione, tutti esempi che rientrano nella nuova fattispecie penale, qui proposta, dell’*omissione di atti legislativi*.

Prima di essa, e equivalente in modo corrispondente la fattispecie (diretta come reato politico) degli *atti legislativi fraudolenti*. Infatti, se la semplificazione legislativa e la sburocratizzazione, che non vengono attuate, sono rimedio, lo sono a una precedente legislazione che ha creato *in positivo* tali problemi, di cui oggi si cerca il rimedio: si pensi ad esempio alle difficoltà di accedere al bonus fiscale del 110 % a causa di sanatorie per vincoli paesaggistici, la cui esistenza è prevista da letteralmente *cavilli normativi* che non hanno alcuna ragione di sussistere.

Massima omissione, che è anche massimo comportamento fraudolento delle costituzioni degli Stati, è l’accettazione del sistema generale di produzione detto capitalismo o economia di mercato: infatti, la funzione politica (è questo l’errore di fondo del marxismo) ha fatto di detto sistema,

- della sua accettazione o riforma,
- del suo rifiuto in sede legislativa
- e di una sua sostituzione con un economia a impronta socialista (ad esempio, pianificazione, o *terza via*, sviluppo sostenibile o paradigma della decrescita),

libere opzioni politiche, e invece qui si sostiene la scelta del capitalismo, come è stato detto, è a determinazione politica ed ha come tale significato anche in senso penale: il capitalismo produce

- ricchezza,
- benessere,
- meritocrazia,
- motivazione,
- riconoscimento
- e carriere lavorative,
- e si fonda sulla libertà e sulla proprietà,

ma le sue implicazioni socialmente disfunzionali hanno lo stesso impatto del furto e dell’omicidio (ad esempio, per fame o per precarietà psicologica), e lo hanno *in massa* per decine di milioni di persone: esse sono com’è noto

- precarietà,

- disoccupazione,
- povertà
- e sfruttamento,

creano nocimento alle masse, sono frutto di una omissione legislativa in ordine

- sia ad inadeguati ammortizzatori sociali (anche in conseguenza del dissesto con dolo delle finanze pubbliche, che li limitano)
- sia di assenza (con diretta responsabilità accademica) di una riforma di detto sistema generale di produzione,

che la funzione politica non si è mai incaricata di attuare (essa quindi è di tali disfunzioni direttamente responsabile), diritto penale, quindi, ovvero responsabilità della politica in ordine al non rimedio di tali problemi a impatto di massa e *non* invece argomenti da libero dibattito parlamentare.

Lo Stato, gli Stati, sono oggi attaccati da 2 *nemici* esterni, e da un *nemico* interno:

- **il primo nemico esterno** sono i problemi della globalizzazione
 - (ecologico,
 - capitalismo finanziario,
 - criminalità
 - e terrorismo internazionali,
 - guerre,
 - povertà,
 - migrazioni,
 - problemi energetici
 - e di rifornimento idrico,
 - delocalizzazioni industriali,
 - ecc.);
- **il secondo nemico esterno** sono le funzioni di intelligence, che creano guerre e lo stesso terrorismo, e infine condizionano i governi;
- **il nemico interno** allo Stato è la funzione politica stessa, intercettata e anche ricattata da dette funzioni, e che si configura come si è detto come partitocrazia e burocrazia.

Il *nuovo diritto penale* crea la fattispecie giuridica penale del *reato di sistema*, ovvero l'azione dei poteri forti e della funzione politica da essi condizionata finalizzata ad arrecare danno al ceto medio che vive dentro gli Stati, dove detti poteri forti configurano e creano il "Sistema", ovvero un sistema di potere che agisce a danno della popolazione e degli Stati essenzialmente per motivi di controllo sociale nel presupposto che per controllare meglio la popolazione e le sue pulsioni non si possa fare affidamento solo all'ordinamento giuridico dello Stato di Diritto e al diritto penale da esso previsto, ma serve in qualche modo *impegnare* la popolazione con *problemi* contro di essa causati con dolo, tra i quali i più sopra rappresentati aspetti disfunzionali del capitalismo, perfettamente quindi ritenuti *funzionali allo scopo*, e per questo tollerati dai Governi e dai Parlamenti (essi quindi: ammessi, non corretti, non riformati e superati).

Ne consegue l'infrazione della qualità della vita di tutte le popolazioni della terra, per cui il nuovo diritto penale ha il senso di *superare la natura presupposta ideologica della problematica politica*, generare la **scienza politica** come univocamente, scientificamente determinata nella previsione che fu i Platone (si fa riferimento al dialogo "Il politico", nella sua traduzione del grecista Enrico Turolla), e quindi di contrastare l'agire dei poteri forti con

il contenimento della libertà della funzione politica e legislativa, in modo da correggerne (in senso sanzionatorio) i difetti per dirigerla con la coercizione della legge verso la produzione dell'unico Ordinamento giuridico, a determinazione scientifica univocamente determinata, in quanto lettura corretta, complessa e completa della gerarchia sistemica dei bisogni umani, di cui esso è espressione e proiezione, in modo da essere pienamente rispettoso dei diritti dei cittadini, delle loro necessità e del loro bisogno, totale assoluto e irrinunciabile, di protezione.

Cap.1 Lo stato attuale della criminologia e la sua riforma

La funzione politica agendo in dolo ha posto a fondamento del diritto penale una criminologia, intesa come scienza per l'identificazione investigativa del reato, della sua causa psicologica, e del rimedio repressivo di esso, anche in senso preventivo, fondata su una psicologia elementare, e di ciò è anche colpa la psicoanalisi freudiana con il suo abbandono del patrimonio speculativo del passato.

Essa sa attribuire la causa del crimine a moventi come la ricerca illegale del profitto economico, o il movente passionale, le categorie comportamentali, estremamente sofisticate, previste della teologia classica, di definizione perfino medioevale, vengono del tutto trascurate: sono in realtà i più importanti moventi al reato, le pulsioni identificate come i tre vizi capitali

- della **superbia** (il sentirsi superiori, e il volerlo/poterlo dimostrare a se stessi, e al proprio gruppo umano di appartenenza, solo opprimendo il prossimo, così classificabile come inferiore),
- dell'**invidia** (che tanto causa la stessa ricerca del successo e della ricchezza)
- e appunto dell'**avarizia**, base del sistema capitalistico, inteso come strumento per l'accumulo di ricchezze, compiuto spesso a frode della situazione patrimoniale e reddituale del prossimo, e di interi popoli e nazioni.

Si può dire che tutto il gigantesco crimine nazista, che ho provocato dai 6 ai 10 milioni di ebrei uccisi nei campi di sterminio, è stato solo ed esclusivamente la conseguenza del vizio capitale della superbia, cioè un processo spiegabile come il sentimento del sentirsi superiori (movente principale), e questo sta alla base della maggior parte degli omicidi e degli atti di violenza, ovvero:

- i nazisti, in base al concetto di razza, ponevano se stessi al di sopra degli altri uomini;
 - il concetto di superuomo sottolinea appunto un proprio sentimento di superiorità;
 - esso peraltro contraddistingue larga parte degli atteggiamenti del genere umano in ogni epoca della storia (il sentimento contrario è il complesso di inferiorità);
 - ha basi psichiatriche nella sindrome maniaco-depressiva (detta bipolarismo), perché il soggetto si autoesalta nel sentimento della propria superiorità, anche solo per non cadere nel sentimento contrario della depressione (inferiorità);
 - ma ci si sente superiori solo dimostrandolo, gli altri devono essere inferiori, e lo si dimostra a se stessi con il maltrattare il prossimo:
- persecuzioni,
 - stalking negli ambiti privati, sociali e intra-familiari,
 - mobbing nel lavoro,
 - vessazioni,
 - maltrattamenti,
 - sadismo su basi aggressive,
 - malvagità,
 - violenza,
 - questa spinta fino all'omicidio.

L'era delle moderne democrazie si apre con il processo di Norimberga, il quale si contraddistingue per un forte paradosso/contraddizione. Definito come causa della ripresa di temi giusnaturalistici nel mondo contemporaneo, interpretato come affermazione di una nuova sensibilità della giustizia, esso invece ha compiuto questi 3 errori che ne contraddicono lo spirito di idealità:

- interruzione della possibilità di riscatto dei rei nazisti con la loro uccisione tramite pena capitale;
- giudizio contro uomini laddove l'uomo (il giudice) *non può mai scientificamente giudicare* un altro uomo;
- infine errata interpretazione del comportamento dei rei, che, se inteso come il **male assoluto** (il genocidio di 6-10 milioni di esseri umani) essi, ingannati da una *ideologia aberrante*, qui interpretata come diretta implicazione del puro darwinismo (accelerare e produrre *in modo artificioso-tecnico* la selezione naturale), erano in realtà persuasi (furono resi tali, perché sotto la suggestione menatale di un pazzo) di compiere il **bene assoluto**, ovvero la purificazione genetica del genere umano attraverso l'eliminazione dell'elemento impuro contaminante (la razza ebraica, definita inferiore).

E con ciò, tramite queste 3 equivalenti aberrazioni, detto Processo apriva l'epoca di un ulteriore generale fraintendimento. Si disse (così anche la Chiesa): “non si compia più un tale crimine”, laddove esso sarebbe stato ripetuto, sia pure in forme nuove e occultate, anche dai successivi regimi democratici.

Lo stato attuale del mondo vede infatti non *solo* 800 milioni di poveri (come dicono le principali associazioni umanitarie, definendo soglia della povertà un reddito inferiore ai 2 dollari al giorno), ma definendosi più correttamente soglia della povertà il reddito sotto il quale l'uomo e la donna vivono privati di adeguati beni e servizi per una condizione di vita almeno dignitosa (ovvero meno di 10.000 dollari all'anno, equivalenti al reddito di cittadinanza adottato recentemente in Italia, che non è abolizione della povertà ma appunto soglia appena minima di essa) sono quindi poveri nel mondo 3,5 miliardi di individui (somma delle popolazioni viventi in stati con reddito pro capite pari o inferiore ai 10.000 dollari annui). Altre condizioni di povertà, dette nuove povertà:

- stress di vita,
- anomia (e alienazione) urbana,
- decontestualizzazione anche come deficit nell'alfabetizzazione;
- le molte dipendenze, specie nei giovani,
- pericoli della rete,
- migrazioni,
- le 4 conseguenze qui definite negative del capitalismo (povertà, disoccupazione, precarietà e sfruttamento per orario di lavoro),
- l'assenza di prospettive dei giovani e la loro paura del futuro,
- la loro incapacità di assunzione di responsabilità come strutturata immaturità psicologica,
- la condizione single (fonte di solitudine e di angoscia);
- gli anziani soli;
- le pensioni povere;
- l'assenza di riferimenti e visione,
- la crisi della rappresentanza democratica (con i relativi tentativi di democrazia diretta elettronica),
- i milioni di cause legali in essere, fonte di stress insieme all'incertezza della giustizia e la sua lentezza;
- la condizione disumana delle carceri;
- la pena di morte;
- la crisi del ceto medio e delle categorie professionali nobili,
- la crisi del lavoro e del suo concetto,

- la generale crisi della Civiltà,
- la mancanza generale o percepita di sicurezza,
- l'assenza di riferimenti nelle istituzioni e nelle persone,
- la crisi degli Stati e dello stesso capitalismo,
- quindi le 400 guerre nel mondo,
- la criminalità e il terrorismo internazionali,
- i problemi energetici di acqua ecologici, ecc..
- lo sfruttamento, sia sessuale che lavorativo, dell'infanzia nel mondo.

Tutto ciò denota molti problemi e la fondamentale inadeguatezza della politica, anche mondiale (G7, G20, BRIC, ONU, WHO, Gruppo Bilderberg, Commissione Trilaterale, Think Tanks a rilevanza internazionali) per affrontarli.

Ecco quindi che la criminologia tradizionale affronta questi 2 tipo di reati: furto e omicidio, e con essi le dipendenze:

- nel furto rientrano i reati finanziari, quelli fiscali (elusione e evasione) e la corruzione (pubblica e privata);
- nell'omicidio possono farsi rientrare le mafie, le loro estorsioni, i traffici di armi e di droga, guerre e terrorismo;
- nelle dipendenze rientrano droga, alcool, gioco, e la sessualità intesa nelle forme della prostituzione, della pornografia per adulti, e infine della pedo-pornografia (mentre i traffico e abuso dell'infanzia può rientrare nella categoria dell'omicidio).

In questo studio/saggio di nuovo diritto penale, si configurano i seguenti nuovi tipi di crimini che una concezione evoluta della criminologia (detta scientifica) deve perseguire; non se ne riesce a compiere qui uno studio su cause e struttura, basti qui elencarli. Essi sono, ad esempio: sono crimini (di nuova definizione)

- l'agire politico che non pone filtri di età alla pornografia presente un rete;
- l'agire politico che omette atti di riforme dei sistemi di
- giustizia,
- sanità,
- istruzione (scuola e università),
- Pubblica amministrazione,
- semplificazione legislativa,
- sburocratizzazione,
- privatizzazione e liberalizzazione,
- meritocrazia soprattutto nella PA;
- l'agire politico che produce nuove forme di tassazione adottando pretesti per imporle in modo giustificabile all'opinione pubblica (esempio: riforma del catasto);
- l'agire politico che omette di riconoscere, denunciare e fermare l'azione delle intelligence tesa a condizionare la vita interna degli stati, creare guerre e produrre il terrorismo internazionale (dietro l'uso di falsi attori e pretesti);
- l'agire politico di uno Stato che si crea falsi nemici e cerca pretesti per imporre sanzioni ingiustificate ad altri stati più deboli (casi USA verso Russia e Iran);
- l'agire politico che non riforma l'ONU e il Consiglio di Sicurezza su basi a rappresentanza più democratica di tutte le nazioni della terra;
- l'agire politico che blocca i finanziamenti all'ONU;
- l'agire politico che crea guerre e produce invasioni;

- l'agire politico che usa le intelligence per creare colpi di stato, governi fantoccio e dittature (esempi, USA verso America Latina, in passato, e ancora oggi in Africa e Venezuela);
- l'agire politico che contrasta l'adozione di politiche a salvaguardia dell'ambiente (ad esempio, USA verso protocolli di Tokyo);
- l'agire politico che, ad esempio in Italia e secondo la dichiarazione dell'Ente deputato al prelievo fiscale, non contrasta *con dolo* l'evasione fiscale;
- l'agire politico che fa pagare ai cittadini contribuenti più tasse per compensare il gettito mancante, non versato dagli evasori (su ciò la grave omissione della Consulta nel non rimarcare e bloccare l'evidente incostituzionalità di questo comportamento del tutto irrazionale, perché, sebbene giustificato a logiche di emergenza, del tutto illogico in ordine all'equità fiscale, attuato in Italia dall'Amministrazione finanziaria: infatti il cittadino deve pagare *il giusto*, e non pagare al posto di chi non paga);
- l'agire politico che usa la funzione legislativa per creare leggi cosiddette *ad personam*;
- l'agire politico che in ossequio a una carta costituzionale variamente e non univocamente interpretabile/ovvero l'agire politico che ammette in USA facilmente l'acquisto di armi da parte dei privati (riferimento al secondo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti d'America) arma i cittadini privati anche se soggetti in condizioni di psicosi;
- l'agire politico (in USA) che interpreta detto emendamento come fondamento della natura *privatistica* del complesso militare-industriale, sì che il mondo intero, da esso condizionato, non è reso tale da una funzione pubblica, ma appunto risulta sotto il controllo di *famiglie private* (con loro controllo su sistemi militari, industrie di difesa e intelligence, e tramite detti strumenti, controllo sul mondo intero);
- l'agire politico predatorio della Cina in Africa e nell'America Latina;
- l'agire politico che asseconda detta penetrazione nel proprio Stato;
- l'agire politico che asseconda la dipendenza di uno Stato da un altro (nella seconda decade del XXI secolo, quindi, sono illegali il Trattato segreto USA-Italia, ed è illegale la presenza stessa di basi USA-Nato nel territorio italiano, a indicare una sovranità dello Stato italiano di fatto limitata e con ciò insussistente);
- l'agire politico in Italia che non risolve il problema delle carceri;
- l'agire politico in USA, in Cina e altrove, che ammette la pena di morte (si è consapevoli della sua funzione di contenimento antiraptus omicida di massa).

Ci sono innumerevoli altri esempi che emergeranno nel testo. La tesi qui implicata è che tale azioni politiche non sono lecite *libere opzioni* in ottemperanza a un, si è detto, frainteso principio di democraticità, ovvero alla libertà del legislatore in seno al Parlamento, ma sono atti caratterizzati come:

- *reato di sistema*;
- *atti legislativi fraudolenti* a danno del ceto medio interno agli Stati di tutta la terra, e capaci di ingenerare il dissesto degli Stati come loro destabilizzazione (si ricorda qui la crisi finanziaria di un Paese, ricco e grande – nell'area Europa -, nel passato, ingenerata da pure dinamiche finanziarie effettuate tramite gioco in Borsa);
- *omissione di atti legislativi necessari*, compiuta detta omissione con dolo allo scopo di *sguarnire* il ceto medio dalle *difese* che la compiuta definizione delle necessarie norme giuridiche produrrebbe, secondo il *concetto allargato di sicurezza* (allargato anche alle problematiche economiche e quindi a quelle ecologiche, ecc.) sopra definito e qui proposto.

E' razionale la correlazione tra questi reati, l'agire politico fraudolento o omissivo di cui all'elenco sopra, e le condizioni sopra rappresentate della povertà nel mondo e delle nuove povertà che sono state più sopra elencate.

Quando l'azione politica, sia nazionale che internazionale (G7, G20, BRIC), omette di agire per calare o neutralizzare il disagio (equivalente al danno per furto, omicidio e dipendenza) arrecato al genere umano da tali problemi, in quanto (si può dimostrare, nel rapporto tra conoscenza dei problemi e responsabilità delle istituzioni per essi, anche riconosciuta dalle Costituzioni degli Stati e dai Trattati internazionali: FMI, WTO, Banca mondiale, ecc.) tale omissione è compiuta sempre con dolo, essa *configura un reato penale: il nuovo diritto penale, dal carattere quindi internazionale*, classifica questi reati, e si fonda su una nuova concezione della criminologia, tesa a riconoscerne le cause e ad adottare strumenti e misure, anche dal carattere sanzionatorio, finalizzate a neutralizzarli.

I principi della criminologia scientifica

Nota dell'autore

Per motivi di redazione del testo, questo argomento è trattato in Appendice (pag. 124) a pagina 125 e seguenti. L'autore con esso conclude il libro, in una sua versione definitiva; a questo scopo si sono lette su Wikipedia, principale enciclopedia on-line, e per prima volta acquisite nozioni di

- criminologia;
- criminalistica;
- scienza dell'investigazione;
- diritto penale;
- diritto penale internazionale (anche su Treccani on-line).

La scrittura del libro, in altre parole, è stata possibile in quanto la fondamentale competenza dell'autore in ordine alla trattazione dell'argomento gli è derivata sulla base di nozioni appresa dalla lettura dei giornali, e sulla base della sua esperienza personale, in cui si è appresa l'assoluta (o quanto meno parziale, ma comunque seria) **inadeguatezza** del diritto (dello Stato di Diritto) *in ordine alla protezione giuridica del cittadino*; si riportano i seguenti esempi:

- abolizione del reato di plagio (grave errore della Consulta, compiuto in dolo), quando il plagio è un esercizio volontario in dolo esercitato al dominio del soggetto debole che, in tale stato, è in condizione di sofferenza;
- mancato recepimento in Italia della direttiva europea per il contrasto del mobbing (l'autore ne comprende le ragioni finalizzate autoregolazione di ordine sociale e organizzativa dell'ambiente interno a aziende e uffici, ma sono sempre possibili altre soluzioni, trattandosi del mobbing come oggettiva forma di violenza sociale e privata);
- carenze di attenzione per il cittadino da parte degli uffici denunce;
- sua inaccessibilità diretta alla procure;
- gravi comportamenti deontologici da parte dell'avvocatura privata, senza possibilità di sanzionarli;
- gravi lacune in ordine alle competenze delle polizia postale che non supportano il cittadino ad esempio nell'attuazione del diritto all'oblio/inefficacia delle azioni a ciò finalizzate;
- aspetti *solo formali* del ruolo delle Autorità indipendenti, che di fatto non aiutano il cittadino.

Cap.2 Lo stato attuale del diritto penale e la sua riforma

La funzione politica agendo in dolo ha creato anche un diritto penale inadeguato, innanzitutto in base alle sue fattispecie di classificazione dei reati.

Ad esempio, i reati di

- la truffa (raggiro)
- circonvenzione di incapace
- estorsione
- corruzione

hanno a norma del diritto penale in essere, *come movente solo lo scopo economico*, **come si evince dal testo normativo qui di seguito riportato:**

- **reato di truffa:** articolo 640 Codice Penale
chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito...
- **reato di circonvenzione di incapace:** articolo 643 Codice Penale
chiunque, per procurare a sé o ad altri un profitto, abusando dei bisogni, delle passioni o della inesperienza di una persona minore, ovvero abusando dello stato d'infermità o deficienza psichica di una persona, anche se non interdetta o inabilitata, la induce a compiere un atto che importi qualsiasi effetto giuridico per lei o per altri dannoso, è punito...
- **reato di estorsione:** articolo 629 Codice Penale:
chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito...
- **reato di corruzione:** articolo 318 Codice Penale:
Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito...

Si è invece riconosciuto che **il movente di tali reati è più spesso di natura non economica**, ma la politica lo ha taciuto e nascosto, in quanto essa stessa *in primis* partecipa di tali moventi, a offesa della popolazione: estorsioni, raggiri e corruzione più spesso sono mossi da sentimenti di aggressività scopo

- il potere,
- il controllo;
- il controllo sociale da parte dei servizi segreti;
- il sentirsi superiori (ad esempio, causa dello stalking e del mobbing),
- l'invidia
- l'avarizia
- il puro e semplice *risentimento* (odio).

Pressochè la maggior parte degli economisti sono stati appagati dall'interpretare come evoluzione, progresso e selezione naturale applicata al mondo economico (in base al paradigma della scienza dell'organizzazione industriale definito *ecologia delle popolazioni organizzative*) il dissesto fondamentale indotto nel commercio tradizionale in cui l'e-commerce ha arricchito quasi *un solo uomo*, a scapito di migliaia di aziende messe in crisi e quindi fallire a causa di esso. E' questo progresso ? laddove l'economia, in una nuova e più evoluta concezione, qui proposta, viene definita come

la scienza della produzione del benessere e della ricchezza a vantaggio di *tutto* il genere umano.

Detti 3 moventi al reato agiscono proprio in seno alla funzione politica, la quale

- da un lato accetta il capitalismo e, senza riformarlo (omissione di riforma), anche i suoi *4 difetti*, rendendosi con ciò colpevole del diagio, da essi indotto, di larga parte del genere umano (non solo come si è detto, di 3,5 miliardi di persone, ma anche del senso di precarietà, insicurezza e sfruttamento insito all'interno degli Stati più progrediti, a causa dell'economia di mercato: ad esempio, crisi di metà degli studi legali in USA, indebitamento degli studenti universitari in USA, ecc.);
- dall'altro o causa o asseconda la penetrazione delle intelligence negli Stati, compiendo leggi (atti fraudolenti) o non adottandole (atti omissivi)
- sia a riguardo del potere della burocrazia e quindi del fisco (ingrossamento dell'impiego pubblico e creazione di leggi-cavillo, come impedimenti in dolo dell'economia di mercato privata e ostacoli amministrativi all'agire competitivo delle aziende),
- sia ad azioni tese al dissestamento degli Stati (finanze pubbliche messe in crisi con dolo, e l'esempio della mancanza di benzina per le automobili della polizia).

I governi CAF ad esempio verso la metà degli anni '80 iniziarono (con dolo, si suppone) una spesa fuori controllo con i seguenti provvedimenti:

- adozione delle baby pensioni;
- introduzione del costoso e inefficiente SSN;
- finanziamento a pioggia delle migliaia di municipalizzate;
- ecc.

Ancora: si è pensato per spiegare il boom economico degli anni '60 (periodo della ricostruzione industriale dopo la Guerra: anni '50-'60) che fosse dovuto a una oculata politica industriale.

Invece si può dare un'altra spiegazione, mostrandosi come la criminologia scientifica qui proposta e il nuovo diritto penale, su di essa fondato, presuppongono una forte e razionale dietrologia (scienza dietrologica, o *dietrologia scientifica*) ben diversa dalle teorie del complotto, per lo più fantasiose (anche scritte tali, con dolo...) presenti in rete (riferimento alle relative voci su Wikipedia): si pensa che lo Statuto dei Lavoratori (legge del 1970), con l'introduzione del famoso *articolo 18*, sia un progresso nella difesa dei lavoratori, ovvero legge adottata per iniziativa della sinistra politica: **ha senso che un lavoratore non possa essere licenziato in base al concetto di dignità del lavoro, quando l'azienda, che crea ricchezza per il Paese, per non soccombere nella gara competitiva può necessitare in un certo momento di licenziarlo per motivi di ordine organizzativo e quindi razionalmente giustificati in base ai principi di economicità e di efficienza produttiva ?**

Dal 1970 inizia infatti il declino industriale dell'Italia, in conseguenza dell'ingessamento del mercato del lavoro conseguenza di questo Statuto e altre leggi introdotte per proteggere i lavoratori: conseguentemente, se uno stato estero, come ad esempio gli stessi USA, caratterizzati da turbocapitalismo, volessero vincere la competizione economica con l'Italia, sarebbero ben lieti che in essa l'ingessamento del mercato del lavoro leda le sue capacità competitive, per cui addirittura lo stesso Statuto dei lavoratori può essere letto come operazione di intelligence generata su condizionamento estero allo scopo di ledere e con ciò affossare le capacità competitive del Paese, come anche il da esso indotto aumento della spesa pubblica (inizio era CAF, sul presupposto attentato Moro) finalizzata alla destabilizzazione delle finanze dello Stato (fino agli attuali 2.600 miliardi di euro di debito pubblico): si sostiene che il boom in Italia degli anni '60 fu dovuto non alla politica industriale del Governo ma a un mercato del lavoro flessibile e dinamico sul modello ancora

attualmente adottato in USA (tenendosi conto dei suoi vantaggi, e trascurandosi qui le problematiche di sfruttamento che pure hanno suggerito, se non siano state solo pretesti, la creazione dello Statuto in Italia).

Si sostiene invero quindi la tesi della *deideologizzazione del problema politico*, laddove il suo incapsulamento nelle ideologie storiche dà preteso, si ritiene con dolo, al Parlamento, di non intraprendere la necessaria e pure da sempre riconosciuta azione legislativa di contrasto delle tante emergenze nazionali (scuola, lavoro, riforme, fisco, ecc.).

Il nuovo diritto penale nella concezione qui proposta quindi si attiva in contrasto

- dei poteri forti,
- dell'agire con frode della funzione politica, in se stessa *malvagia* o da essi condizionata (tipico è l'uso del ricatto tramite minaccia agita sulle posizioni di responsabilità politica apicale; quando esso/essa sono ritenuti inefficaci – ad esempio per via di personalità integerrime o non inclini alla prudenza per sé e familiari - si provvede con l'attentato ad eliminazione fisica diretta: casi Moro, Mattei, dalla Chiesa, Falcone e Borsellino in Italia; caso Kennedy in USA: da esso origina la serie delle presidenze USA *ricattate*, se non poi direttamente complici).

Intermezzo: il deterrente del ricatto alle posizioni di potere apicali: Analisi di tre “casi” omologhi dallo stesso significato

Di questi tre “casi” di può dare la stessa interpretazione:

1. il pacco-esplosivo esterno al cancello di una nota villa in Sardegna;
2. il pacco- esplosivo nei sotterranei di un'importante università milanese privata a Milano;
3. l'incendio nella canna fumaria in una nota villa umbra.

Si tratta di *avvertimenti/minacce*, alcuni di anni addietro, altri recenti, a *tre personaggi pubblici* che possono influire, o hanno anche costantemente influito, sulla vita politica nazionale (Italia), e sono agiti dei servizi segreti italiani

- sentita la CIA
- su diretto ordine della CIA:

Essi sono rivolti a, rispettivamente:

1. un noto imprenditore milanese;
 2. un noto accademico ed economista, che ha svolto ruoli di primo piano in Europa e a livello internazionale;
 3. un importante banchiere di fama internazionale, attualmente con un ruolo di primo piano nella vita politica del Paese, svolgente in passato funzioni di *civil servant*.
- quindi dell'azione parzialmente autonoma (in frode con dolo del ceto medio) delle burocrazie;
 - dei sistemi di intelligence;
 - in forme più limitate, sebbene molto più potenti, degli eserciti e delle polizie (per via di strumenti e quantitativo di organico).

Si dà una rappresentazione scientifica fondamentale di detti poteri forti:

- industrie di difesa USA e UK),
- CIA,
- Pentagono,
- famiglie/soggetti privati azionarie di maggioranza;
- non può essere sottovalutato infine il potere del Dipartimento di Stato, perché incaricato della politica estera, che in USA è a orientamento di potenza (*politica di potenza*).

Da questo punto di vista quando si dice “America” si deve considerare che Presidenza e Congresso non sono vero potere, e sono per lo più poteri ricattati da quelli sopra elencati. Questi ultimi infine hanno adottato a partire dall'11 settembre 2001 (ma già erano dietro, coordinandosi con il KGB, alle Brigate Rosse, e hanno obbedienza immediata da parte di tutte le mafie del mondo, in primis quelle italiane) la politica del ricatto fondata sulla da essi determinata azione del *terrorismo internazionale di matrice islamica*, simulazione della loro strategia di penetrazione del mondo (attuata in coordinamento

- con la NATO,
- le industrie della difesa europee e mondiali,
- anche a controllo pubblico,
- e infine le intelligence europee).

Il diritto penale tradizionale ne viene potenziato: occupandosi di delitti comuni, di mafie e dipendenze, caos sociali e violenze domestiche, la correzione della funzione politica consente un maggiore contenimento di questi fattori.

Essa si sostanzia principalmente in queste tre forme:

- controllo degli apparati di intelligence;
- adozione della corretta, perché scientifica, concezione dello Stato;
- infine, superamento del capitalismo con un sistema di produzione *migliore*, sempre fondato sull'agire egoistico degli attori economici (sono improponibili, perché antiumani, modelli fondati su solidarietà, altruismo e pauperismo), che conservi pregi dell'economia di mercato ma ne superi, tramite l'adozione della meritocrazia, i suoi 4 difetti: povertà, precarietà, disoccupazione e sfruttamento.

La corretta concezione dello stato si caratterizza nel seguente modo:

- Agenzia di protezione della persona secondo una concezione rigorosamente scientifica di Comunismo, ovvero
- attenta alla valorizzazione dell'uomo considerato in una sua concezione complessa e completa;
- forte meritocrazia per premiare i valorosi nello studio e nel lavoro;
- esaltazione e protezione assolute del benessere e della ricchezza, così come della proprietà, in tutte le sue forme;
- infine, protezione immediata del cittadino dalle offese ricevute da parte di soggetti privati o Istituzioni/PA, difesa operata da parte diretta dello Stato (riforma dell'avvocatura).

Cap.3 L'errore di fondo del socialismo marxista: l'ideologizzazione del problema politico

Il marxismo dà preminenza all'economia (invece l'hegelismo al diritto) e intende difendere i lavoratori tramite il rovesciamento rivoluzionario dei rapporti di forza tra borghesia e proletariato.

Si ricorda che in prospettiva marxista la borghesia non è il ceto medio professionista, il cui malcontento causato nella crisi del '29 creerà in Europa il fenomeno delle dittature. In Marx la borghesia è per intenderci ciò che è stato in USA David Rockefeller al tempo della Standard Oil Company, il quale poi (secondo la sensibilità antisindacale dell'America di quel periodo) dava anche l'ordine di sparare contro il lavoratori che scioperavano, un metodo già abolito in Italia a partire dall'era Giolitti.

Cioè in Marx si oppongono i ricchi e lo strato umile della popolazione (operai e contadini); mancherebbe in lui la concezione del ceto medio di professione elevata (ad esempio, funzionari dell'amministrazione dello Stato), se non intesa come l'élite che, distinta e superiore allo strato umile, lo deve guidare contro i ricchi, pilotando un partito unico dei lavoratori.

Dalla *rivoluzione*, che Stalin intese da compiersi solo in Russia ("socialismo in un solo paese"), si è poi passati nelle democrazie al concetto di *riforma*.

Perché questo passaggio ? perché questo moderatismo ? per la cattiva psicologia del marxismo, corretta successivamente dalla psicoanalisi ortodossa di Freud, che riesce poi a spiegare il crollo dell'URSS del 1991: si è capito che non è corretta la divisione, ingenua e anzi infantilistica, del marxismo

- tra **i buoni** (i molti lavoratori sfruttati)
- e **i cattivi** (i pochi ricchi della classe al potere):

all'interno di ogni uomo c'è il bene e il male (così Konrad Lorenz, con la sua tesi dell'aggressività come orientamento geneticamente innato in ogni uomo), per cui nelle società odierne c'è una divisione quasi simmetrica e equivalente tra

- popolo di sinistra
- e popolo di destra (con anche sindacati specificamente di destra),

dove il popolo di destra è altrettanto numeroso delle classi lavoratrici a orientamento socialista, in quanto formato da imprenditori, ma anche lavoratori fedeli ad essi, che li considerano "padri", e poi lavoratori anche di funzione pubblica che pensano a se stessi in modo o privilegiato o egoistico (ad esempio con sentimenti razzisti verso i migrati che sottraggono - si dice - lavoro al popolo locale, caratterizzato da legame identitario).

Ovvero, non tutti i lavoratori sono sfruttati, e anche se umili possono essere di destra allo scopo di difendere la propria posizione, stabilità e comunque anche status sociale, votando partiti di destra in quanto si sentono maggiormente protetti e garantiti in una situazione percepita come *privilegiata* (anche se ineriti nel mercato privato), tale proprio in quanto ottenuta con il *merito* (spirito di sacrificio, competizione, carriera).

Ciò premesso, nel passaggio dal *principio di rivoluzione* (massimizzato in Trockij) al *principio di riforma*, questo si esprime, e con ciò si scioglie, nel *dibattito parlamentare*, ovvero nell'aula del Parlamento in cui, laddove si parla di fine delle ideologie, il problema politico (la riforma, la protezione del popolo, la legge da attuare, anche ascoltando il disagio che proviene dalla gente, così come ad esempio evidenziato dai mass media: correlazione ad esempio tra caso T.C. e adozione del provvedimento sul *revenge p.*) viene invece proprio ancora esasperato in senso ideologico: nasce la *funzione di inganno della politica* (altro reato di sistema), in cui, fattosi il Parlamento sede della partitocrazia (si parla di *Casta*), i partiti si mettono d'accordo per legiferare *in dolo*, e l'ideologia (destra contro sinistra, ma anche secessionisti,

radicali pro-aborto, ex fascisti, con la scomparsa dei cattolici...) viene usata allo scopo di paralizzare le decisioni (reato di omissione).

Il reato di azione fraudolenta oggi è più raro: esso è già stato ampiamente consumato, perché se oggi lo Stato italiano è disastroso (così il Premier all'Europa: "l'Italia ha una economia in ginocchio"), ciò è frutto di azioni passate causa di

- dissesto finanziario,
- paralisi burocratica
- e strapotere della burocrazia.

Il 4 dicembre 2016 è stato forse tentato in Italia un clamoroso esempio di atto legislativo fraudolento, dalle implicazioni gravissime: la Costituzione italiana è un sistema istituzionale *a funzionamento coerente*, con alcuni blocchi rimediabili (ad esempio, superamento di uno stallo a opera di Napolitano, con la creazione di Monti a senatore a vita, per suo successivo incarico). L'adozione della riforma costituzionale, forse creata essa stessa Oltreoceano (come lo stesso successivo sistema elettorale detto Rosatellum, finalizzato alla vittoria del nuovo partito *civetta*, anch'esso collegato alla CIA) avrebbe potuto inserire un nuovo assetto di tipo fondamentalmente *incoerente*, passibile cioè di generazione di stalli istituzionali forse *non superabili*: ben 17 milioni di italiani, quasi fossero tutti intellettuali o esperti di diritto costituzionale, messi in allerta hanno agito consapevolmente attivandosi con la loro partecipazione al referendum per fermarla; una loro passività/inerzia avrebbe introdotto in automatico la riforma, forse creata ad hoc in USA allo scopo di inceppare il sistema istituzionale italiano e con ciò paralizzarne senza rimedio il funzionamento.

Il diritto penale qui proposto quindi va *oltre* la ideologizzazione marxista, e oggi simulata, della problematica politica, compiendo quasi, rispetto a Marx, un *ritorno a Hegel*, ovvero al *primato del diritto sull'economia* in ordine alla definizione non ideologica del *bene giuridico*: la funzione politica deve produrre leggi (l'intero, completo e complesso *tessuto* dell'ordinamento giuridico) a favore del benessere, totale, della popolazione, e della sua ricchezza, e detto nuovo diritto penale ha lo scopo di correggere, in senso sanzionatorio, le sue disfunzioni, se compiute con dolo:

- la politica è per se stessa solo di sinistra;
- la destra ha la funzione essenziale di difesa degli interessi del ceto ricco;
- la sinistra stessa, in quanto a orientamento socialista in senso scientifico, provvede a attuare i propositi della destra, con una protezione totale della ricchezza, della super-ricchezza (Bezos, Gates...), e dei relativi mezzi di produzione, la cui proprietà è riconosciuta in capo agli imprenditori.

Perché questo ? perché se storicamente i ricchi sono stati *malvagi* verso le classi lavoratrici, queste si sono però storicamente caratterizzate per *invidia* verso la condizione di benessere dei ricchi: **nel sistema della concezione scientifica dello Stato,**

- **superbia avarizia e invidia sono sentimenti che vengono direzionati e con ciò controllati e arginati, nella definizione rigorosa del sistema meritocratico,**
- **fatta salva (secondo il più generale e comune principio di giustizia) la trasmissione ereditaria dei patrimoni personali dai padri ai figli** (senza alcuna tassazione, come ad esempio invece oggi avviene in modo iniquo in Inghilterra).

Altri esempi di frode della funzione politica ad autotutela di se medesima: non è prevista dalla Costituzione in funzione antifascista (ovvero per evitare uno *stato di polizia*) la legge che infatti è stata adottata solo nel 1989 per la riforma del c.p.p.: le forze dell'ordine non hanno a partire da quella data più alcuna autonomia investigativa ma questa deve sempre essere autorizzata da un magistrato: si spiega così il passato scandalo in senso al CSM per

il controllo e il condizionamento della nomina delle procure più importanti di Italia (quella di Roma è direttamente *adiacente* al potere politico centrale), perché spetta al magistrato tale iniziativa di indagine, e si cerca appunto la nomina di giudici inclini a proteggere i reati del potere politico.

Così, allo stesso modo, una potente, perché massima in posizione apicale, iniziativa di azione inquirente è negata in capo alla Procura Generale della Cassazione, e cui inoltre è attribuito solo un controllo formale sulle sentenze di appello (detto *di legittimità*).

I cittadini stessi infine sono sguarniti in ordine alla loro autotutela, rispetto a offese da altri privati o provenienti dalla PA. In riferimento allo strumento della denuncia, si osserva che:

- va fatta presentandosi di persona presso un ufficio di polizia;
- questo accetta solo casi semplici (piccoli furti, piccole offese), per i casi complessi il cittadino viene senz'altro respinto e invitato a procurarsi difesa legale;
- questa è soggetta a *varie forme di distorsione*, che contraddicono il diritto di agire in giudizio ex art. 24 Cost. (su ciò si rimanda al capitolo che analizza la riforma dell'avvocatura qui proposta). In primis, l'avvocato si riserva di rifiutare l'incarico per ragioni di opportunità;
- al cittadino riesce quindi difficile se non impossibile scavalcare la difesa legale privata attivando direttamente una procura:
 - le pec vengono respinte,
 - e sono inefficaci anche gli invii tramite posta cartacea,
 - e si viene invitati a presentarsi presso un ufficio denunce,
 - che però lo respingerà.

Si cerca con ciò di impedire al cittadino di essere difeso direttamente dallo Stato.

Cap.4 Che cos'è lo Stato anche in riferimento alla sua concezione attuale

Si danno qui 3 definizioni dello Stato, di cui 2 concernenti ciò che lo Stato è oggi così come anche storicamente costituitosi, mentre la terza definizione, qui proposta, è ciò che lo Stato dovrebbe essere e dovrà essere per corrispondere in modo corretto alla propria essenza:

- prima definizione:** lo Stato è un sistema di gestione del conflitto sociale finalizzato alla determinazione della pace sociale. Questa definizione è indifferentemente applicabile allo Stato minimo o al welfare state;
- seconda definizione:** lo Stato è uno strumento di gestione e composizione ordinata del conflitto sociale (conflitto in essere fisiologicamente all'interno del corpo sociale), e di propulsione della civiltà. Questa definizione include il concetto di istruzione (scuola e università), e indica come la legge non solo corregge e disciplina il comportamento, ma con essa spinge l'individuo e la società all'edificazione del progresso (della civiltà), perseguito tramite mezzi privati (lo Stato incorpora e regola l'economia di mercato) o pubblici (produzione di beni e servizi essenziali per la collettività, da parte dello Stato e i cui costi sono consentiti dal prelievo dei tributi). Anche questa concezione è indifferentemente applicabile allo Stato minimo o al welfare state, e rispetto alla prima definizione è solo più completa;
- terza definizione:** lo Stato è strumento deciso da un contratto tra gli esseri umani, a formazione inconscia (originaria, storica e successivamente accettata dal cittadino che nasce e non vi ha messo mano...), oppure consapevole (il cittadino che appartenendo all'elettorato passivo, mette direttamente mano alla determinazione della costituzione e delle leggi), finalizzato strettamente alla difesa e protezione del soggetto-persona (cittadino).

Questa terza definizione la si vuole qui presupporre le due precedenti, e consente la distinzione tra Stato minimo e al welfare state sulla base

- del diverso *tipo* di difesa-protezione (in base all'interpretazione del concetto), e cioè
 - interpretazione liberista dello Stato (Stato-minimo: la difesa è da intendere solo come sicurezza in senso fisico, da attacchi diretti all'incolumità del soggetto: tramite furto, tentato omicidio o induzione di dipendenze);
 - interpretazione socialista dello Stato (Stato massimalista o welfare state), in cui il concetto di sicurezza è esteso alla protezione dall'indigenza e dalla precarietà.
- o, all'interno dell'interpretazione qui proposta (quella socialista), in base al *different*
grado di protezione-difesa:
 - welfare state: presenza di ammortizzatori sociali;
 - Stato a protezione totale o socialista (in senso scientifico):
 - assoluta assenza di indigenza,
 - condizioni di massimo benessere e, per alcuni e i più meritevoli, di massima ricchezza,
 - protezione totale della proprietà privata in ogni sua forma e sua trasmissione ereditaria in forma integra (non ridotta dal fisco).

Quest'ultimo è evidentemente il concetto di Stato proposto nelle presenti tesi: l'agire fraudolento dei poteri forti e della funzione politica, da essi condizionata,

- (A) non solo impediscono allo Stato di essere totalmente socialista, secondo l'essenza del diritto e del concetto di sovranità (e del suo primato sulla proprietà),
- ma oggi vuole tale azione colpire la stabilità

- (B) sia del welfare state,
- (C) e sia perfino dello Stato-minimo,

- ovvero sguarnire il ceto medio di ogni tipo di protezione di tipo pubblico, in un'azione generale-storica finalizzata

a ingenerare, con il coordinamento delle intelligence mondiali, la fine, così indotta artificiosamente, della Civiltà giuridica (= distruzione degli Stati e ritorno a una barbarie *tecno-trans-neomedievale...*) e della sua azione protettiva verso i singoli e tutto il genere umano.

Cap.5 Diritto naturale, diritto positivo e diritto effettivo: differenze. Il diritto effettivo in rapporto al diritto positivo

Negli studi classici di diritto c'è un generale complesso fraintendimento.

Nella distinzione tra diritto naturale, definibile anche come diritto ideale o attualmente/storicamente non (ancora) esistente, e diritto positivo, o diritto realmente presente in un ordinamento giuridico, si pensa che ad esempio l'ideale perfetto della pace o della giustizia in terra appartenga al diritto naturale; ciò che appare corretto.

Ma se ad esempio il diritto positivo dice che "uccidere non è più riconosciuto come reato", la concezione tradizionale del diritto farebbe uscire l'atto/fattispecie di uccidere dal diritto positivo e la includerebbe nel diritto naturale, anche se il non-uccidere non può di certo essere considerato un irraggiungibile ideale...

Si introduce quindi qui il concetto di *diritto effettivo*, inteso come un atto/azione certamente illegale, anche se tale non attualmente inclusa nel diritto in essere ma non per questo incorporabile nella sfera ideale degli utopistici *buoni propositi*.

Si riportano due esempi:

- (A) la recente legge sul *revenge p.* è stata veicolata dal Parlamento come progresso della civiltà, quasi si fosse trattato di diritto naturale finalmente calato sulla terra, e questo per una *acquisita nuova sensibilità* del legislatore. In realtà, anche in riferimento al caso T.C., si osserva che questo reato era clamorosamente da sempre evidente, e non reso immediatamente contrastabile per effetto della *debolezza* (certamente in dolo, cioè una *inerzia colpevole di tipo fraudolento*)
- non solo della funzione politica-legislativa, solo successivamente automotivatasi ad agire,
 - ma anche della assai poca incisività delle competenti Autorità indipendenti (Garante della privacy e della comunicazioni),
 - nonché della stessa Polizia Postale, la quale ancora oggi non supporta il cittadino nell'azione di richiesta ai motori di ricerca dell'ottenimento del diritto all'oblio.

Ovvero, il *revenge p.* non è mai stato diritto naturale non ancora concretatosi nel diritto positivo, ma è stato diritto effettivo, direttamente come univocamente-scientificamente implicato dallo sviluppo delle nuove tecnologie.

Tale è ad esempio ancora oggi, nel generale disinteresse sia della politica che delle Autorità indipendenti, il reato implicato dalla possibilità di fruizione dei contenuti pornografici ordinari, ai soggetti minori che hanno un accesso alla rete senza filtri.

- (B) Ma un esempio ancor più eclatante è dato dalla normativa antimobbing, la cui direttiva europea l'Italia è l'unica nazione in Europa ad averla disapplicata: come si evince, non può di certo appartenere alla sfera dell'idealità una fattispecie di reato non applicabile in Italia (nel suo diritto positivo, che non la prevede per omissione del legislatore in ordine al suo recepimento interno), ma applicabile al resto dell'Europa, con l'Italia inserita in essa. Questo è appunto il diritto effettivo.

Il concetto di diritto effettivo sta a indicare che il nuovo diritto penale qui proposto, a carattere internazionale (universale) non appartiene alla sfera ideale delle nobili intenzioni (diritto naturale), ma è appunto diritto effettivo:

- **senza la neutralizzazione coercitiva e sanzionatoria delle disfunzioni in essere dalla funzione politica, così come indotte dai poteri forti e dalle azioni delle intelligence globali, e senza la neutralizzazione coercitiva e sanzionatoria di questi poteri,**
- **tutti gli Stati del mondo e le popolazioni della terra al loro interno continueranno ad essere attaccati in ordine alla loro stabilità e alla loro prosperità attuale e futura, quest'ultima riguardante le future generazioni.**

Cap.6 Diritto effettivo, economia e tecnica. Le problematiche di confine

Il diritto effettivo viene qui definito anche *diritto latente* o *diritto emergente*. La comune sensibilità giuridica che appartiene a ogni uomo e donna fa sì che tutti gli attori sociali/cittadini sanno in cosa esso consiste, per cui il diritto effettivo viene definito anche *diritto di confine*. Seguono numerosi esempi che chiariscono questo concetto e problematica:

- le organizzazioni internazionali istituzionalmente formali e informali studiano l'*emergere* del Governo Mondiale e del Nuovo Ordine Mondiale, percependolo chiaramente come nuovo ordinamento giuridico, di ordine costituzionale, *potenzialmente in essere* (appunto: emergente). Si evoca il Governo Mondiale come una *urgente necessità*, perché conosciuto come il solo rimedio al rapporto di asimmetria dato nell'*insufficienza* dei singoli Stati ad affrontare i problemi implicati dalla globalizzazione e dalle tante emergenze dal carattere planetario;
- i partiti politici, quando parlano (e promettono, a scopi elettorali) le tante riforme a tutti auspiccate (della giustizia, della sanità, della scuola, ecc.), lo fanno perché sanno che esse riforme sono necessarie, e quindi le avvertono come forme di leggi potenziali e emergenti (non cioè ideali, ma che dovrebbero, e con urgenza, essere prodotte per essere incorporate nell'ordinamento giuridico positivo, anche allo scopo di una parziale sostituzione/abrogazione di questo, nella parte in cui esso è non più attuale, o inefficiente, o comunque da superare);
- alcuni docenti a scuola contestano le tante versioni ufficiali dei governi, come ad esempio il presunto allunaggio, e non ne parlano esplicitamente con la platea studentesca sia per pudore o rispetto, sia perché forse contestare la versione ufficiale data all'opinione pubblica, e da questa accettata, potrebbe anche comportare il rischio di sanzioni disciplinari;
- è noto a larga parte dell'opinione pubblica l'agire dei poteri forti e quindi la sensibilità sociale vorrebbe porre argine al loro agire: questa azione è l'equivalente di quanto proposto in questo libro, cioè l'emergere nel corpo delle leggi di un insieme di norme giuridiche volto a contenere l'azione di detti poteri;
- è emersa di recente una nuova sensibilità, di tipo dietrologico, nella parte più avvertita, prudente e intellettuale della società: alcuni magistrati (ma già Falcone e Borsellino dicevano di sé: "saremo uccisi dalla mafia, ma i mandanti saranno altri...") sono usciti con queste espressioni:
"Falcone non è stato ucciso dalla mafia";
"ho quasi il sospetto - così un procuratore capo del Nord - che ci sia una volontà politica atta a non riformare il sistema della giustizia" (in realtà egli parlava non di una riforma organica, ma proprio della soluzione, che solo la politica può dare, di problemi seri e contingenti interni ai Tribunali, come l'inadeguato quantitativo dell'organico per smaltire le molte pratiche legali accumulate nel tempo a causa di questo problema), facendosi così latore di un sospetto dal contenuto propriamente di ordine dietrologico (qui definito come omissione *con dolo* di atti legislativi).

In conclusione il genere umano presenta tutto una nuova sensibilità, di ordine giuridico, anche senza studi specifici:

- esso è pronto per l'emergere di un nuovo diritto,
- di una nuova e più progredita società,
- di una nuova forma di coesistenza (nuovo Stato e nuovo modello di sviluppo e di produzione economica),
- di un nuovo sapere,
- e infine di una *nuova versione dei fatti*.

Cap.7 Diritto effettivo e nuovo diritto penale

Il nuovo diritto penale è quindi diritto effettivo latente. Ma per quale motivo le Magistrature mondiali non hanno fino ad ora avvocato a sé il controllo di processi che vengono classificati, da esse stesse riconosciuti come tali, come libere e indipendenti opzioni politiche di ordine diplomatico, strategico e governativo ?

- un primo motivo può essere un pregiudizio interno alla classificazione delle scienze giuridiche: (A) primo in ordine di importanza viene collocato il diritto costituzionale che dà ordine allo Stato, e alla pari sono, ad esso subordinati, (B) il diritto civile, commerciale e amministrativo. Si pensa quindi che il giudice e il pubblico ministero debbano occuparsi, in terzo e ultimo ordine, nella distinzione tra precetto e sanzione, con il precetto di tipo civile, commerciale e amministrativo, (C) solo dell'applicazione delle relative sanzioni relative alla violazione di tale precetti, nel generale svolgersi della vita sociale, da questi tre precetti regolata, all'interno del diritto costituzionale. Ovvero, mentre i magistrati si accorgono che la politica compromette, o comunque non aiuta, anche con volontà in dolo, a risolvere i problemi, che sono soprattutto di tipo organizzativo, interni ai tribunali, essi stessi (lo stesso tipo di passività in relazione alle politiche vessatorie del governo caratterizza tutte le categorie professionali, anche quelle evolute come gli avvocati, i commercialisti e i notai) rimangono passivi davanti a tale azione omissiva, quasi a riconoscere *la sacralità intangibile dall'autonomia e libertà della funzione politica-legislativa* anche in rapporto alla sacralità corrispondente dell'aula del Parlamento;
- un secondo motivo è collegato al primo: con il superamento, la confutazione e la liberazione dalle dittature nazi-fasciste e poi comunista, è *stato anche censurato il concetto del reato politico*, che le fondava (è soprattutto in base ad esso che la Gestapo è stata riconosciuta dal Tribunale di Norimberga come organizzazione criminale, oltre che il fatto che essa emetteva *sentenze di morte* senza processi e relativo diritto alla difesa), esso tipico di tutti i regimi dittatoriali e di tutti i totalitarismi apparsi nella storia. Detto reato si configura in primis proprio come negazione della libertà di pensiero e quindi soprattutto di quella del libero esercizio dell'attività politica (il delitto Matteotti può interpretarsi come applicazione di una sentenza di morte eseguita come conseguenza del suo *reato politico* di opposizione al fascismo): per tutta reazione, ecco l'*esaltazione* di detta libertà in democrazia, con la conseguenza che viene attribuita una responsabilità assoluta in capo al politico inserito in Parlamento (deputato e senatore), e anche per questo è stato previsto l'art. 67 Cost. dell'assenza di vincolo di mandato.

A questo punto si può pensare che il politico approfitti di questo immenso potere, che gli viene riconosciuto (paradossalmente, egli emanazione secondo rappresentanza della volontà del popolo, l'art. 1 Cost. nel limitare al sovrano di questo invero limita non anche il primo, ma il controllo del popolo sul politico, come è dimostrato dal richiamato art. 67 Cost., che da tale controllo libera il parlamentare), configurandosi così l'evoluzione, che è involuzione e regresso, dalla democrazia in una *nuova forma di dittatura*, che è stata chiamata all'inizio degli anni '90 in Italia *Partitocrazia* (essenzialmente in conseguenza dell'inchiesta milanese detta Tangentopoli, premessa per la Seconda Repubblica): la *Casta*. E mentre nelle dittature il reato politico si applica specialmente al cittadino comune (appartenente all'elettorato attivo), la sua abolizione ha privato questo della possibilità di controllo sull'elettorato passivo.

La conseguenza è il riconoscimento del nuovo diritto penale come avente una natura non diversa dal diritto penale tradizionale-comune, così come nelle dittature il reato politico, sebbene di riconosciuta legislazione speciale, era invero considerato come **il primo e più**

fondamentale reato di diritto penale, posto quasi come fondamento di questo per il fatto che la prima preoccupazione del dittatore non era proteggere i cittadini dal crimine urbano, ma era quella di proteggere se stesso, e il regime dittatoriale, emanazione della sua volontà e cerchia dei suoi fidati collaboratori e familiari, proprio da una eventuale ribellione del popolo sempre inevitabilmente oppresso e vessato in ogni dittatura della storia.

Per cui le Magistrature mondiali, accortesi e resesi consapevoli dell'agire dei poteri forti a tutto campo per la destabilizzazione degli Stati e per la crisi del ceto medio, la prima come forma di attacco al secondo (perché lo Stato è sua protezione, anche nella sua concezione minima-liberista), non devono considerare il nuovo diritto penale, qui proposto, come diritto speciale, particolare, aggiuntivo e anomalo, ma come, esso essendo azione di contrasto di detto attacco, la prima e fondamentale base del diritto penale, su cui si fonda quello inteso in senso tradizionale.

Infatti il primo attacco che subisce il cittadino viene

- da capitalismo,
- globalizzazione
- e tecnocrazia,

e solo in subordine all'interno delle città si svolge l'attacco, di portata più contenuta, dato dall'azione della criminalità piccola e di quella organizzata.

In questo senso, **prima azione della Magistratura deve essere quella di perseguire i politici che disattendono con disonore al senso del loro mandato** (art. 54 Cost.), non con atteggiamenti morali ma con atti o omissioni di portata nazionale cioè a impatto sulle masse, dal carattere fraudolento (*crimine di massa*) verso la popolazione, lo Stato, i mercati e le imprese.

Cap.8 Che cos'è il diritto penale internazionale

Da sempre i servizi segreti sono definiti come agenzie di acquisizione di informazioni (spionaggio e controspionaggio), e si accetta in scienze politiche e negli ordinamenti giuridici degli Stati che la loro azione possa svolgersi, per scopi di sicurezza nazionale, anche in violazione della legge.

In realtà è emersa con sempre maggiore evidenza, nelle vicende storiche che hanno caratterizzato i conflitti nel mondo dal Secondo dopoguerra, e in Italia gli anni più oscuri della storia della giovane democrazia, come questa azione che si compie in violazione della legge non si limita all'acquisizione di informazioni riservate e segrete, ma si spinge fino al compimento di attentati, a singole personalità istituzionali, se non di proprie stragi di massa. Sorgono allora due quesiti:

- qual è il limite di questa *licenza di uccidere*,
- e se le magistrature mondiali non debbano intervenire a circoscrivere questa azione, che (come mostrato in questo libro) può compiersi anche al di fuori di finalità strettamente di pubblico interesse.

La funzione politica, condizionata dai poteri forti, agisce spesso contro gli interessi e il benessere delle popolazioni ad essa affidate, giustificando la sua azione come *funzione di controllo sociale*.

L'impatto delle sue politiche su tutte le popolazioni della terra è spesso devastante, ed è equivalente al disagio psichico provocato dal furto e dall'omicidio, con l'aggravante del coinvolgimento di decine, e anche centinaia di milioni di persone, misura equivalente a più ripetuti genocidi.

Essa è quindi stata capace di perpetuare, ancora oggi e fin dalla metà del secolo XX, i *reati di massa* (dal carattere volontario e sistemico), svolti tramite la *leva* del coordinamento delle intelligence interne a tutte le Nazioni del mondo, che possono essere ancora inquadrati nei 4 capi di imputazione impiegati nel processo di Norimberga:

1. cospirazione per commettere crimini contro la pace (casi:

- A. dittature create dalla CIA in America Latina e in Africa;
- B. terrorismo indotto negli Stati,
- C. condizionamento della vita pubblica e politica al loro interno);

2. aver pianificato, iniziato e intrapreso delle guerre d'aggressione (casi:

- A. Guerra del Vietnam
- B. due Guerre del Golfo);

3. aver commesso crimini di guerra (casi:

- A. terrorismo internazionale;
- B. guerra in Siria;
- C. sanzioni agli Stati date con pretesti;
- D. 60 milioni di profughi nel mondo);

4. aver commesso crimini contro l'umanità (casi:

- A. mancata riforma delle *conseguenze negative*, e a *impatto globale*, implicate dalla forma capitalistica dell'economia di mercato, oggi pressochè estesa a tutte le Nazioni del mondo.

Intermezzo: La CIA (Central Intelligence Agency) come maggiore organizzazione criminale della storia, a carattere terroristico

La CIA viene qui definita la maggiore organizzazione criminale della storia (dopo la Gestapo nazista), a carattere terroristico

Essa ha quindi compiuto tutti i quattro capi di accusa formulati nel processo di Norimberga:

- cospirazione per commettere crimini contro la pace;
- aver pianificato, iniziato e intrapreso delle guerre d'aggressione;
- aver commesso crimini di guerra;
- aver commesso crimini contro l'umanità.

Un importante analista politico l'ha definita "la nuova forza armata", e ha scritto che gli USA non hanno aderito ai trattati internazionali di diritto penale proprio per impedire un sua imputazione penale per questi crimini. Essa ha causato:

- l'omicidio Kennedy;
- i falsi avvistamenti UFO (con la collaborazione di settori deviati dell'USAF);
- il falso sbarco sulla Luna;
- colpi di stato e dittature in Africa;
- colpi di stato e dittature in America latina;
- terrorismo rosso in Italia;
- terrorismo internazionale;
- abbattimento delle Torri Gemelle (*11 settembre*);
- condizionamento di Parlamenti e Governi;
- omicidi Mattei, Moro, dalla Chiesa, Falcone, Borsellino;
- strategia della tensione in Italia e relativi attentati;
- fame e povertà nel mondo;
- tensioni diplomatiche artificiose con regimi fantoccio da essa stessa creati (Nord Corea, Russia);
- sanzioni artificiose giustificate tramite pretesti verso Stati considerati avversari (Russia, Iran);
- politica di potenza verso tutto il mondo e relative minacce;
- controllo e protezione di traffici di armi e di droga;
- protezione e controllo delle organizzazioni mafiose di larga parte del mondo (in primis, Cosa nostra americana e mafia italiana),
- protezione ideologica del capitalismo e delle sue conseguenze negative,

e con ciò rendendosi responsabile, direttamente o indirettamente, del

- ricatto di tutte le popolazioni della terra,
 - di quello verso tutte le democrazie del mondo,
 - e della morte di almeno (a partire dalla metà del XX secolo) circa tra i 300 e 800 milioni di morti, in termini di morti per
-
- fame,
 - guerre,
 - epidemie,
 - migrazioni,
 - colpi di stato,
 - dittature,
 - attentati,

- stragi,
- genocidi
- e povertà,

oltre che di una parziale falsificazione ideologica della storia (veicolate diverse versioni ufficiali di alcuni eventi storica a rilevanza epocale, come

- falso allunaggio,
- falsi avvistamenti UFO,
- e falso terrorismo internazionale, da essa stessa causato e operato).

Di ciò anche corresponsabili tutti i Governi del mondo, che, ricattati dalla CIA, *sanno e tacciono*.

Intermezzo: Nota sui rapporti diplomatici tra USA e Cina

Il conflitto USA-Cina è simulato e falso, com'è dimostrato dalla poderosa presenza di studenti cinesi nei campus americani, larga parte di essi, tra gli studenti migliori, orientati in essi verso la carriera universitaria.

USA e Cina attualmente collaborano in Africa e nella penetrazione cinese nell'America Latina, analizzata questi nei rapporti di intelligence redatti dal prof. Robert Evan Ellis, che è Research Professor of Latin American Studies presso lo U.S. Army War College Strategic Studies Institute.

I poteri forti delinquono. Essi lo fanno

- tramite la creazione indotta artificialmente, mediante simulazione del processo storico, del terrorismo internazionale, da essi attribuito tramite falsificazione della storia e manipolazione dei mass media e dell'opinione pubblica, alla matrice islamica;
- tramite condizionamento di governi e parlamenti, con loro corruzione o mediante strategie di ricatto, intimidazioni, minacce, e infine attentati e stragi;
- tramite azioni simulate di guerre e conflitti da essi indotti artificialmente nel mondo;
- tramite imposizione di sanzioni a nazioni identificate come nemici anche nel mondo intero, mediante vari pretesti creati per esempio con attentati attuati dai servizi segreti e attribuiti falsamente ad esse (strategia della colpevolizzazione);
- tramite azioni di destabilizzazione degli Stati e dei mercati;
- tramite azioni sistemiche volte al dissesto degli Stati colpendo ad esempio la stabilità dei mercati finanziari e delle loro finanze pubbliche.

Questi sono alcuni **esempi di azioni di intelligence a carattere globale, generate da un fondamentale controllo di tutti i servizi segreti del mondo (eccetto di quelli di Cina e Iran), e loro coordinamento, esercitato dall'America:**

- **Dipartimento di Stato,**
- **Pentagono**
- **CIA:**

questi 3 soggetti istituzionali, non dipendenti dalla Presidenza e dal Congresso, e quindi devianti, ovvero guidati dalle industrie della difesa USA (controllate dagli azionisti di maggioranza, che sono soggetti privati, afferenti alla NDIA) sono in questo saggio identificati essenzialmente e fondamentalmente ai cosiddetti poteri forti.

L' **ideologia dominante** l'intelligence USA è costituita da questi 3 assunti:

1. perché non si ingeneri in caos nel mondo serve una guida unitaria del mondo, e non esistendo un governo mondiale, essa è assunta dall'intelligence di tutto il mondo;
2. sia all'interno di uno Stato sia nel mondo, lo Stato di Diritto non ce la fa controllare le pulsioni disordinate e caotiche delle masse (anche mancando esso nel mondo, in assenza del Governo mondiale): le strategie spesso omicide, se non genocide, delle intelligence mondiali esercitano una funzione di contenimento di esse, che deve essere equivalentemente aggressiva;
3. ma nel perseguire questo obiettivo, esse ottengono anche il vantaggio di business dei **soggetti privati** (in prevalenza: l'insieme mondiale delle industrie della difesa): ciò è valutato come conseguenza non solo indiretta, ma anche necessaria perché funzionale, trattandosi del soggetto-guida delle intelligence, la cui ricchezza è garanzia della sua stabilità, e quindi della stabilità di esse e con ciò dell'ordine mondiale.

Anche la funzione politica delinque, o perché condizionata da essi, o per un autonoma determinazione legislativa orientata a compiere azioni a danno del corpo sociale.

Esse sono giustificate come *funzioni di controllo sociale*, anche se spesso la motivazione è l'interesse privato di forti gruppi di pressione: la ricerca del potere, in primis, e quella del profitto economico, anche ottenuto tramite mezzi corruttivi.

L'impatto di queste politiche su tutte le popolazioni della terra è spesso devastante, ed è equivalente al disagio psichico provocato dal furto e dall'omicidio, con l'aggravante del coinvolgimento di decine, e anche centinaia di milioni di persone, misura equivalente a più ripetuti genocidi.

Il diritto penale tradizionale e la corrispondente criminologia, sua base teorica e giustificativa, si occupano all'interno di ciascun singolo Stato solo, in prevalenza, di reati come il furto e l'omicidio (a cui si aggiungono le tante dipendenze qualificate come nuove povertà), mentre dei problemi politici coinvolgenti le popolazioni della terra, non risolti dalla politica e spesso da questa stessa provocati, con dolo, si occupano

- la funzione legislativa all'interno dei Parlamenti del mondo;
- la funzione diplomatica svolta dal potere esecutivo dei Governi;
- infine, l'azione di contrasto svolta dalle funzioni di intelligence e dagli apparati militari e di polizia internazionale.

La prima viene paralizzata dall'*ideologizzazione* del problema politico (definito come la ricerca del benessere della popolazione interna allo Stato e della rimozione degli ostacoli ad esso, come ad esempio si esprime l'art. 3 della Costituzione italiana), essendo la sua soluzione invero di ordine tecnico-scientifico: tale *paralisi* è anche appositamente voluta, provocata dallo sterile dibattito parlamentare.

La terza azione è spesso quella stessa che provoca i dissesti delle Nazioni e delle risorse della terra, qualificandosi come uso strumentale e *deviato* degli apparati di sicurezza nella direzione del controllo sociale (con strategie includenti anche tecniche di terrorismo, dopo l'11 settembre 2001), mentre l'azione diplomatica è resa sterile dai rapporti di forza resi asimmetrici rispetto al potere di Nazioni come USA, Russia e Cina, componenti il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui costituzione (con Francia e Inghilterra) è ormai anacronistica, e ha lo scopo di paralizzare l'azione politica, diplomatica e umanitaria dell'ONU: la sua autonomia amministrativa, la sua efficacia, la sua evoluzione e autoriforma.

L'attacco perpetrato dai poteri forti e da una funzione politica *deviata* contro la stabilità e la prosperità del ceto medio interno a tutte le Nazioni del mondo, cardine della Civiltà giuridica mondiale, è consentito dalla distorsione perversa del concetto di democrazia, in base alla quale la funzione legislativa che si svolge dentro le assemblee parlamentari di tutto il mondo si ritiene dover essere *totalmente libera*, e così essa viene proprio dai poteri forti (sistemi d

lobbying, portatori di interessi privati) condizionata e pilotata nella direzione della destabilizzazione degli Stati e delle loro finanze, e della compromissione del funzionamento dei mercati e delle imprese.

Di fronte a tale attacco, le Magistrature mondiali assistono passive e inermi: ad esse è attribuito un diritto penale capace di reprimere solo il *comune crimine* che si consuma all'interno dei singoli Stati, mai riconoscendosi come vera e propria *forma di reato* la distorsione insita nella funzione politica capace di dispiegarsi, tramite le Organizzazioni internazionali, anche a livello mondiale.

Un *nuovo diritto penale dal carattere intrinsecamente internazionale*, e a quindi valenza universale, si rende quindi necessario allo scopo di consentire alle Magistrature degli Stati la *correzione*, anche intesa come repressione, di questa fondamentale *distorsione* (impervimento) della funzione politica la cui azione.

La nuova concezione del diritto penale che qui si propone pone infatti *limiti* a questa libertà. Il *nuovo diritto penale* reprime le sue distorsioni, ovvero si configura come *argine* all'agire dei poteri forti, configurandosi come diritto penale *a carattere internazionale* perché la funzione politica agisce con frode anche in quanto condizionata da poteri esteri (l'America: così in tutto il mondo, con le due eccezioni della Cina e dell'Iran), sì che non si può correggere/reprimere questa libertà (della funzione politica di autodeterminarsi come azione legislativa che crea leggi a danno della popolazione e dello Stato) senza che questa repressione non colpisca anche i suoi Mandanti.

La relazione tra le due concrezioni del diritto penale è data dal fatto che il diritto penale tradizionale colpisce gli autori di omicidi e furti, e il nuovo diritto penale, colpendo in dolo la funzione politica e le sue distorsioni, permette sia la creazione di un diritto penale interno agli Stati più efficace e adatto al tempo, sia la neutralizzazione dell'origine dei furti e degli omicidi, ovvero il disadattamento del comportamento delle masse causato da un agire imperfetto dello Stato sotto il profilo educativo e economico, e tale perché disestato e deviato da detta funzione politica nel suo agire in dolo.

Il nuovo diritto penale quindi reintroduce il concetto di *reato politico*, che era stato escluso nelle democrazie perché ritenuto (anche in mala fede) tipico come esclusivo delle dittature, ma lo fa nel *rispetto del vero principio di democraticità*: esso è riconosciuto come la *forma di reato più grave*, figura di nuova fattispecie penale equivalente a quella del genocidio e dei crimini contro l'umanità: quando un politico, posto in posizione apicale, o per dolo o perché ricattato dai poteri forti (esteri) agisce la funzione politica in modo da creare leggi ingiuste, egli colpisce con la sua azione fraudolenta le masse costituite dalle decine di milioni dei cittadini, configurandosi con ciò una responsabilità penale di gravità assoluta.

Lo Stato, gli Stati, sono oggi attaccati da 2 *nemici* esterni, e da un *nemico* interno:

- il primo nemico esterno sono i problemi della globalizzazione (ecologico, capitalismo finanziario, criminalità e terrorismo internazionali, guerre, povertà, migrazioni, problemi energetici e di rifornimento idrico, delocalizzazioni industriali, ecc.);
- il secondo nemico esterno sono le funzioni di intelligence, che creano guerre e lo stesso terrorismo, e infine condizionano i governi;
- il nemico interno allo Stato è la funzione politica stessa, intercettata e anche ricattata da dette funzioni, e che si configura come si è detto come partitocrazia e burocrazia.

Il nuovo diritto penale crea la fattispecie giuridica penale del *reato di sistema*, ovvero l'azione dei poteri forti e della funzione politica da essi condizionata finalizzata ad arrecare danno al ceto medio che vive dentro gli Stati, dove detti poteri forti configurano e creano il "Sistema", ovvero un sistema di potere che agisce a danno della popolazione e degli Stati essenzialmente per motivi di controllo sociale nel presupposto che per controllare meglio la popolazione e le sue pulsioni non si possa fare affidamento solo all'ordinamento giuridico dello Stato di Diritto e al diritto penale da esso emanato, ma serve in qualche modo

impegnare la popolazione con *problemi* contro di essa causati con dolo, tra i quali i più sopra rappresentati aspetti disfunzionali del capitalismo, perfettamente quindi ritenuti funzionali allo scopo, e per questo tollerati (ammessi, non corretti, non riformati e superati) dalla funzione politica. Ne consegue l'infrazione della qualità della vita di tutte le popolazioni della terra, per cui il nuovo diritto penale ha il senso di superare la natura presupposta ideologica della problematica politica, generare la scienza politica come univocamente, scientificamente determinata nella previsione che fu di Platone (si fa riferimento al dialogo "Il politico", nella sua traduzione del grecista Enrico Turolla), e quindi di contrastare l'agire dei poteri forti con il contenimento della libertà della funzione politica e legislativa, in modo da correggerne (in senso sanzionatorio) i difetti per dirigerla con la coercizione della legge verso la produzione dell'unico, tale perché scientifico, ordinamento giuridico che sia rispettoso

- dei diritti dei cittadini,
- delle loro necessità
- e dei loro bisogni di protezione,
- di cui esso è espressione e proiezione.

A partire dall'azione repressiva delle Magistrature mondiali, tesa a contenere lo strapotere delle intelligence globali, condizionanti la funzione politica che si svolge in ogni luogo della terra all'interno dei Parlamenti nazionali, possono essere poste le basi di un *diritto costituzionale universale* per la trasformazione dell'ONU di uno Stato universale concepito in una nuova e adatta al tempo presente concezione dell'Impero, la cui idea si è costantemente presentata nella storia, non è mai tramontata, è stata infine presente nei totalitarismi storici tentati dalle dittature del XX secolo, e si presenta infine nel mondo contemporaneo nelle forme proposte e ancora mai tentate del

- Governo Mondiale
- e del Nuovo Ordine Mondiale,

così come progettate da Organizzazioni internazionali dal carattere istituzionalmente *informale* come

- Gruppo Bilderberg
- Commissione Trilaterale
- Think Tanks a rilevanza internazionali
- e gli studi *accademici-teorici* sulla Weltrepublik,

allo scopo di contenere e controllare i processi

- del capitalismo
- della globalizzazione
- della nascente civiltà tecnocratica (di cui sono espressione istituzionalmente formale i gruppi G7, G20 e BRIC),

e per risolvere le crisi strutturali degli Stati e delle democrazie liberali.

Caratteri del nuovo diritto penale

Il nuovo diritto penale (NDP) qui proposto, presenta i seguenti caratteri:

- tratta di alti sistemi sociologici (tutto il Sistema), che possono presentare aspetti di illegalità ad alta intensità di infrazione verso le popolazioni della terra;
- quindi riguarda sistemi ad alta complessità;
- presenta carattere transnazionale (è quindi di immediata definizione internazionale)

- è il fondamento del diritto penale qui definito comune (diritto penale comune, o ordinario: DPO);
- lo rafforza, in questo modo:
- innalza, come proprio presupposto, l'intelligenza della criminologia;
- aumenta le fattispecie penali;
- le rende più complesse, consentendo l'inquadramento e classificazione di comportamenti/sistemi comportamentali che attualmente sfuggono all'intelligenza e capacità di risposta del DPO.

Essenzialmente, il NDP ha un forte legame con il DPO per il fatto che

- la criminalità comune (piccola-urbana e grande-organizzata) può essere considerata in una sua chiave di lettura come reazione a ciò che lo Stato non è e dovrebbe essere;
- il NDP pone la nuova concezione dello Stato, e quindi fa calare detta criminalità, e le relative dipendenze indotte;
- si osserva a questo riguardo il rapporto tra Stato nella concezione attuale e funzionamento della scuola: tutti i soggetti che delinquono, inclusi i *boss* (capimafia) sono stati studenti nelle scuole italiane: è evidente quindi che queste hanno fallito nella loro crescita educativa e formativa: questo fallimento non è dovuto alla qualità dell'insegnamento, ma al fatto che a scuola l'allievo ha compreso il mondo, e che lo Stato, di cui la stessa scuola è emanazione, è profondamente ingiusto, quindi ipocrita;
- la criminalità è anche protesta e denuncia, come reazione (conflitto edipico tra Stato-padre e cittadino-figlio) a questa fondamentale ipocrisia dello Stato (come ad esempio si evince dalla disapplicazione da parte della Funzione parlamentare delle proposte di principio contenute negli articoli 2-3-4 della Costituzione della Repubblica).

Cap.9 Le funzioni C-N (di contenimento e neutralizzazione) esercitate dal NDP sulle azioni delle intelligence globali finalizzate alle esigenze di controllo sociale per i giustificati motivi di ordine sociologico e di psicologia delle masse

Introduzione all'analisi: la giustificazione di ordine sociologico (garantire nella società l'ordine e nel mondo la pace) delle azioni delle intelligence globali per il contenimento dell'aggressività e degli stati psicotici di massa presenti nelle popolazioni della terra tramite l'attuazione delle strategie e delle tecniche del controllo sociale da esse operate

La premessa storica

Nel XX secolo, durante la seconda guerra mondiale, sono morti 50 milioni di esseri umani. Si è avuto l'olocausto degli ebrei (6-10 milioni di morti). Successivamente la Russia di Stalin e la Cina di Mao provocavano altri genocidi.

A partire dal processo di Norimberga in cui la filosofia del diritto ha potuto nelle accademie, riproporre in luce nuova i temi del giusnaturalismo, alla base delle "dichiarazioni" dei diritti fondamentali dell'uomo e della donna (all'ONU e in Europa), si è avuto un mutamento paradigmatico nella sensibilità giuridica dei governi, dei giuristi e dei popoli: **la guerra non è più stata concepita come un'opzione strategica ma come crimine contro l'umanità.**

Un altro *mutamento di paradigma* ha riguardato le classi dirigenti (anche perché i complessi fenomeni delle nascenti società di massa richiedono *governi stabili*): **si è ritenuto che il processo storico andasse controllato**, e ciò fino alla sua **falsificazione** (simulazione di processi storici) per impedire svolte epocali non prevedibili.

La riflessione sulla guerra ha assunto un aspetto nuovo: essa è divenuta **da questione politica a problema psichiatrico**, riguardante l'aggressività delle popolazioni, che quello sterminio e quei genocidi avevano richiesto e provocato, anche legittimando i molti totalitarismi.

Il XX secolo come era dei servizi segreti e del controllo totale

Nasce così nella seconda metà del XX secolo, cessata la guerra, l'era dei servizi segreti. Giustificati per le esigenze di sicurezza della popolazione, essi in realtà hanno lo scopo, non dichiarato, di controllarla, per *dirigerne* (secondo gli auspici espressi nel "Dialogo sulla guerra" tra Freud e Einstein del 1932) l'**aggressività intrinseca**, ad esempio non prevista da Marx e che sta alla base

- tanto del capitalismo (inteso come sistema di controllo del tempo di vita, nella sua direzione nel lavoro)
- quanto del successivo crollo del comunismo sovietico degli anni 1989 e 1991 (cessata la spinta dell'ideale utopico).

I servizi segreti, detti "segreti" per esigenze espresse di sicurezza ma in realtà perché efficaci solo agendo nell'illegalità (da nascondere alla magistratura: essi devono controllare il cittadino, ma la legge vieta questo controllo) controllano la popolazione tramite "tecniche di controllo sociale". Rientrano tra di esse

- la diffusione della droga,
- la pornografia,
- lo stesso terrorismo.

Il discorso di Eisenhower del 17 gennaio 1961 e la nascita della dietrologia scientifica

Ma non sono né potevano essere i governi a controllare e dirigere la loro azione. Si è infatti ritenuto che la **democrazia**, oltre ad essere un'ideale, fosse due cose:

- uno **strumento essa stessa di controllo sociale** (convogliando la volontà popolare nelle procedure rappresentative che non avendo vincolo di mandato possono neutralizzarne la componente di “desiderio” ideale, utopistico e quindi anarchico; ciò per impedire il rovesciamento delle classi dirigenti);
- uno strumento, questo, però inefficace a tal fine, e quindi da integrare con un elemento di istituzione e azione *parallelo* ai governi democraticamente legittimati, anche detto *apparti devianti*.

Si è cioè giudicato che le pure procedure del diritto interne al processo democratico fossero incapaci di dirigere efficacemente l'aggressività popolare, la quale si manifesta in vari modi (fino al suicidio) e che viene controllata dall'impiego del soggetto nel lavoro.

Ad esempio:

- manifestazioni di protesta nelle strade,
- scioperi,
- prostituzione,
- contraccezione,
- violenze domestiche,
- violenze negli ambienti di lavoro,
- perversioni sessuali nella vita privata intradomestica;
- (queste esplose queste con internet);
- criminalità,
- guerre,
- migrazioni).

In seguito agli esiti della seconda guerra mondiale **i servizi segreti di tutto il mondo (con esclusione di Iran, con inclusione invece della Cina) si sono unificati**, e sono essenzialmente controllati e guidati

- non a livello politico
- ma a livello industriale,

come ha avvertito il presidente Eisenhower nel suo discorso alla nazione americana del 17 gennaio 1961, sul complesso militare-industriale; **da quel tipo di industria che, per sua natura, costituisce il potenziale di proiezione verso l'esterno (psicologia dei missili), dotato cioè di maggiore potere offensivo e, nel contempo, difensivo: le cosiddette industrie della difesa.**

L'evoluzione delle società di massa nel XXI secolo

L'azione dell'intelligence globale nel XX secolo è stata orientata da un complesso processo sociale

che associa salute mentale delle popolazioni ricche del pianeta,
e della comunità mondiale degli eserciti,

con la funzione del capro espiatorio svolta dal nemico storico del comunismo sovietico,

funzione che consentiva e giustificava (ad esempio, con la guerra del Vietnam) l'immane spesa bellica e il conseguente potenziamento del complesso militare-industriale, sia americano che russo.

Con il crollo del comunismo sovietico degli anni 1989 e 1991 (rispettivamente caduta del Muro di Berlino e crollo dell'URSS), le classi dirigenti occidentali e i governi del mondo hanno dovuto risolvere **complesse questioni sollevate dalle implicazioni psicologiche di una pace mondiale**, priva di un nemico comune al genere umano:

- con l'abbattimento delle Torri Gemelle (anni 1993-2001),
- l'invasione dell'Iraq delle due Guerre del Golfo,
- e la nascita dell'era del terrorismo internazionale di matrice islamica-fondamentalista

questo problema è stato risolto, con numerose implicazioni, così determinate, di politica

- internazionale,
- militare
- e industriale,
- oltre che di psicologia delle masse.

Le strategie delle intelligence colpiscono le popolazioni della terra per controllarle, per intercettarne la psicologia spesso psicotica, folle, perché i ceti dirigenti hanno come scopo l'ordine sociale e la pace mondiale.

Gli apparati di difesa (industrie), servendosi delle intelligence globali, inducono con gli attentati terroristici, effettuati nascostamente da agenti segreti, emergenze e problemi di sicurezza negli stati del mondo, per giustificare

- il ruolo ufficiale di detti apparati, posti a protezione delle popolazioni della terra,
- quindi la loro capacità di controllo sulle masse e il loro potere sociale,
- le fila (quantitativi numerici) degli eserciti
- e la consistenza delle commesse in armi delle industrie della difesa globali.

la quale si giustifica se esiste per lo Stato (o per l'intero genere umano) un nemico, "ufficiale", a causa del quale essi esistono e si giustificano in funzione di difesa.

Quando il cittadino diventa virtuoso, e cresce nel sapere e nella consapevolezza di sé, di ordine morale civile e religiosa, cessa questa funzione, che, pur provocando orrori e distruzioni, vuole da sempre giustificarsi come azione finalizzata a questi tre scopi: garantire nel mondo ordine, pace e benessere.

Lo scopo della fondazione (capitolo 10) della dietrologia come scienza e analisi storica rigorose, in modo da sottrarla alla dialettica polemica e all'accusa di paranoia del senso comune, è quello di offrire a un nuovo diritto penale strumenti di analisi criminologica evoluti,

- non solo per intercettare e contenere lo strapotere di questa azione globale delle intelligence,
- ma anche per interpretare la psicologia delle masse, il cui controllo e contenimento la giustifica.

Il potere è efficace se e in quanto agisce di nascosto per cui gran parte dei movimenti storici, soprattutto oggi, se mossi dal potere, hanno motivazioni e strategie di azione di tipo occulto, e quindi storicamente non ufficiali e non democraticamente controllabili.

Una rigorosa indagine scientifica di tipo storico e sociale, a carattere interdisciplinare, può comprendere questi processi in tutta la loro complessità e di non immediata comprensione, analisi che va oltre la *versione ufficiale* dei governi condizionati dai *poteri forti*, allo scopo di rendere esplicito l'implicito *perché non esistano due storie del mondo parallele*:

- quella ufficiale e falsificata,
- e quella vera ma occulta, resa nota solo al potere.

Porre i fondamenti della Weltrepublik mondiale, offrendo un nuovo alternativo e più efficace modello di sviluppo per il genere umano, consente il superamento di dette strategie di condizionamento delle masse, essendo così possibile riunire i due percorsi in modo da fare uscire il processo storico dal vicolo cieco in cui i poteri forti lo hanno introdotto con le loro strategie di intelligence.

Il processo storico sfocia nella fondazione della Weltrepublik mondiale (trasformazione dell'ONU in Impero dal carattere universale:

- fondazione del **Governo Mondiale**,
- fondazione del **NWO – Nuovo Ordine Mondiale**),

come conseguenza dell'abbandono delle strategie di intelligence per il controllo delle popolazioni della terra, in conseguenza del fatto che le energie e pulsioni delle masse vengono ora incanalate in modi essenzialmente differenti da quelli previsti dalle strutture

- del capitalismo,
- della globalizzazione
- e della tecnocrazia,

che sono da sempre e ancora oggi

- disciplina del lavoro
- competizione nel lavoro e nei mercati
- volontà di arricchimento
- volontà di asservimento del prossimo

La nascita dell'era dei servizi segreti

Nel 1961 il presidente USA Dwight David Eisenhower, repubblicano e ex generale dell'esercito americano, dava un avvertimento alla popolazione americana, il cui senso è questo: in un Paese in cui, capitalistico per eccellenza, anche il business delle armi era in mano privata, conseguenza diretta del secondo emendamento (che legittima ai privati cittadini il possesso di armi, per la loro difesa e sicurezza), si stava generando una separazione tra il sistema di difesa e il governo degli Stati Uniti d'America.

Il primo è costituito dai seguenti elementi:

- le industrie di armi;
- i servizi segreti;
- l'esercito USA.

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale il crescente potere di detto sistema, economico e di influenza sul parlamento e sulla legislazione americana, Paese in cui il sistema di lobby è legittimo, era dovuto alla nascente Guerra Fredda, che opponeva gli USA al nemico degli URSS e all'ideologia comunista, forte della Cortina di Ferro (Patto di Varsavia).

La presenza di un nemico mondiale era giustificazione della cosiddetta “corsa agli armamenti” (da entrambi i blocchi), sì che il sistema di difesa USA, secondo le parole di Eisenhower costituito da “tre milioni di uomini e donne”, guadagnava denaro con le commesse pubbliche, e il denaro è fonte di potere e di influenza sul sistema politico e democratico.

Questo sistema si univa al capitalismo, non solo sotto il profilo ideologico. Il capitalismo è fonte di ricchezza, che si distribuisce ai privati. L'imposizione fiscale, negli USA, è severa, ed essa, nell'economia nazionale più forte del mondo (ancora oggi), garantiva al sistema di difesa (industria delle armi, esercito e sistemi di intelligence) grandi commesse in armi, anche per il consolidamento dei ranghi dell'esercito.

USA e URSS si opponevano, ma avevano il comune vantaggio che la loro opposizione giustificava da entrambi i lati il potere dei ceti dirigenti. Ogni elemento interno ai due bocchi, che poteva "urtare" questo equilibrio, veniva percepito come eversivo degli interessi dei ceti dirigenti, e della pace dei popoli da essi protetti. In questo scenario era necessario evitare la nascita di ulteriori "potenze": si prevedeva, di comune accordo, la costante povertà dell'Africa (in cui venivano dall'intelligence USA creati i tanti regimi dittatoriali) e, prevedendosi di comune accordo tra CIA e KGB la debolezza istituzionale dell'Italia (protetta dal "sistema cristiano" del partito della Democrazia Cristiana), venivano assassinate personalità che avrebbero potuto dare all'Italia un potere e una forza troppo forte, in relazione alla sua funzione di "anello debole" di questo equilibrio (omicidi Mattei, Moro e Zanussi).

In questo sistema il potere, in Occidente, in America, era delegato a funzionari, di alto livello, dei sistemi decisionali dell'Amministrazione:

- Dipartimento di Stato
- Dipartimento della Difesa (Pentagono)
- con alcune presenze della CIA.

Questi funzionari, nelle loro decisioni e scelte, hanno il supporto di medici psichiatri e di psicologi esperti in funzionamento della psicologia delle masse.

Finita la Seconda Guerra Mondiale il processo di Norimberga svolge una funzione essenzialmente diversa dal passato storico, dal modo in cui fino ad allora i ceti dirigenti si erano rapportati alla guerra: fu pensato che il nazismo era stata una ideologia non come scelta politica di potenza, ma meramente criminale, e in questo genocida. La tematica della guerra veniva analizzata, e giudicata, sotto il profilo psicologico e psichiatrico. Con in più il risultato, straordinario e aggravante, che di questo sistema si era resa complice la popolazione, di massa, interi popoli che manifestavano, nella loro adesione al nazismo, ideologia criminale, la loro aggressività, tematica sulla quale Freud nel suo dialogo con Einstein (1933) offriva i primi spunti di analisi.

Questi funzionari, alle soglie della nuova era delle democrazie capitalistiche-occidentali, ovvero delle "società di massa" (al tempo di una industrializzazione e urbanizzazione pervasive, corroborata dall'impiego della televisione e dei mass-media, che il gerarca nazista Goebbels per la prima volta impiegò nella direzione della persuasione e della manipolazione di propaganda di massa), prevedero e decisero l'impiego dei sistemi di intelligence interni alle democrazie, inclusi quelli sovietici, come sistemi che, giustificati nel senso della difesa interna e esterna alla nazione, in realtà avevano lo scopo del controllo di tale aggressività.

Essa non si esprimeva più nella guerra, per il fatto che l'era atomica sconsigliava questa opzione politica, ora divenuta fasulla e strumentale: l'aggressività veniva convogliata nelle maglie del sistema produttivo capitalistico (come sfogo di tre essenziali vizi capitali: avarizia, invidia e superbia) e in quelle della rappresentanza democratica.

L'aggressività popolare è dimostrata dalla volontà di farsi servire, dalla volontà di ricchezza, processi regolati dal capitalismo, che si unisce alla democrazia, la quale però non funziona più perché il voto elettorale viene considerato influente proprio in quanto non incide/non impatta sull'economia di mercato e sulla propria condizione economica di benessere o di sopravvivenza. Di qui il richiamo al populismo e al sovranismo, per aumentare presso la popolazione l'impressione del suo potere politico.

Capitalismo significa dominio del prossimo: è la quantità di ricchezza posseduta che separa gli individui

- tra chi viene servito
- e chi è obbligato a servire

per poter avere un minimo di reddito e sopravvivere.

I 50 milioni di morti, e i 6 milioni di ebrei uccisi nelle camere a gas, non erano stati solo l'opera di un soggetto gravemente psicotico e disordinato, anche se straordinario organizzatore e persuasore (Hitler), ma di tali crimini e genocidi erano stati complici, ed esecutori materiali, milioni di uomini e donne, ovvero le popolazioni che presero parte a ciò sia come militari sia come civili. Ciò successivamente anche in URSS (Stalin) e in Cina (Mao).

I ceti dirigenti si trovavano, ora, all'interno delle democrazie, queste masse, e decisero l'impiego delle nuove tecnologie per il controllo dell'aggressività delle popolazioni occidentali e orientali del pianeta.

La sovranità democratica come fattore destabilizzante degli Stati. I limiti della democrazia come sistema di controllo sociale

Queste considerazioni espongono elementi che convergono verso il giudizio secondo il quale la democrazia incorpora al suo interno un elemento essenzialmente deviante, e quindi eversivo:

- da un lato essa è potere del popolo;
- dall'altro lato il popolo è aggressivo: se l'aggressività del popolo si esprime nella sovranità democratica, internamente e esternamente alla nazione, ne deriva una implosione del corpo sociale, secondo le seguenti determinazioni:

Anche per questa ragione l'economia capitalistica veniva storicamente tenuta "separata" dalle istituzioni democratiche (nessuna costituzione riconosceva formalmente il capitalismo come modello generale di produzione per la popolazione di uno stato),

- in modo che l'aggressività popolare non potesse usare la "sovranità" per interferire con la "proprietà" (casi Africa e Venezuela),
- ed essa potesse trovare sfogo nel controllo sulle masse operato
- dalla disciplina aziendale sul lavoro,
- e nel dominio dei ceti dirigenti imprenditoriali.

La democrazia è un sistema ideologico che pare sia positivo per la popolazione perché è espressione di un suo potere. Ma la popolazione è fatta di individui aggressivi che lottano tra loro per interessi contrapposti, e come messo in luce dalle tante guerre della storia questo *potere del popolo* può avere valenza tutt'altro che positiva. Il concetto fondamentale che qui si esprime è che la democrazia è un sistema imperfetto, e vulnerabile, e i poteri forti penetrano in questo sistema per condizionarlo, allo scopo di inserirvi elementi che

- se da un lato sono eversivi in quanto antidemocratici,
- dall'altro rimediano all'incapacità della democrazia di dirigere, o di implementare, in modo non autodistruttivo, la sovranità, per la parte in cui essa è espressione delle mere pulsioni autodistruttive della popolazione;

- nella direzione del controllo sociale: i servizi segreti usano le debolezze dei sistemi democratici per condizionare la popolazione e controllare così la sua aggressività.

I limiti della democrazia nei sistemi di common law

Una questione, insieme giuridica e politica, è se un sistema di common law (a differenza di un sistema di civil law) possa rendere la democrazia particolarmente vulnerabile a questi suoi aspetti negativi. Con la decisione del luglio 2008 la Corte Suprema d'America non solo ha consentito ai privati di possedere armi ma ha sancito quanto previsto dal presidente Eisenhower nel suo discorso alla nazione americana del 1961, perché

- consente a privati cittadini la produzione e il possesso anche di armi di distruzione di massa (armamenti nucleari),
- nonché l'influenza di essi sull'esercito e sugli apparati di intelligence (cosiddetto "complesso militare-industriale"),
- rendendo così potenzialmente asimmetrico il rapporto di potere tra singoli cittadini e sovranità nazionale, e ciò (trattandosi degli USA, che sono la maggiore potenza del mondo) anche con impatto sugli equilibri geostrategici del pianeta.

Questo insieme di problemi riguarda tutte le democrazie del mondo. La democrazia è perciò definibile come un sistema istituzionale strutturalmente vulnerabile, penetrabile da parte dei poteri forti, influenzabile e condizionabile, quindi debole e contraddittorio; ciò con gravi conseguenze per la popolazione in ordine alla sicurezza e al benessere del corpo sociale. Problema che può essere superato solo attraverso una riforma complessiva dei sistemi di governo nazionali e internazionali.

Una volta chiarito che il capitalismo realizza il socialismo, tramite le finanze pubbliche, si comprende che il problema politico del genere umano non è di carattere ideologico, essendo a determinazione scientificamente univoca, ma esclusivamente giuridico ovvero di ordine legale-penale (fondamenti del Nuovo diritto penale: NDP).

I poteri forti prosperano non sulla struttura del sistema, ma sulle sue disfunzioni, in esso indotte artificiosamente. Tale induzione è configurabile dal diritto come un reato, ed esso viene favorito dalle debolezze intrinseche dell'apparato democratico. Una azione di influenza e condizionamento sul sistema pubblico è infatti configurabile come delitto contro la pubblica amministrazione/contro la personalità dello Stato.

Si ritiene che non sia necessaria un'autorità universale per perseguire questo genere di reati, che sono svolti dai sistemi di intelligence in tutto il mondo. Sarebbe sufficiente il diritto internazionale (nuovo diritto penale internazionale), per indagare le attività della CIA e del Pentagono a partire dalla seconda metà del XX secolo fino al giorno d'oggi.

Il diritto di armarsi, previsto nella costituzione americana, causa terrore sociale. La teoria dei giochi prevede che se questo diritto fosse abolito, non ci si potrebbe difendere ma non si potrebbe neppure offendere, rimanendo la difesa del cittadino prerogativa della polizia. La magistratura americana interpreta questo diritto, e il relativo stato di terrore, come uno strumento di controllo sociale.

La Guerra Fredda, giustificazione della spesa bellica (scopo oggi del terrorismo internazionale), per l'incremento del potere dell'apparato militare nei due blocchi, con la finzione della loro contrapposizione (1991) può essere interpretata secondo lo scopo reale della guerra: il controllo dell'aggressività delle masse, che non viene repressa ma incanalata

- nelle procedure del capitalismo
- e della disciplina del lavoro.

La democrazia, con l'illusione data alla popolazione di essere artefice del proprio destino storico (concetto formale di sovranità e astrazione del "voto politico", il quale non incide sulle risorse economiche e sul lavoro), era quindi non solo valore civico e morale, ma anche un formidabile *sistema di controllo sociale*. Con dei limiti, però. Per le esigenze di controllo, e di potere, anche personale, dei ceti dirigenti, essa poteva essere "usata" solo nei sistemi storici di massa, "consolidati", che non avevano conosciuto l'asimmetria di potere dei sistemi tecnici (armi contro la popolazione):

- l'Europa occidentale,
- l'America del Nord
- e il Giappone (i tre luoghi della Commissione Trilaterale).

Invece in sistemi ricchi di risorse naturali come l'Africa, la Siberia russa, il Venezuela, il sistema democratico porterebbe la popolazione ad appropriarsi di tali ricchezze, con la giustificazione ideologica (e morale), della *sovranità del popolo*: per questo in tali regioni del mondo i ceti dirigenti statunitensi hanno *optato* quindi per l'instaurazione di regimi antidemocratici e dittatoriali in modo così da togliere alla popolazione quella sovranità democratica che interferirebbe sui regimi della proprietà di tali risorse naturali (petrolio, gas, diamanti, ecc.).

Dalla seconda metà del XX secolo,

- i sistemi di intelligence sono unificati,
- dipendono dal sistema di difesa USA,

che è separato dal governo USA, da esso ricattato (discorso di Eisenhower e omicidio Kennedy).

Quindi tutto ciò che avviene nel mondo, eccetto che in Cina e in Iran, dipende dagli USA

- (Amministrazione/Dipartimento di Stato,
- Pentagono,
- CIA).

Se quindi da punto di vista politico la democrazia è essa stessa strumento e tecnica (di massa, di vaste e globali proporzioni) di controllo sociale, sotto il profilo economico l'aggressività delle masse viene controllata dal capitalismo, sistema produttivo che dà libertà e sfogo ai vizi capitali (che sono anche pulsioni, espressione della pulsione di morte degli individui):

- invidia, superbia, avarizia,
- e anche ira (sistema di giustizia di tipo punitivo)
- e lussuria (mercato mondiale della pornografia).

Rapporto sullo stato del mondo

Il problema del capitalismo

Dalla seconda metà del XVIII secolo la società umana mondiale è strutturata in senso capitalistico, fatto di cui non si fa cenno nelle costituzioni degli stati. Il capitalismo ha il problema di un dimensionamento casuale: si crede che la libertà dei soggetti, senza intervento dello stato, con i due vincoli di un buon reddito e di un buon orario di lavoro per tutti i soggetti, consenta piena occupazione e buoni profitti per tutte le aziende operanti nel mercato. Così non è: le nuove generazioni sono sfruttate sotto i due profili, molte aziende falliscono, sostituite da nuovi operatori, e la somma della ricchezza del mondo è superata

due volte e mezzo dalla somma dei debiti totali (pubblici e privati). Nessuna azione politica nel mondo ha oggi implementato una riforma del capitalismo, o ha in progetto un suo superamento, con un nuovo modello di sviluppo.

Cosa sono i poteri forti

Se il capitalismo colpisce il ceto medio, oggi in Occidente, ciò è voluto e pianificato dai poteri forti, che lo proteggono. Essi sono:

- l'insieme, mondiale, delle industrie di armamenti pesanti, aziende *private*, in America e nel mondo, soprattutto di quelle nucleari (USA, Russia, Francia, Inghilterra, Cina);
- esse controllano e guidano i servizi segreti di tutto il mondo, intelligence globali che sono apparentemente funzioni dello Stato, e quindi sono soggetti paralleli ad esso e cosiddetti *apparati deviati*;
- esse creano il terrorismo internazionale, e questo, presentato anche come "stato" (detto "islamico"), consente di giustificare proprio la spesa bellica di queste industrie, di tipo pesante, oltre che mantenere inalterati gli organici degli eserciti.

Un attentato a Parigi, un camion sulla folla a Londra, una bomba a Baghdad, viene amplificato con la televisione, e giustifica un appalto/commissa in armi. Queste aziende vivono di commesse pubbliche, e sono in grado di ricattare e condizionare i parlamenti di tutto il mondo. I servizi segreti sono sovraordinati alle polizie degli stati: essi possono quindi uccidere qualunque politico: tutti i partiti, in Italia, obbediscono ai poteri esteri. In USA questo apparato è separato dal governo, e agisce a tutto campo nel mondo, controllando il mondo intero (sia politico che economico), crea la tratta dei migranti nel Mediterraneo, e trova come unico limite la Cina, che però è ad esso allineata.

- terrorismo,
- Siria,
- Corea del Nord,
- isolamento della Russia,
- Mediterraneo,
- Qatar e Arabia Saudita,
- attentati nel mondo:

sono scenari falsati creati dagli USA artificialmente per mantenere o aumentare le commesse pubbliche in armi.

La burocrazia

Questo attacco al ceto medio (anche perpetrato in Italia dai governi della Seconda e Terza Repubblica) viene inoltre provocato dall'invadenza della Pubblica amministrazione: il debito pubblico di tutti gli stati del mondo è stato innalzato appositamente per impedire che le imposte fossero impiegate nel sociale (*bruciate* invece per il pagamento degli interessi sul debito), mentre la pressione fiscale è costante o aumenta per sottrarre le residue risorse ai cittadini, usate per mantenere i costi della burocrazia (sprechi, corruzione, personale pubblico).

L'attacco alle democrazie e la crisi dello stato

Il cittadino percepisce nella sua psicologia il politico come suo "salvatore". Per questo gli USA hanno pianificato in Italia il ritirarsi del ceto politico da questa funzione, con la scomparsa in esso del mondo cattolico, e indotto nuove formazioni politiche a distruggere le istituzioni

- (referendum costituzionale del 2016,
- cancellazione delle Province,
- governo del 4 marzo 2018).

La conseguenza è il sempre più crescente astensionismo nelle elezioni amministrative e politiche, fino all'implosione futura, in Italia e nel mondo, del sistema della rappresentanza democratica.

Lo scenario internazionale

All'interno di queste prospettazioni, in cui l'attacco dei poteri forti al ceto medio (sostenuto anche dalla Pubblica amministrazione) è diretto, mentre indiretto è quello ad esso portato

- dai fallimenti del mercato,
- dalla competizione globale
- e dall'imposizione fiscale (a cui si aggiungono i fattori:
- criminalità organizzata,
- pornografia gratuita in rete,
- droga,
- crisi dei costumi
- e crisi e isolamento delle nuove generazioni,

del tutto incapaci di leggere e interpretare la situazione, di compiere scelte consapevoli e di ereditare, anche economicamente, i beni dai genitori, non potendo mantenerli; in più: loro precarietà del lavoro, sfruttamento, bassi redditi e disoccupazione)

Si verifica che lo scenario internazionale non è più costituito da processi storici reali (relazioni diplomatiche, G7, G20, ecc.), ma da processi storici fittizi (sbarco sulla Luna e, futuro, su Marte, Guerra Fredda, scontro tra CIA e KGB, terrorismo internazionale di matrice islamica, mutamenti epocali e migrazioni globali), perché tutti i processi storici costituiscono oggi una falsa simulazione con decisioni prese in *centri di potere para-statali e devianti*, da poche persone e da pochi gruppi o élite (CIA, Pentagono, ministeri), capaci

- tramite le armi di spostare milioni di persone,
- e tramite i mass media di condizionare e pilotare l'opinione pubblica mondiale, interna a ciascuno stato.

Lo scopo è arrivare al ricambio generazionale con le nuove generazioni impoverite, ignoranti e quindi totalmente manipolabili (data anche la crisi delle agenzie formative tradizionali: clero, sistemi scolastici e universitari; crisi delle famiglie):

è necessario capire che la vita politica delle nazioni occidentali dalla seconda metà del XX secolo è stata tutta pianificata e programmata, in modo ordinato, e, se possibile, "scientifico", in queste "stanze" dell'Amministrazione statunitense (strategia della tensione, omicidi politici, non solo in Italia, dittature in America Latina e in Africa, crisi petrolifera, aumento dei debiti sovrani in tutte le nazioni del mondo, forse anche crisi finanziaria degli anni 2007-2008 dei mutui sub-prime, e infine terrorismo internazionale di matrice islamica).

l'era che si apre con il XX secolo è quindi l'era dei servizi segreti e del controllo totale, di essi sulla popolazione, funzionale al controllo dei loro impulsi, autodistruttivi (Freud), e consentita dalle nuove tecnologie in armi, mass-mediali e multimediali (in ultimo, Internet).

La scienza dell'intelligence

Nell'accordo comune tra i ceti dirigenti delle nazioni del mondo la funzione essenziale delle intelligence globali è controllo sociale, che qui si descrive:

Scienza dei sistemi di intelligence

La scienza dei sistemi di intelligence (scienza dell'intelligence o dei servizi segreti) è la branca delle scienze politiche che studia le funzioni sociali svolte dai servizi segreti.

Si tratta di un insieme di saperi, a carattere interdisciplinare, che non sono impartiti in ambito accademico, come insieme di prassi e pratiche, di polizia, segrete, che per la sua efficacia devono appunto essere mantenute **segrete** e per questo non possono essere portate all'attenzione generale, come discipline scientifiche **da non rendere note alla comunità politica sociale e accademica**.

A partire dalla seconda metà del XX secolo il problema dei governi di tutto il mondo era quello di controllare l'aggressività delle masse, che nella seconda guerra mondiale aveva trovato sfogo, provocando i totalitarismi, il nazismo e 50 milioni di morti, a cui si aggiungono i genocidi prodotti dal comunismo sovietico e cinese.

Gli apparati di intelligence quindi, con la *copertura di essere sistemi informativi al servizio della difesa di una nazione*, **servono invece per controllarne la popolazione**, per orientare e dirigere l'opinione pubblica e controllarne l'aggressività, tramite **tecniche di controllo sociale** quali

- la diffusione della droga,
- della pornografia,
- e il terrorismo.

In questo senso **tutto il corpo sociale è sotto lo stretto controllo delle classi dirigenti**, che si servono per esso degli apparati di intelligence, di cui si dà a livello mondiale un fondamentale *coordinamento globale*, e si può parlare quindi di **democrazia apparente**.

Le funzioni sociali svolte dai servizi segreti sono ad esempio:

1. controllo sociale;
2. psichiatria sociale;
3. analisi dei sistemi sociali complessi;
4. tattiche e tecniche di condizionamento delle masse (tramite
 - pianificazione di omicidi di stato,
 - attentati,
 - stragi di massa,
 - terrorismo,
 - protezione della criminalità,
 - depistaggio delle indagini,
 - controllo e condizionamento degli apparati di sicurezza);
5. studio delle azioni di intelligence "macro"
 - (incremento dei debiti pubblici nei sistemi di welfare state di tutto il mondo,
 - crisi finanziarie globali,

- terrorismo internazionale,
- guerre,
- profughi,
- migrazioni di massa);

- 6. psicologia delle masse;
- 7. psichiatria delle masse;
- 8. analisi delle psicosi collettive di massa
 - (strumentalizzazione della cronaca nera,
 - omicidi,
 - rapimenti);

- 9. scienza delle istituzioni;
- 10. studio dei punti di vulnerabilità dei sistemi democratici
 - (per condizionarli,
 - far saltare i governi,
 - condizionare le maggioranze e le opposizioni parlamentari, tramite

- minacce,
- ricatti,
- colpi di stato,
- e induzione di crisi nei sistemi politici del mondo;

- 11. fame nel mondo,
- 12. guerre);
- 13. tattiche di condizionamento degli apparati democratici
 - (tramite strategia della tensione
 - e omicidi di membri del sistema istituzionale, quali

- politici,
- magistrati,
- imprenditori,
- funzionari dello stato,
- membri delle forze dell'ordine).

I servizi segreti, al fine di venire incontro alla psicologia dei popoli, creano

1. eventi storici fittizi
 - (lo sbarco sulla Luna,
 - extraterrestri/UFO
 - apparizione mariane,
 - ecc.),

2. governi fantoccio
 - (Nord Corea,
 - governi anche europei),

3. partiti politici civetta
 - (al fine di condizionare gli equilibri politici delle nazioni
 - e manipolare il voto popolare),

- 4 sette religiose
- 5 falsi processi storici
 - falsi avvistamenti UFO
 - false apparizioni mariane
 - lo stesso terrorismo internazionale.

Le conseguenze dell'era atomica nell'evoluzione della funzione delle intelligence mondiali

Con l'avvento dell'era atomica (1945) si verificano le seguenti conseguenze:

- le intelligence devono impedire la proliferazione atomica;
- controllare che il progresso (economico, industriale e scientifico) di una nazione non conduca all'arma atomica;
- avere l'elenco degli ordigni e dei missili balistici presenti nel mondo;
- avere l'elenco delle nazioni che possiedono l'arma atomica.

Evolve la funzione degli eserciti:

- nasce il concetto di deterrenza;
- nascono le guerre e i conflitti simulati;
- viene generato "a tavolino" uno scacchiere in cui USA e URSS/ora Russia decidono la presenza dell'arma atomica in possesso di alcune nazioni.

Queste sono:

- India (atomica data dagli USA)
- Cina (atomica data dall'URSS su accettazione degli USA)
- Nord Corea (atomica data dalla Russia su comando degli USA)
- Israele (atomica data dagli USA)

Alcune nazioni non devono possederla:

- l'Iran ("atomica degli Ayatollah" o "atomica dei poveri") può realmente introdurla in una città statunitense;
- ciò non a scopo terroristico, ma ideologico e di ricatto economico.

Nota

Documenti riservati della CIA studiano l'arma atomica per un possibile impiego a scopi terroristici, operato dai servizi segreti tramite l'organizzazione del terrorismo internazionale (dietro cui agisce la CIA). Questi possono essere alcuni scopi:

- definire obiettivi sensibili;
- minacciare le popolazioni della terra in funzione psicoterapeutica e anti-nichilismo;
- far finta che un gruppo terroristico, o la mafia, assaltando una base militare o un convoglio militare (lasciati appositamente senza adeguata protezione), si appropriino di uno o più ordigni atomici;
- verificare gli effetti geopolitici della distruzione atomica di una città, o (con minore danno) di un villaggio, obiettivi scelti in funzione-cavia.

In conseguenza di precise conseguenze di ordine sociologico finora questa opzione è stata esclusa:

- le intelligence di tutto il mondo, controllate dalla CIA, godono di una certa indipendenza dai loro governi,
- ma, sia pure parzialmente, sono controllate dai governi;
- l'opzione atomica a scopi simulati di terrorismo rischierebbe di mettere in pericolo gli stessi ceti dirigenti.

Lo scenario internazionale

Lo scenario internazionale attualmente si caratterizza in questo modo:

- ricerca di un nemico per il mondo;
- di un nemico per gli USA (Cina, Iran, Nord Corea, Russia);
- con intrecci di alleanze e identificazione di luoghi della terra in cui creare apposta conflitti e guerre (Siria, possibile Libano) in modo da rafforzare questi blocchi, in modo da creare emergenze di sicurezza per la popolazione mondiale e così:
- giustificare la spesa bellica
- i raghi degli eserciti
- dare ad essi motivazione
- curare le psicosi collettive di massa
- **sostituire ai problemi economici i problemi di sicurezza (tramite induzione di terrorismo, attentati e crisi direttamente interne agli Stati ricchi del pianeta)**
- rendere insicuro il mondo perché **la paura consente di controllare le masse.**

Tutti i conflitti e tutte le alleanze sono oggi simulati. Tutti gli stati del mondo sono sotto il controllo degli apparati di intelligence. Questi sono tutti in comunicazione tra loro. Se esplodesse la Terza Guerra Mondiale essa sarebbe giustificata al mondo e alle popolazioni della terra come conflitto giustificato per offensiva e difensiva di nazioni, in realtà è solo una tecnica di controllo delle masse, come pretesto e strategia **distrattiva di esse** dai problemi della

- crisi del capitalismo
- intraprendenza della globalizzazione
- arricchimento di pochi
- impoverimento di molti
- crisi della gioventù mondiale
- crisi del passaggio generazionale
- crisi delle democrazie e della rappresentanza politica

e quindi autodifesa dei ceti dirigenti che hanno pronti i rifugi antiatomici per nascondersi. Paradossalmente, si può avanzare l'ipotesi che

- Russia
- Cina
- USA

farebbero esplodere un conflitto atomico tra essi, simulando varie ragioni, come scuse/pretesti, **solo per evitare le conseguenze antidemocratiche del fatto che le popolazioni, al loro interno (in USA e Russia) non vanno più a votare**, ovvero per l'inceppamento dei sistemi democratici (e conseguentemente del capitalismo, innervato

dagli ordinamenti giuridici degli stati) causato dall'astensione al voto (*crisi della rappresentanza politica*),

- con i ceti dirigenti che entrerebbero nei bunker e nei rifugi antiatomici,
- e le popolazioni mondiali così colpite e decimate,
- la cui aggressività contro essi e contro i ricchi sarebbe la vera e unica causa di tale conflitto atomico:

la Terza Guerra Mondiale come strategia di intelligence per il controllo (come loro annientamento) delle masse democratiche interne agli Stati, pacifiche ma aggressive.

La funzione di copertura negli attentati

Il processo psicologico di fondo che sta alla base dei servizi segreti è il seguente:

- essi servono per la difesa dal nemico,
- che loro stessi causano (essi sono il nemico), per giustificare
- il proprio ruolo,
- la spesa bellica,
- l'incremento del controllo sulla popolazione.

La magistratura non può indagarli perché significherebbe un loro indebolimento,

- rispetto alle esigenze di sicurezza della nazione;
- sicurezza dal nemico, causato da essi (**essi sono il nemico, finalizzato a fronteggiare e contenere l'altro nemico: la stessa popolazione**),
- ma se si avanza questa ipotesi si viene accusati di paranoia (capitolo 10: **tutta la dietrologia e le teorie del complotto così come presenti su Wikipedia, che sono peraltro sbagliate, sono vanificate da questa accusa, a sfondo psichiatrico: sindrome della schizofrenia paranoide, usata come pretesto per occultare le strategie del potere, a contenuto e efficacia di tipo dietrologico**).

In base a questa logica di fondo i poteri forti sono riusciti a colpire la democrazia:

- controllano i servizi segreti,
- li usano per uccidere (anche i magistrati e i poliziotti negli Anni di Piombo, che si ponevano, anche inconsapevolmente, come ostacoli alle loro strategie e alla loro azione),
- e non possono essere fermati perché ufficialmente i servizi servono per la sicurezza nazionale.
- sicurezza da quale nemico ? Lo creano essi stessi, per giustificare il proprio ruolo, e se tu lo dici, se lo sospetti, sei accusato di paranoia.

I servizi segreti usano il loro essere al servizio della nazione come **copertura** per i loro agire nell'illegalità, e non possono essere scoperti e indagati, per tre motivi:

- per non essere indeboliti;
- perché i cittadini si fidano di essi in quanto organi delle istituzioni;
- perché la **versione ufficiale** non può essere contestata.

Essa è che:

- il terrorismo (causato dai servizi segreti) esiste e attacca la nazione/le nazioni;

- i servizi segreti (che danno la colpa ad esso, e invece a provocare gli attentati è la stessa intelligence, creando il terrorismo)
- come etichetta/acronimo
- e organizzazione
- con funzioni di scudo-target obiettivo/capro espiatorio per l'opinione pubblica)
- indagano sul terrorismo;
- quindi non si può sospettare che dietro il terrorismo ci siano i servizi segreti, che "ufficialmente" indagano contro di esso.

Va studiato e analizzato in sociologia e in scienze politiche

- il concetto di versione ufficiale
- e il concetto di distrazione delle masse.

Dal punto di vista delle funzioni dell'attentato:

- il terrorismo fa l'attentato per le ragioni che sono state dette;
- ma una funzione ulteriore, che è tra quelle principali, è il controllo della popolazione:
- per attuarlo si deve incutere ad essa timore
- cioè paura
- quindi terrore
- e a farlo è il terrorismo.

Le funzioni dell'attentato

Sono state definite alcune funzioni (quattordici) del terrorismo internazionale. L'attentato, che può essere di matrice terroristica, viene compiuto dai servizi segreti (che attribuiscono la sua causa al terrorismo) per diversi motivi (si tratta di ulteriori funzioni rispetto a quelle del terrorismo):

- nell'era del *disordine globale* un attentato compiuto in qualunque parte del mondo consente un richiamo immediato al senso della funzione istituzionale protettrice della politica e in particolare degli apparati di sicurezza (che nascostamente lo provocano), come loro legittimazione di fronte alla popolazione;
- all'interno di una popolazione democratica costituita da individui con le loro pulsioni (ad esempio i milioni di casi di
 - **mobbing** negli ambienti di lavoro,
 - **stalking** in quelli sociali e familiari,
 - **bullismo** in quelli scolastici)

l'attentato *sublima* le energie aggressive delle persone, le quali permangono nella loro aggressività individuale ma tutti i soggetti sono a causa di esso portati a sentirsi "buoni" in quanto dotati di sentimenti di pietà verso le vittime e l'intera comunità che si sente aggredita dal *nemico esterno* (solidarietà e unione sociale). **In questo modo masse di individui cattivi possono sentirsi buoni**, permanendo nella loro cattiveria inconscia individuale sfogata socialmente (l'attentato, provocando una strage, suscita pietismo e fa sentire tutti più buoni);

- l'attentato fa capire a tutte le persone che il male esiste, che esiste il *grande nemico* (che in prospettiva religiosa è il diavolo, identificato e proiettato nel corpo sociale come necessario in ogni epoca della storia, come funzione del capro espiatorio: ad esempio, gli ebrei). Il terrorista è quindi individuo intrinsecamente cattivo, abietto moralmente, ciò che comporta che tutte le persone possano sentirsi buone e giuste, perché il nemico è un altro;
- la presenza di un vero e unico nemico *compatta il corpo sociale* e lo aggrega attorno alle istituzioni e ai politici.
- nell'attentato il destino punisce il popolo, a farlo è il nemico-cattivo-terrorista, ma in prospettiva inconscia (ciò che l'inconscio popolare percepisca ma non sa ammettere e dichiarare), a punire la gente, con l'attentato, è la funzione politica stessa, che la punisce per la propria insubordinazione;
- infine, un piccolo attentato nel Quarto Mondo viene mostrato tramite la televisione in tutto il mondo (effetto di amplificazione), ciò che genera in tutto il mondo pietà per i morti e i feriti, e allo stesso tempo suscita aggressività e senso di superiorità nei popoli ricchi, che si sentono protetti, esclusi e superiori rispetto a un male che ha colpito "povera gente";
- tale amplificazione genera l'idea del grande nemico, a giustificazione della spesa bellica in armi di difesa e delle funzioni di sicurezza, il cui rafforzamento, così giustificato, serve in realtà per il controllo della popolazione (e non per contrastare questo nemico, generato dagli stessi apparati di difesa/sicurezza interni agli Stati).

Il mercato delle guerre

La Siria (come prima il Vietnam e poi l'Iraq) è stata identificata dal Pentagono come stato-target obiettivo da annientare, per diversi motivi, impedendo alla popolazione di lasciare quella nazione:

- appagare la pulsione di morte del genere umano, mostrando le immagini in televisione delle distruzioni e delle uccisioni;
- generare un fattore-attore di politica internazionale (USA contro Russia, conflitto simulato perché gli USA stanno dietro la Russia e la comandano);
- consentire lo scarico dei magazzini in armi (rotazione del magazzino) dell'arsenale russo-americano.

Un secondario obiettivo deve essere stato successivamente identificato nel Libano (Beirut come Damasco).

Per questi scopi ci sono oggi nel mondo 350-400 guerre che sono **conflitti simulati**, per queste ragioni, con il seguente motivo:

- penetrazione della CIA;
- successiva penetrazione degli eserciti;
- distruzione totale degli edifici, per lo scarico dei magazzini (rotazione) delle industrie mondiali della difesa.

Va sottolineato che uno degli scopi principali è **mostrare la morte in televisione in funzione psicoterapeutica delle masse**

- mors tua, vita mea
- mal comune mezzo gaudio

e così anche la povertà nel mondo, con attivazione di processi di sublimazione (corridoi umanitari e donazioni), per curare le psicosi di massa nelle società del benessere:

- nichilismo diffuso
- suicidi di massa
- droga
- depressione di massa
- turbe psichiche da stato del benessere.

I regimi fantoccio

Nessuna nazione può avere la bomba atomica senza il consenso dell'America e della Russia. E dopo il 1991 la Russia, a cui l'America mantiene (economicamente) le basi militari e la manutenzione dell'arsenale atomico, dipende dagli USA. Quindi, osservando le rampe missilistiche (per i missili balistici) della Nord Corea nelle parate militari, si comprende che queste e l'arma atomica le vengono date dalla Russia, quindi sotto comando degli USA: **la Nord Corea è un regime fantoccio del Pentagono.**

Nel Pentagono esiste una **struttura parallela e deviata**, indipendente dal Governo (Eisenhower).

Viene usata la Nord Corea come *nemico* per giustificare la spesa bellica in USA (per dare un nemico agli USA: gli USA dicono alla Nord Corea: "puntate le vostre armi contro di noi, fate quello che vi diciamo"). Tutto ciò tenuto conto della sicurezza del mondo. Scenari simili sono ripetuti

- in Siria
- in Ucraina
- in Iran
- in Russia
- in Cina

e il Pentagono, d'accordo con la Russia cerca un motivo/pretesto **per giustificare lo spettro della Terza Guerra Mondiale,**

- per giustificare i ranghi degli eserciti mondiali e USA
- la spesa bellica, anche mondiale
- **dare angoscia a tutto il mondo, in funzione psicoterapeutica antinichilismo e antisuicidio**
- **distrarre la gente comune dalla crisi del capitalismo e dei regimi democratici.**

Essendo i regimi fantoccio nel mondo quelli condizionati dalla CIA, essi sono oggi nel mondo ad esempio:

- il governo russo;
- il governo italiano;
- la Nord Corea;
- il governo egiziano (caso Regeni);
- il governo libico.
- la presidenza americana;
- il governo turco.

Circa la presidenza americana come governo fantaccio (e la Corte Suprema d'America come **corte fantoccio**), si precisa che:

- detto governo ha margini di autenticità e indipendenza;
- ha iniziato a obbedire al sistema di difesa a partire dalla presidenza Lyndon Johnson (era post-omicidio Kennedy);
- la Corte Suprema d'America ha confermato la dipendenza degli USA dal sistema di difesa (sentenza del 2008), in quanto:
 - il secondo emendamento, da essa confermato con sua decisione del 2008, **legittima la natura privata dal sistema produttivo delle armi convenzionali e, ciò prevedendo, anche di quelle non convenzionali**
 - operando un'asimmetria tra potere pubblico sovrano e (suo condizionamento da parte del) potere privato (le famiglie azioniste) che controlla
- le industrie della difesa
- e con ciò l'intero apparato di sicurezza (esercito e intelligence).

Il ricatto del terrorismo

La CIA che, con ricatto e minaccia, comanda sulla presidenza/governo americano, ha usato l'11 settembre 2001 (da esso causato) per accusare di essere stato esso causato da alcuni stati, allo scopo di ricattarli. Così ad esempio,

- Qatar
- Arabia Saudita

sono stati prosciolti dalle accuse dietro il pagamento di alte commesse in armi alle industrie della difesa americana. Anche la Giordania è una nazione sotto potenziale ricatto (già tentato colpo di stato).

La criminalità organizzata come funzione di controllo sociale

Finita la guerra l'America la CIA scelse di lasciare in Sicilia la mafia. La droga ha una funzione contraddittoria e paradossale:

- essa è negativa perché induce conseguenze sul piano della salute gravi, di ordine neurologico (distruzione del tessuto nervoso e conduzione a malattie degenerative, oltre a fenomeni patogeni sotto il profilo psicologico, psichiatrico e di qualità di vita);
- essa è però positiva, sotto più profili, sinergici:
 - appaga un bisogno che ha una base genetica e neurologica;
 - esso si unisce a fattori psicologici, non esclusi quelli psichiatrici, associati a un impatto mentale di guarigione dal nichilismo, un nichilismo non solo teorico ma come *nausea per la vita quotidiana*;
 - quindi la droga ha una funzione terapeutica,
 - e infine *funzione antisuicidio*.

Gli Stati, a livelli di decisione

- di non competenza della polizia o delle commissioni mediche e psichiatriche
- ma di analisi più complesse,
- includenti l'orientamento delle intelligence ad azioni contro la legalità,

sanno che più importante/grave della malattia è il problema del suicidio (e si cerca anche di impedire che questo diventi un fenomeno di massa). Senza contare che oltre alle problematiche esistenziali ma a impatto psichiatrico (su base genetica, quella stessa, ad esempio, che condurrà il soggetto alla demenza) ci sono quelle di vita:

- stress,
- disoccupazione,
- competizione,
- emarginazione sociale,
- violenze familiari,
- violenze sociali,
- violenze sessuali,
- sfruttamento lavorativo e sessuale,
- nichilismo di vita,
- solitudine,
- ecc..

In alcuni Stati la droga è legale o viene diffusa per legge (entro certi limiti). Ecco però che nella maggior parte degli Stati si effettua questo ragionamento:

- da un lato, c'è un problema di etichetta morale (si dice che “lo stato non può dare la droga ai giovani”), problema che alcuni partiti politici hanno cercato di superare con la proposta delle legalizzazioni;
- dall'altro lato il tema è più complesso: è vero che il suicidio è tematica più importante della malattia, ma è anche vero che esso è eventuale, mentre la malattia è certa, e lo stato non può, per evitare l'eventualità di un fatto (il suicidio), produrre la certezza dell'altro fatto (la malattia).

(Considerazioni simili vanno fatte per la pornografia industriale gratuita in rete e per la pedopornografia, fenomeno di colossali proporzioni a impatto globale e devastante per l'educazione delle giovani generazioni; e per la prostituzione.)

La conseguenza necessaria è che lo Stato

- non può diffondere la droga,
 - né consentirla legalmente,
 - e dall'altro lato si cercherà comunque di rendere possibile la sua diffusione, in modo implicito e nascosto:
- **lo farà la mafia,**
 - e lo Stato quindi **deve proteggerla.**

Lo stato aiuta i cittadini a drogarsi perchè essi ne hanno bisogno,

- e non potendolo fare per vie legali
- si serve della mafia per farlo per vie illegali.

I sistemi di intelligence conoscono tutti i principali canali di diffusione della droga, e li proteggono dalla polizia.

Essi sanno dove stanno i latitanti e li proteggono, fino a quando (essi consapevoli) riterranno più utile farli arrestare, anche per motivi di opinione pubblica e di legittimazione delle forze dell'ordine.

Il ruolo della polizia è quindi delicato e ha carattere non solo di giustizia ma di diplomazia, oltre che di prudenza, sapendo le forze dell'ordine fino a dove possono arrivare, fino a ciò

che è ad esse consentito: sapere che esse perseguono il crimine ma che i governi anche proteggono il crimine e si servono di esso, e i governi guidano la polizia orientandola, ma anche ostacolandola (cioè fermanola).

Su tali basi, la cosiddetta Trattativa stato-mafia.

Elenco di alcune azioni di micro-intelligence

- anni di Piombo in Italia;
- strategia della tensione in Italia;
- attentati a singoli esponenti delle istituzioni in Italia;
- attentati a persone fisiche nel mondo (giudici, politici, imprenditori, influencer)
- stragismo di stato;
- Brigate Rosse;
- Nuclei combattenti armati;
- Gruppi anarchici;
- attivismo politico;
- infiltrazione di bande armate nei cortei di manifestazione popolare nelle città (Black bloc e no-TAV strumentalizzati);
- assassinii di capi di stato e uomini di governo;
- creazione di partiti politici civetta (elezioni del 4 marzo 2018);
- partiti ecologisti;
- ecologismo;
- partiti anarchici, libertari e radicali;
- in Italia:

- ultima fase della Prima Repubblica (fase discendente): partiti e esponenti politici italiani ricattati e pilotati dalla CIA;
- vita politica della Seconda Repubblica: partiti e esponenti politici italiani ricattati e pilotati dalla CIA;
- vita politica della Terza Repubblica: partiti e esponenti politici italiani ricattati e pilotati dalla CIA.

Elenco di alcune azioni di macro-intelligence

- attacco alle valute nazionali;
- colpi di stato;
- crisi finanziarie globali;
- terrorismo internazionale;
- attentati nel mondo (mostrati in tutto il mondo tramite i mass-media) ;
- fake news;
- pornografia industriale in rete fruibile gratuitamente;
- guerre nel mondo;
- crisi energetiche e petrolifere;
- alleanze simulate;
- conflitti simulati;
- ricatti alle nazioni;
- condizionamento di governi stranieri;
- criminalità organizzata;
- traffici di droga e di armi;

- minacce globali indotte artificialmente;
- crisi globali indotte in modo simulato;
- innalzamento e crisi dei debiti sovrani;
- costante minaccia di una Terza Guerra Mondiale (guerra nucleare).

Studio delle psicosi collettive di massa

Le masse sono psicotiche. Di ciò se ne rende conto il cittadino comune medio:

- bullismo nelle scuole;
- mobbing negli ambienti di lavoro;
- stalking negli ambienti sociali;
- perversioni sessuali nella vita privata;
- violenze domestiche;
- pedofilia;
- prostituzione;
- criminalità;
- consumo di droga;
- consumismo;
- edonismo;
- erotizzazione socialmente diffusa;
- pornografia in rete;

Questa aggressività appartiene a milioni di persone, che, essendo sovrane, nei regimi democratici, la esprimono nella loro sovranità, **iniettando in essa** le proprie rivendicazioni sociali, anche come invidia verso di ricchi e i super-ricchi, che possono creare fondazioni umanitarie, in cui riportare il proprio patrimonio, non solo a scopi fiscali ma anche allo scopo di non mostrare alle masse la propria ricchezza (in modo da non suscitare *l'invidia sociale*). I ceti dirigenti devono difendersi dall'aggressività delle masse e lo fanno con **tecniche di controllo sociale** come **tecniche di distrazione delle masse**, ottenuta tramite:

- guerre;
- attentati;
- terrorismo;

L'aggressività del cittadino medio è dimostrata anche

- dal capitalismo;
- dalla volontà di arricchirsi;
- perché la misura del reddito stabilisce chi deve servire e chi deve essere servito;
- e può accadere che chi è servito *umilia* chi lo serve (concetto di superuomo di massa): aggressività dei ceti dirigenti.

L'aggressività socialmente diffusa è poi dimostrata dalla tecnocrazia (in progetto dalla Commissione Trilaterale dagli anni '70), cioè appunto l'aggressività dei ceti dirigenti verso la popolazione, con tecniche impiegate per controllarla:

- chip sottocutaneo;
- protesi visive per la realtà aumentata;
- maschere e tuta per la realtà virtuale;
- automobili a guida autonoma;
- braccialetto elettronico ai carcerati;

- bracciale ai lavoratori (in USA);
- chip a impianto nel cervello;
- telecamere negli uffici e in città per controllare i cittadini;
- fascia elettronica per controllare l'attenzione degli studenti (in Cina).

Servizi segreti e sistemi di informazione e comunicazione

(A) La falsificazione del processo storico

Le masse hanno accesso all'informazione, anche e soprattutto tramite la rete, e per controllarle i servizi di intelligence controllano tale informazione: se una strategia è di **farle sognare** (riferimento al lungo discorso ideologico-apologetico del falso sbarco su Marte rivolto ai tre astronauti dallo scienziato NASA James Kelloway impersonato dall'attore statunitense Hal Holbrook nel film "Capricorn One" del 1978) essi manipolano il percorso storico, fino a falsificarlo.

Sono eventi storici fittizi (creduti veri dalla gente comune):

- l'esistenza del terrorismo internazionale di matrice islamica;
- i viaggi nello spazio;
- gli UFO;
- alcune apparizioni mariane;
- l'indipendenza di alcuni governi nel mondo;
- la funzione di inganno della politica;
- la realtà della sovranità e quindi la democrazia;
- le guerre nel mondo (che, simulate, sono create per scopi di controllo);
- vari attentati nel mondo.

(B) La pornografia industriale in rete

I servizi di intelligence tramite la criminalità organizzata hanno impiantato un'ampia organizzazione di costruzione di filmati e immagini pornografiche, in funzione di psicoterapia delle masse.

La pornografia industriale in rete **fruibile gratuitamente** ha messo in crisi quella a pagamento questo perché **le tecniche di controllo sociale hanno ritenuto necessario l'accesso a tali contenuti per la maggior parte dei navigatori nella rete**, con questi scopi:

- funzioni anti-solitudine;
- abbassamento degli stati individuali di angoscia;
- induzione di stati di allucinazione (virtualità);
- dipendenza sessuale;
- funzioni anti-suicidio;
- educazione sessuale virtuale;
- prostituzione virtuale;
- interazione tra soggetti;
- sfogo sessuale in funzione anti-aggressività;
- gestione e impiego del tempo libero in funzione anti-nichilismo;
- distruzione dell'educazione giovanile;
- distruzione della famiglia tradizionale;

- sostituzione della fruizione porno-sessuale al tempo per lo studio e alla ricerca del lavoro, anche in funzione anti-disperazione e anti-paura del futuro;
- blocco dell'attività di ragionamento, della funzione critica e della responsabilità familiare-istituzionale;

Si sostiene che

- non è bene che i giovani aprano gli occhi sulla realtà e sul loro futuro,
- e che i cittadini comuni capiscano la politica e la realtà storica contemporanea del mondo:
- induzione di comportamento anti-scuola, anti-famiglia e anti-istituzionale (contro lo Stato e contro l'altruismo sociale);
- induzione di auto-isolamento dei soggetti.

(C) Il controllo degli organi di informazione

Sotto il profilo del controllo dell'informazione i sistemi di intelligence hanno un controllo totale e pervasivo dei mass-media,

- con corruzione (tramite velate minacce) dei direttori dei telegiornali e delle testate giornalistiche,
- come si vede negli attentati terroristici subito caratterizzati dalla veicolazione pervasiva della versione ufficiale,
- costruita e veicolata ad hoc dagli apparati di sicurezza,
- che pre-preparano il tipo di dati e immagini, e biografie fasulle di tipo eroico-tessuto narrativo dei terroristi (i terroristi sono veicolati dal sistema mass-mediale presso l'opinione pubblica come gli *eroi del nostro tempo*, definiti *lupi solitari* delle periferie urbane alla ricerca di dare un senso alla loro vita. Invece, essendo spesso mercenari, i terroristi agiscono per denaro e sono arruolati e pagati dalla CIA tramite i sistemi di intelligence nazionali),
- di cui devono servirsi le agenzie di informazione e gli organi di stampa, dati prefabbricati da trasmettere integri all'opinione pubblica mondiale.

Le funzioni C-N (di contenimento e neutralizzazione) esercitate dal NDP sulle azioni delle intelligence globali finalizzate alle esigenze di controllo sociale per i giustificati motivi di ordine sociologico e di psicologia delle masse

Da quanto si è detto si evince quanto segue:

- il mondo è sotto il controllo *solo formale* dei governi, degli *impersonali* Ordinamenti giuridici;
- il mondo è sotto il controllo reale di soggetti privati, gruppi di potere e di pressione;
- essi lo controllano agendo al di fuori e al di sopra della legge (licenza di compiere reati e crimini, fino al genocidio), perché le masse possono essere controllate solo tramite *azioni di aggressività almeno equivalente a quella da esse espresse*, essa dimostrata nei tanti ambiti di violenza sociale, familiare, lavorativa e quotidiana, che la legge in se stessa non è in grado di contenere.

In questo libro il NDP considera tali azioni di contenimento *in dolo*: se esse hanno come scopo

- l'ordine sociale
- e la pace mondiale,

perché lo sarebbero ? Ciò per i seguenti motivi:

- l'idea dell'utopia (il mondo non si può cambiare e la Legge in se stessa non ce la fa...) è anche il pretesto perché dall'azione suesposta di contrasto si ricavano **vantaggi personali**: nell'instaurare il **controllo del pianeta** i ceti dirigenti esercitano un personale e del tutto interessato **atto di dominio e conquista del mondo**, avente **finalità esclusivamente privatistica**;
- un esempio di ciò sono le azioni di intelligence causa di attentati di tipo storicamente strettamente non necessario, e più proiezione di stati di malessere dei ceti dirigenti e delle loro *interessate e personali* politiche di potenza, che funzionali al contenimento e cura terapeutica degli stati di psicosi delle classi ricche dell'Occidente;
- nell'idea che il mondo non possa essere cambiato c'è una *intenzionalità colpevole*
 - a delinquere,
 - all'incremento della corruzione,
 - delle mafie,
 - e un colpevole regresso indotto dei sistema formativi della società (scuola e università depotenziata da assenze di riforme e sottrazione di finanziamenti);
- ciò con riguardo alla stessa sussistenza degli Stati: laddove si veicola nelle *stanze del potere* che un modo per controllare le masse è privarle della *Civiltà giuridica*, ovvero ricondurle a ignoranza, imbarbarimento e caos sociali, questa azione è senza dubbio **accoglimento e determinazione della più alta forma di crimine che si possa concepire: l'attentato stesso al senso della Legge**: nella direzione che se la crisi dell'utopia portava i sistemi di intelligence ad affiancarsi alla Legge con azioni da questa non consentite, ora l'idea è di sostituirsi completamente alla Legge e di farla tramontare (si è parlato di *Tramonto dell'Occidente*);
- i sistemi di intelligence quindi non si affiancano più alla Legge per colmarne l'inadeguatezza in ordine alla sua inefficacia a garantire l'ordine e la pace sociali e mondiali, ma attaccano direttamente gli Stati e i loro ordinamenti giuridici, il senso della Legge, la sua sussistenza e con ciò quindi **attaccano alla radice il concetto di stesso di Civiltà**, nella direzione di distruggere essi stessi direttamente l'ordine e la pace mondiali per la cui garanzia e il cui controllo la loro azione e la loro esistenza era ed è giustificata:

l'idea di fondo è che se è utopistico pensare di cambiare la realtà politica e giuridica del mondo, allora è giusto e necessario cercare, tramite il potente strumento tecnico, il cui potere è l'ostacolo a questo cambiamento, di distruggere direttamente questa stessa realtà, per dare vantaggio concreto e stabilità, nel caos universale indotto dalla bestialità delle masse, almeno a una parte dell'umanità, i ceti dirigenti possessori di detto strumento tecnico.

- ma allora tutto il mondo passa sotto il dominio del *Principe*, un **soggetto totalmente privato**, con la scomparsa, indicata dal sorgere delle *città private*, della Legge, degli Stati, della civiltà giuridica, del diritto, degli ordinamenti giuridici, e di ogni forma residua di giustizia su tutto il pianeta: è questo processo, al di là della sua fattibilità storica, tollerabile da parte degli Stati e delle Magistrature mondiali, laddove il suo

scopo è l'annientamento di essi stessi, dei Parlamenti e dei governi, e delle Magistrature tutte del mondo ?

- (La Chiesa, parte sua, per un motivo di prudenza pare essersi schierata con questa logica, comanda il ritirarsi dell'impegno politico del laicato cattolico, e sposa le tesi del potere, contro la civiltà degli stati e la sicurezza da essi garantita delle popolazioni del pianeta, allo scopo di essere protetta, nella sua incolumità e nei suoi interessi, dal Principe.)

A fronte di queste considerazioni si comprende che l'azione delle intelligence *a conduzione privatistica* contraddice

- sia la loro provenienza e natura di poteri pubblici,
- sia costituisce un **attacco al concetto di sovranità**
- e così anche al potere del popolo e al potere di tutte le popolazioni della terra, che nelle sovranità degli Stati si esprime,

ma qui non si fa riferimento solo a un concetto, sia pure giuridicamente **assoluto**, di democrazia: ci si riferisce alla sovranità come proiezione di una volontà strategicamente determinata: può il genere umano tollerare (**"Quo usque tandem..."**, pronuncia Cicerone) questo attacco

- alla sua incolumità,
- alla sua civiltà,
- al suo benessere
- e al suo essere acculturato,

laddove se, alcuni e forse, i giovani si abbruttiscono, è ancora in essere l'orgoglio

- delle professioni,
- dei loro genitori,
- degli insegnanti nelle scuole,
- e *in primis*, dei Capi di Stato e di governo, dei ministri e dei parlamentari tutti,

che non sono ancora venduti alle logiche privatistiche del potere e dell'illegittimo controllo, ma ancora credono nella alta funzione istituzionale ?

Per-questi-motivi: si può senz'altro dire che la contraddizione in essere tra

- esigenza del controllo
- e sua implosione dell'induzione dell'anti-controllo

comporta un dolo in capo all'azione delle classi al potere, perché lo stesso obiettivo lo si può perseguire, senza cadere nell'utopia, *almeno* fattibile (tale se la volontà dei parlamentari non fosse omissiva in dolo) nel rimedio di alcuni danni sociali democraticamente evitabili e sanabili, tra cui:

- l'innalzamento dell'educazione e dell'istruzione
- l'implementazione delle riforme (che non sono rivoluzioni)
- l'affinamento degli strumenti contro la corruzione e dell'educazione al suo contrasto,
- e molte altre azioni a impatto sociale e statale virtuoso, tra cui
- una riforma dell'economia di mercato,
- e l'estensione ad essa, al settore privato e quindi pubblico, della meritocrazia, con la premiazione del merito.

Esse quindi hanno scelto il male giuridico, e lo hanno fatto sulla base della correlazione, del tutto illegale, tra

- esigenze di controllo
- ottenimento di vantaggi personali.

L'esempio è dato dal fatto che

- non è assolutamente necessario che le industrie della difesa siano in mano privata (non così in Italia),
- così come **non è vero che il secondo emendamento legittimi** (come invece ha interpretato la Corte Suprema Americana, proprio per garantire detto possesso, e non in riferimento alla piccola proprietà di armi da parte dei cittadini nelle città) **detto sistema, cioè il possesso del controllo del complesso militare-industriale in capo a famiglie private** (i detentori dei pacchetti azionari di controllo delle industrie della difesa): detta induzione è solo una interpretazione tra le altre possibili del secondo emendamento e per questo **è stata data in dolo** da parte della Corte Suprema, allo scopo di ribadire, consentire e dare stabilità alla politica di potenza degli USA nel mondo (essi dicono "a scopi di controllo e di pace").

Si verifica così lo scontro

- tra la volontà (di potenza) di soggetti privati e della loro proprietà,
- e lo spirito pubblico e impersonale del diritto e della sua sovranità,

per cui quell'**apparato** che doveva servire per il controllo delle popolazioni della terra è stato usato da parte dei soggetti privati per il rafforzamento e la stabilità di esso stesso come dei loro interessi, i quali lo usano, esso emanazione ufficiale del potere pubblico, ora **contro**

- la stabilità degli Stati da cui detto apparato di sicurezza proviene,
- dei loro Ordinamenti giuridici
- attaccando con ciò il benessere e la sicurezza di dette popolazioni
- sostituendosi alle esigenze del loro controllo quelle del loro annientamento
- a vantaggio di essi stessi, *pochi soggetti privati* che si sentono da queste
 - circondati,
 - invidiati
 - e infine aggrediti.

Rimedio a questa situazione può essere solo l'instaurazione

- del **Governo Mondiale**
- e del **Nuovo Ordine Mondiale (NWO)**,

non come nuovi sistemi di potere infine privatistici ma come essenza della Legge (**Impero universale**) stabilitasi su tutta la terra, finalizzata a crescere in virtù, e così in un fondamentale, efficace, stabile e definitivo **autocontrollo educativo**, le masse dei popoli: era invero lo scopo dei totalitarismi (**Stato detto "etico"**) i quali hanno fallito perché hanno cercato di imporre un comportamento virtuoso, nelle masse, imponendolo in modo formale *dall'esterno* della loro volontà, quando esso si rende possibile tramite gli strumenti

- della cultura
- dello studio e del lavoro
- del merito
- del senso della legalità impartito nella formazione e educazione a scuola
- della giustizia

- delle Istituzioni
- della religione intesa nella sua essenziale *funzione civile*,
- del rispetto della proprietà in ogni sua forma
- dell'abolizione dell'indigenza e delle condizioni di sfruttamento
- della protezione e esaltazione del benessere e della ricchezza,
- della diffusione del senso buono, del bello e del vero,
- uniti al culto del corpo
- e del (temperato, perché autodominato) piacere.

Intermezzo: Teoria dei giochi, democrazia e capitalismo. Assetto tattico-strategico delle popolazioni della terra

L'impiego in democrazia della teoria dei giochi suggerisce la ripresa della favola della api di Mandeville, dal punto di vista della scienza politica, in termini rovesciati: è l'egoismo che suggerisce l'altruismo.

E' proprio di un comportamento egoistico la necessità di considerare opportuno e prudente un comportamento altruistico.

Lasciare che la legge acconsenta al male, ad esempio che una maggioranza della popolazione che vive nel benessere opprime la minoranza dei meno abbienti, comporta rischi anche per la maggioranza.

Nella società liberal-democratica, nell'economia di mercato, a meno che non si tratti di imprese che vivono di forti posizioni di rendita, come i grandi gruppi storici dell'energia e della telefonia, ogni impresa e ogni imprenditore, anche ricchi, sono esposti al rischio di mercato e possono fallire e divenire poveri in qualunque momento, a causa della concorrenza.

Lo stesso si può dire dei lavoratori, che o possono essere licenziati, o seguono il destino delle loro aziende/datori di lavoro.

Infine, nel mondo l'ONU non è a rappresentanza democratica (Consiglio di Sicurezza), e si può parlare di una maggioranza di nazioni e popolazioni povere del pianeta, oppresse da una minoranza di paesi ricchi e popolazioni benestanti.

E questi rapporti possono essere rovesciati: l'Italia, settima potenza del mondo negli anni ottanta, e ancora oggi seconda manifattura d'Europa, e undicesimo paese per PIL del mondo, ha indici di crescita economica tra i più bassi d'Europa (allargata all'Est), e indici di fertilità tra i più bassi del mondo (conseguenza di benessere negli adulti e precarietà dei giovani).

La teoria dei giochi associata alla scienza politica implica che conviene all'uomo il passaggio nel mondo

- da un pianeta a economia capitalistica
- a un pianeta a economia socialista,

ovvero il passaggio dalla libertà di mercato alla pianificazione economica.

Questo

- sia perché la libertà e l'egoismo degli operatori, gli uni contro gli altri, nella competizione delle regole di mercato, ingenera caos sociale e sperequazioni nella ricchezza,
- sia perché l'uomo ricco può in economia di mercato divenire subito povero;
- infine, se la sfida della competizione di mercato genera senso e motivazione per la vita, le asimmetrie della tecnica possono rendere la vittoria nella competizione un obiettivo impossibile da perseguire, anche teoricamente.

La teoria dei giochi associata all'assetto strategico del genere umano implica che conviene ad esso non intraprendere la sfida della competizione: la volontà di arricchimento, fondamento della libertà di mercato, è premessa perché io giocatore, che sfido il caso, possa puntare tutto su una carta non vincente, e perdere tutto in un solo colpo.

La saggezza suggerisce che la migliore difesa è non attaccare; così si esprime sul supercomputer militare WOPR nel film War Games del 1983: **“l'unica mossa vincente è non giocare”**...

Su questo argomento il capitolo 15, paragrafo “Intermezzo: I limiti ex art. 1 Cost alla sovranità del popolo: sovranità e teoria dei giochi”.

Nota

La teoria dei giochi può essere applicata anche al problema del secondo emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti d'America, sulla libertà di armarsi da parte dei privati cittadini. Essa suggerisce quanto segue:

- se tutti si armano per difendersi da tutti, si ingenera un escalation all'insicurezza, perché il cittadino che compra armi per difendersi, è proprio quello che le compra anche per attaccare;
- invece, se la legge proibisce la vendita di armi, non ci si può difendere, ma non si può neanche attaccare.

L'ipotesi tecnocratica e la sua confutazione giuridica

Tra le strategie di controllo ne viene usata una (così in progetto da parte della Commissione Trilaterale a partire dagli anni '70), non attuata dalle intelligence ma direttamente dalla funzione parlamentare, consistente nella creazione dello

Stato-tecnico-assoluto (così Martin Heidegger),

e che Emanuele Severino definisce Civiltà della tecnica: la previsione da parte del giustecnicismo del passaggio degli Ordinamenti giuridici degli Stati di tutto il mondo nell'edificazione della

tecnocrazia.

Questa costruzione tecnica serve al controllo in aggiunta al tramonto della Civiltà, e segna essa questo stesso tramonto in quanto gli esseri umani, con il pretesto dell'applicazione dei più evoluti, progrediti, perché potenti, mezzi di governo, di produzione, di comunicazione, e di modi di vita, **vengono racchiusi**, i loro corpi e le loro vite, **all'interno di una colossale gabbia tecnica**, capace di condizionarne il comportamento in modo totale, **sì che cessa in essi**, in ottemperanza a supposte esigenze di controllo e di buon ordine e vivere sociali, **la loro fondamentale libertà.**

L'essenza della Legge e dello Stato che danno fondamento alla Civiltà giuridica mondiale, si è detto è costituita dalla **protezione totale delle persone**, la quale è protezione non solo dall'aggressività autoindotta del corpo sociale (cittadini contro cittadini), ma anche da quella del potere (Pubblica amministrazione contro cittadini), che si serve della strumentalizzazione dell'Ordinamento giuridico ottenuta tramite condizionamento della Funzione politica che si svolge nei Parlamenti, sia per controllarli sia anche per vessarli tramite adozione di leggi che vanno contro il corpo sociale: una di queste è l'instaurazione della tecnocrazia.

Detta protezione si sostanzia nella difesa di tre principi:

- pace
- giustizia privata e sociale (in senso economico)
- libertà
- la tradizione **se e in quanto questa viene opposta al progresso, e da questo esclusa/abolita**;

la quale ultima viene così compressa e compromessa, dallo stato tecnico assoluto.

La comprensione essenziale dal movimento fondamentale del tempo presente, che porta gli Ordinamenti giuridici degli stati a introdurre la **dittatura tecnocratica** negli Stati è, qui si sostiene, processo che può essere spiegato solo attraverso gli strumenti speculativi di una

- psicologia del profondo (scienza del nichilismo, detta psicologia fondamentale)
- e quindi di una psicologia giuridica storico-istituzionale,

strumenti conoscitivi che sono svolti gli altri scritti dell'autore, a cui si rimanda, posti al confine tra

- diritto,
- filosofia del diritto,
- filosofia politica,
- filosofia della storia
- e quindi teologia (teologia giuridica).

Essi, oltre a quelli citati in bibliografia, sono nell'elenco seguente:

- Episteme. Sistema della conoscenza certa
- Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica
- Fondamenti di diritto epistemico. I principi puri della scienza giuridica stabiliti dall'epistemismo maiedico
- Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica
- Introduzione alla teodicea sistemica. Nichilismo, psicologia fondamentale e ecclesiologia scientifica
- Introduzione alla scienza delle religioni. L'approccio epistemico unitario allo studio del fenomeno religioso

Intermezzo: Elenco di alcune nuove concezioni di filosofia del diritto (filosofia scientifica del diritto)

1. si è introdotta la *teoria cibernetica del diritto e dello stato*:
 - assimilandosi lo stato a un organismo vivente: ciò deriva dall'interpretazione del Leviatano di Hobbes come "uomo gigante": i poteri legislativo, esecutivo e giudiziario sono assimilabili, rispettivamente, a cervello, sistema nervoso periferico e corpo, e sistema immunitario ad azione di feedback/feedforward dello stesso sistema nervoso;
 - la struttura del diritto (norma giuridica: precetto e sanzione) è come quella del rapporto tra sistema nervoso (pensiero) e sistema immunitario (azione di correzione per le deviazioni che "attaccano" l'organismo);
 - il diritto pubblico costituzionale è il software che fa girare/funzionare (come fosse il sistema operativo/software) lo stato inteso come hardware (riferimento alla concezione dello Stato come *macchina delle macchine*).
2. si è detto che diritto naturale e diritto positivo non sono opposti:
 - il diritto positivo è esso stesso diritto naturale perché il diritto che si pone e si impone storicamente è sempre ispirato (nelle sue linee essenziali) a una idea di giustizia (i nazisti ad esempio pensavano, con i campi di sterminio, di realizzare il Bene assoluto).
 - mentre si dice che il diritto naturale non ha la forza per imporsi, invece esso si impone, e lo fa proprio come diritto positivo: perché anche la giustizia deve imporsi per arginare il male

giuridico (gli assetti incostituzionali e anti-sistema/pro-Sistema del potere e del crimine comune) e quindi il diritto positivo, quando si impone, lo fa come diritto naturale: *diritto celeste calato sulla terra*;

- che il diritto positivo sia esso stesso diritto naturale è dimostrato dalla definizione propria della sanzione (che è la *forza autoimpositiva* del diritto): tutelare un interesse significa fare il bene giuridico, quindi realizzare la Giustizia.
- 3. sono stati distinti i concetti di stato e di anti-stato per distinguere l'idea di giustizia vera da quella *capovolta* (simulazione della prima), che è appunto la presenza del male giuridico nel diritto (l'esempio dell'Ordinamento giuridico nazista);
- 4. si è quindi introdotto, *collegando diritto e storia*, il concetto della **convergenza storica del diritto positivo verso il (pieno) diritto naturale**; idea da dimostrare nella storia: **il diritto deve dimostrare, storicamente, di essere più forte della tecnica** (prevalenza della giustizia sulla prepotenza umana, pura, che solo si serve del potere della tecnica, realizzando la tecnocrazia come stato-tecnico-assoluto).
- 5. si è introdotta la concezione dell'"aggancio" (che dimostra la sovrapposizione, parziale tra diritto positivo e diritto naturale):
 - come Aristotele definisce l'uomo *animale politico*
 - così la filosofia scientifica del diritto riconosce l'uomo come *animale giuridico*,

perché portato naturalmente, ovvero inconsciamente a seguire le leggi (aggancio tra inconscio e normatività). Questo nel senso che l'uomo non obbedisce alle leggi solo perché minacciato dalle sanzioni, e ciò appunto conforta il potere storico del diritto naturale che è esso stesso per questo, quindi, forma di diritto positivo.

- 6. si è introdotto il concetto della
 - prevalenza dell'importanza del precetto (prima componente della norma giuridica)
 - sulla sanzione (seconda componente della norma giuridica);
 - ed è stata definita la seconda in funzione del primo;
 - e quindi criticata la concezione di Kelsen (propria della società americana, "da Stato-minimo: minimalismo liberista), che pone la sanzione prioritaria rispetto al precetto (diritto di common law definito come *senza scopo*, **essendo lo scopo del diritto esclusivamente di definizione socialista-marxista: ciò in senso scientifico: il diritto è per sua essenza neutro, impersonale e imparziale, in quanto tale per cui l'interesse generale è superiore all'interesse individuale, e questo si realizza in senso proprio e assoluto sulla base di tale superiorità: principio del comunitarismo giuridico**).
- 7. il fondamento del diritto e dello Stato è cioè l'etica, di cui il diritto è una *restrizione di campo*:
 - norma fuori campo etico;
 - etica fuori campo normativo:

Su ciò le base della sospensione volontaria dell'applicazione della Legge:

- non è vero che il diritto *si impone* (quindi non esiste alcun diritto positivo/ paradossalmente, quindi, esiste solo il diritto naturale, **obbedito perché voluto e accettato, liberamente, secondo l'idea di giustizia**), perché la stessa imposizione del diritto (come la sovranità) è frutto di una libera scelta (di chi subisce o di chi esegue): problematica introdotta da Platone su **chi controlla il controllore**;
- e quindi, **come non esiste un potere dello stato, non esiste allo stesso modo un potere della tecnica** (critica del Neoparmenidismo):
 - sia dietro lo Stato
 - sia dietro la Tecnica

sta la libera decisione umana; quando si parla di potere impersonale, si fa riferimento al male in senso teologico (quello di definizione personale: l'Es-inconscio di Freud).

8. si è introdotto il concetto di **primarietà del diritto pubblico sul diritto privato** (in tutti i testi giuridici si dice il contrario, privilegiandosi una concezione liberale del diritto; questa "avversità" verso lo stato la si è attribuita a componenti edipiche inconscie del giurista: crisi dello stato = uccisione del padre = uccisione di dio/grande stato). Infatti
 - non c'è diritto (anche privato) senza sanzione,
 - ma l'applicazione della sanzione avviene da parte della magistratura, che è un potere pubblico (anche negli stati minimalisti liberali);
 - quindi il diritto privato presuppone l'esistenza dello stato,
 - e per questo "è preceduto" dal diritto pubblico.
9. si sono compresi i limiti della democrazia nel concetto di "sovranità reale" (riferita al potere economico e a un "diritto economico"), limiti ex art.1 Cost, che generano la separazione moderna tra diritto e economia (critica al capitalismo), finalizzata a consentire al ceto dominante **di rubare e uccidere tramite la sottrazione**, legittimata dall'Ordinamento giuridico che accoglie in sé la logica dell'economia di mercato, **dell'elemento di sussistenza vitale tramite** le (4) conseguenze negative del capitalismo:
 - povertà,
 - disoccupazione,
 - precarietà
 - e sfruttamento.
10. si è introdotta una *nuova forma di governo* definita **Mono-sofocrazia**: dall'unione tra
 - **monocrazia** (= sintesi di monarchia e democrazia);
 - **sofocrazia** (in opposizione alla tecnocrazia essa dà potere non alla scienza ma alla filosofia, secondo le intenzioni del platonismo, definito epistemicamente come possibile *ideologia ufficiale* dello Stato).
 - **totalitarismo a definizione astorica e scientifica** (esso realizza stato giusto come **Stato etico a determinazione socialista in senso scientifico, ovvero riflettente i bisogni umani interpretati in tutta la loro interezza e complessità**).
11. in parallelo e in aggiunta al diritto naturale sono stati formulati i concetti di
 - **diritto pubblico naturale** (con l'idea di una costituzione naturale/giusta), con riferimento allo Stato naturale (giusto, perché a determinazione scientifica data dall'ingegneria costituzionale)
 - e di economia naturale (giusta, definita nel modello detto **standardismo, sostitutivo/integrativo del capitalismo**).
12. si è concepito uno Stato universale: trasformazione dell'ONU in Impero.

In sintesi queste sono alcune concezioni di filosofia scientifica del diritto:

- la teoria del primato del diritto pubblico sul diritto privato (la sanzione richiede lo Stato per la sua applicazione);
- la teoria cibernetica del diritto e dello stato (la Costituzione normativa è il software che fa *girare* la Macchina dello stato);
- la teoria della convergenza storico-evolutiva (su mediazione etico-morale) del diritto positivo verso il diritto naturale (e quindi il prevalere nella storia dell'idea di giustizia);
- la teoria della struttura/conformazione/essenza *naturale* del diritto positivo: sempre si obbedisce alla legge, non solo per la minaccia della sanzione, perché la coscienza umana, improntata allo spirito della Legge, sa riconoscere che le leggi, anche se imposte, sono comunque giuste e quindi desiderabili da essere rispettate e attuate, anche senza lo strumento repressivo.



L'immagine soprastante mostra lo Stato-Leviatano, come dio in terra (la **Tecnica**) a determinazione inconscia: l'interfacciamento del genere umano con la Tecnica porta gli uomini e le donne a fare emergere lo Stato come grande statua/simulacro di dio in terra, sentendosi così sia uniti a dio come già in paradiso, sia come protetti da esso, nella direzione già anticipata in terra (= Prometeo),

- sia del godimento celeste (società contemporanea tra edonismo, consumismo e erotizzazione di massa) = **paradiso inconscio**;
- sia del giudizio celeste (divisione tra classi sociali e *punizione espiativa* delle classi povere e lavoratrici) = **purgatorio inconscio**;
- quindi, infine, il dio all'inferno, a carattere dionisiaco (manipolazione e annientamento di parte del genere umano: guerre, fame, manipolazione genetica sub-umana e pena capitale) = **inferno inconscio**.

Le istituzioni che si adoperano in progetto di edificare la **Tecnocrazia mondiale**, di cui anticipazioni stanno nei processi

- capitalismo
- globalizzazione

sono le seguenti:

(A) istituzioni dal carattere politico-formale

- ONU
- WHO
- WTO
- FMI
- Banca Mondiale

(B) istituzioni dal carattere politico-informale

- G7
- G20
- cosiddetta Troika (Commissione Europa, Banca Centrale europea, FMI)

(C) istituzioni dal carattere tecnocratico-informale

- Gruppo Bilderberg
- Commissione Trilaterale
- principali Think-Tank internazionali

Definizione delle nuove fattispecie di diritto penale internazionale deputate al contrasto e alla neutralizzazione dei poteri forti e delle azioni delle intelligence globali da essi guidate e comandate nell'attuazione della funzione di controllo sociale.

In base al NDP (nuovo diritto penale) devono considerarsi illegali e perseguibili a norma di legge, le seguenti azioni dal carattere globale (nuovo diritto penale internazionale):

1. ogni *politica di potenza* di uno Stato forte verso uno Stato debole, o più Stati, o un continente (ad esempio,
 - A. politiche di potenza e di penetrazione della Cina in Africa e in America Latina;
 - B. politiche di dominio del mondo attuate dagli USA, anche se giustificate per esigenze di ordine e pace mondiali, da realizzarsi tramite comando unico e unificato di tutte le intelligence mondiali, da parte della CIA);
2. la non correzione legislativa dei sistemi di governo caratterizzati dai limiti qui definiti della democrazia come sistema di controllo sociale
3. la non correzione legislativa dei sistemi di common law
4. le conseguenze negative delle azioni dei sistemi di intelligence, ovvero
 - A. le conseguenze dell'era atomica nell'evoluzione della funzione delle intelligence mondiali
 - B. le azioni di macro-intelligence dal carattere globale-transnazionale;
 - C. le azioni di micro-intelligence interne a uno Stato;
 - D. l'induzione artificiosa delle guerre nel mondo per i vari scopi;
 - E. l'induzione artificiosa dei regimi fantoccio nel mondo;
 - F. l'induzione artificiosa del terrorismo;
- G. la protezione della criminalità organizzata e la sua interpretazione come funzione di controllo sociale (Trattativa Stato-Mafia);

- H. la manipolazione artificiosa dei sistemi di informazione e comunicazione, ovvero:
- I. il mercato mondiale della pornografia gratuita in rete;

- 4. le politiche globali di attacco agli Stati,
 - A. alla loro stabilità (tramite funzioni-strategie e tattiche di destabilizzazione, dissesto finanziario e corruzione ideologica delle classi politiche: parlamentari e membri dei governi),
 - B. e alla stabilità e prosperità del ceto medio in tutte le nazioni del mondo.
- 5. quindi, i relativi processi di falsificazione del processo storico e di manipolazione della verità scientifica: è reato come corruzione e manipolazione di verità scientifica dire
 - A. che l'I.A. esiste o ci sarà;
 - B. che la manipolazione genetica in senso eugenetico guarirà dalle malattie;
 - C. che esistono gli UFO
 - D. e che sarà possibile l'esplorazione spaziale, la vita in altri pianeti, mondi e cosmi;
 - E. che l'uomo è stato sulla Luna o andrà su Marte,
 - F. che le macchine e i robot hanno coscienza o l'avranno un giorno.
- 6. sono altresì reati di sistema le seguenti azioni e iniziative dei governi di tutto il mondo:
 - A. ogni azione finalizzata all'introduzione negli Ordinamenti giuridici di uno Stato/di tutti gli Stati del mondo, dello

stato-tecnico-assoluto (Tecnocrazia mondiale/Civiltà della tecnica),

- B. **ogni azione di condizionamento ideologico dei Governi** nella direzione del controllo e manipolazione del ceto medio e delle popolazioni della terra, ovvero
- C. la funzione di lobbying ideologico delle seguenti organizzazioni (reato di traffico ideologico di influenze dal carattere transnazionale)/cosiddetti **Gruppi di pressione a condizionamento ideologico**:
 - **Gruppo Bilderberg**
 - **Commissione Trilaterale**
 - **principali Think-Tank internazionali**

tra cui, quest'ultimi, sono:

- **Center for Strategic and International Studies**
- **Council on Foreign Relations**
- **l'International Institute for Strategic Studies**
- **Rand Corporation**
- **Bruegel**

Cap.10 La dietrologia scientifica come base fondativa del nuovo diritto penale

Questi studi dimostrano come l'attacco alla civiltà avviene da parte principalmente

- non della criminalità, causa di crimini di piccola e media entità,
- ma dei poteri forti, causa di crimini di portata grande, di tipo epocale e di massa.

E quindi perché il diritto penale sia in grado contrastare l'azione dei poteri forti la criminologia su cui esso si fonda deve farlo evolvere nella direzione degli **studi a carattere dietrologico**, perché le **teorie del complotto (quelle vere, non quelle presenti in rete spesso create essere stesse dal potere....)**, **se quindi di definizione scientifica, ovvero conseguenti di una qui fondata dietrologia scientifica**, possa scoprire, analizzare e intercettare le loro azioni (dal carattere, come vuole Falcone, *raffinato*, ovvero *nascondo* e per questo quasi sempre *indimostrabile*).

Generalmente questo tipo di rifondazione del diritto penale e, prima, della criminologia, suo fondamento, finora non si è mai fatto a livello accademico, **per 3 motivi**:

- (A) primo, **per la paura inconscia della gente comune** (e anche degli stessi studiosi) che si fida e accetta la *versione ufficiale* (dei governi, delle polizie, creata e veicolata dagli stessi apparati di intelligence: si pensi alla creazione del *mito* dell'Area 51, finalizzato a ingenerare nella popolazione una psicosi paranoica di massa), ovvero sulle cause e moventi, fatti passare per veri/reali, dei processi storici. **Se essi sono falsi il potere può nascondersi**. Spesso addirittura non ci si risparmia di pubblicare la notizia secondo cui "la CIA ha affermato che...", palesandosi così *ancora* l'assoluto affidamento dell'opinione pubblica mondiale nell'affidabilità/onestà dei servizi segreti, e ciò *nonostante* tutto ciò che si legge in rete e che quindi è da molti anni di pubblico dominio. Paura: perché la gente si fida delle istituzioni, in quanto sentirsi tradita da esse comporterebbe il *tremendo sospetto* (già proprio degli intellettuali, ma ancora non di tutta la popolazione) che esse non la proteggono, e anzi la tradiscono per cui diverrebbe impossibile (il pensiero che si rimuove e si censura a livello inconscio), perché utopistico, contrastare il potere e quindi il male che imperversa nella società, se esso fosse provocato proprio dalle Istituzioni (dai loro apparati e settori detti paralleli e deviati, da esse tollerati e anzi da esse creati a scopo di controllo sociale delle masse), con le azioni per questo *occultate* di intelligence;
- (B) secondo, perché il portare a evidenza scientifica e storica un emergere di tali strategie all'opinione pubblica nazionale e internazionale farebbe perdere alle istituzioni la *maschera ipocrita* della loro funzione che si presenta come esclusivamente protettiva, per cui il potere stesso ostacola la formulazione di una tale dietrologia scientifica in ambito accademico;
- (C) terzo: ciò quindi anche per proteggere e così garantire **l'efficacia** di dette strategie di controllo che, se denunciate e scoperte, perderebbero di efficacia, con la destabilizzazione e rovesciamento di tutto il Sistema.

Accade così che questi sospetti, anche comuni e di massa, vengono subito immediatamente neutralizzati dal potere, **in 2 modi**:

- impedire l'emergere delle verità non ufficiali (teorie del complotto) all'opinione pubblica, anche tramite il controllo dei mass media e della rete, pilotati perché detti mezzi di informazione di massa ammettano e divulgino solo la versione ufficiale;
- e infine l'uso della psichiatria, dove questi sospetti possono essere rubricati e classificati come sintomi di una, di massa, sindrome detta **schizofrenia paranoide**: se una parte dei cittadini sospetta che il potere voglia arrecare nocimento alla popolazione, essi vengono diagnosticati come fantasiosi, affetti da paranoia, quindi

pazzi e con ciò anche passibili di neutralizzazione fisica (detta sindrome ammette a norma di legge l'uso di un tso, il trattamento sanitario obbligatorio, nella cui attuazione gli agenti di polizia possono anche uccidere inavvertitamente il soggetto, come numerosi fatti di cronaca riportano).

Il potere cioè usa la psichiatria per proteggere se stesso, ovvero crea il *pretesto* di una **diagnosi fasulla di paranoia** (ciò è reato di falso ideologico ex art. 479 c.p.) allo scopo di diagnosticare i suoi oppositori come *pazzi* (matti, folli, affetti da disturbo formale del pensiero), i quali usano la *dietrologia* per cercare di scoprire le *azioni del potere* con le cosiddette *teorie del complotto*.

Sulla base di queste considerazioni si può fondare la *dietrologia scientifica* con questi assunti:

- il potere esiste;
- esso ha diversi scopi, e i poteri forti usano il controllo sociale e le sue tecniche;
- queste azioni sono con ogni evidenza efficaci se (come sempre avviene per i comuni furti e omicidi) il movente e il loro svolgersi (che quasi sempre crea un evento storico, come l'abbattimento delle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001, che apre l'era del terrorismo internazionale di matrice islamica, successivamente generante formule come talebani, Al-Qā'ida e infine ISIS) viene opportunamente *nascosto*; logica vuole infatti che il banale ladro o il comune assassino, dopo aver compiuto il fatto

- non si autodenunciano;
- scappano dal luogo del reato/del delitto;
- il ladro usa guanti per non lasciare impronte;
- lo stesso l'assassino, che cercherà, se indagato, anche di attribuire la colpa ad altri.

Come si osserva *anche il crimine comune nasconde se stesso*, e in questo caso l'investigatore (la funzione inquirente guidata e coordinata dal pubblico ministero) non viene accusato di paranoia se sospetta che la versione data dal ladro e dall'assassino indagati ma non ancora accusati/scoperti con prove, non sia vera.

Intermezzo: la formazione e adeguatezza scientifiche della funzione inquirente

In una inchiesta giudiziaria coordina le forze dell'ordine il pubblico ministero, e dopo il 1989 il c.p.p. è stato riformato togliendo alle forze dell'ordine l'autonomia di indagine. L'autore di questo libro non ha svolto studi specifici, ma sa che mentre gli ufficiali delle forze dell'ordine hanno svolto studi in scienze della sicurezza (esterna e interna), un magistrato ha solo la laurea in diritto. Ci si chiede come possa quindi un pubblico ministero, per quanti master e specializzazioni egli consegua successivamente alla laurea in diritto, avere competenze investigative adeguate per coordinare una indagine, come titolato a norma di legge a guidare a questo scopo le forze dell'ordine.

Diversamente accade per le strategie del potere se la loro versione dei fatti viene a un certo punto sospettata come non corrispondente al vero (funzione di copertura): la gente comune che sospetta viene definita paranoica, mentre la funzione inquirente neppure si azzarda a formulare ipotesi dal carattere dietrologico (dopo un incidente, ad esempio a un ponte o a una funivia, subito il magistrato si appresta a rilasciare dichiarazioni rassicurante che "è

stato solo un caso, un incidente dovuto o a causa tecnica o a dolo dei tecnici per inadeguati controlli e interventi di manutenzione”: *ogni ipotesi che possa sospettare un attentato viene immediatamente disattesa e taciuta da parte della funzione giudiziaria inquirente*).

Come l’assassino indagato può attribuire la colpa ad altro soggetto spesso un Governo (l’esempio è quello dell’America) genera tramite un settore deviato (o in USA, questo agente *motu proprio* senza alcun mandato della Presidenza) un attentato per poter attribuire la causa/colpa di esso ad una nazione che si vuole creare come proprio “nemico” (e così si giustifica la spesa in armi) anche seminando prove inesistenti fatte risalire ad essa:

- caso falsi avvistamenti di armi di distruzione di massa in Iraq come pretesto delle due Guerre del Golfo ad opera degli USA;
- caso USA che attribuiscono l’11 settembre a Arabia Saudita e prima Qatar, Stati così costretti successivamente a riscattarsi con l’acquisto di armi dagli USA stessi.

Crimine comune e crimine a contenuto/dal profilo dietrologico e complottistico hanno quindi **lo stesso profilo e lo stesso funzionamento**: l’agire dell’attore in dolo avviene di nascosto. Perché allora alla funzione inquirente riesce difficile andare oltre alla versione ufficiale e confutarla per portare alla luce, anche sul piano storico,

-
- la **reale/effettiva** versione dello svolgimento dei fatti
 - i **reali/effettivi** attori di esso
 - e i suoi **reali/effettivi** moventi,
 - senza che questi *sospetti* non vengano diagnosticati come paranoici ?
-

Quesiti sono i possibili motivi:

- innanzitutto, cosa meno importante, l’opinione pubblica non ha motivo di non sospettare del ladro e dell’assassino, a differenza come si è visto del potere e delle istituzioni, perché sa, o comunque confida, che queste sono più forti di essi (non così sempre per il crimine organizzato, data la sua *forza*, di qui un dubbio; anch’esso qui classificato come crimine comune di pertinenza del diritto penale *tradizionale* a contenuto non dietrologico);
- in secondo luogo, i poteri forti hanno la capacità di attuare i loro reati di massa **senza lasciare prove**, o comunque seminando prove difficilmente acquisibili o ricostruibili. **E da sempre nella storia del diritto penale**, e comunque ciò massimamente nello Stato di Diritto, **ogni atto d’accusa è valido solo se fondato sulla prova del fatto**, la quale è finalizzata, e così costituita, alla **dimostrazione, dal carattere scientificamente sperimentale (univoco, certo e apparente)**
- di come si sono svolti i fatti,
- del loro vero movente,
- e della verità in ordine all’*identità* dei soggetti che li hanno compiuti.

tramite la prova che dimostra il fatto, correlando in modo scientificamente fondato il colpevole all’azione.

- ora, i poteri forti possono nascondere la prova a causa della **asimmetria di potere** (in mezzi e azioni), del loro potere, ovvero questo inteso come **loro capacità di occultamento/nascondimento della prova** (azione compiuta senza lasciare traccia, o questa occultata successivamente) rispetto a una ipotetica funzione inquirente.

- senza contare **la capacità del potere di reprimere direttamente (tramite attentato o minacce) la funzione inquirente**, qualora questa riesca a raccogliere una qualche prova comunque seminata all'attore in dolo, inavvertitamente.
- ulteriore argomento consiste quindi nell'asimmetria tra potere dei poteri forti e relativa debolezza, in rapporto ad essi, della funzione inquirente, essendo peraltro essi messi in condizione gerarchica e istituzionale di supremazia su di essi (presidenze, governi e parlamenti rispetto alla magistrature);
- può accadere che una procura venga anche sollevata dalle indagini (con la giustificazione/pretesto dell'incompatibilità ambientale), e queste attribuite a un'altra procura, giudicata più vicina al potere;
- inoltre, la magistratura agisce all'interno di uno Stato, l'azione di frode di massa operata dai poteri forti si esplica spesso invece in contesti dal carattere internazionale, caratterizzati ad esempio da assenza di Stato di Diritto, pieno o relativo (ad esempio, nel caso Regeni procura di Roma verso autorità egiziane), e se detta azione agisce all'interno di uno Stato in cui è presente una forte e indipendente azione giudiziaria (ad esempio, CIA su Brigate Rosse o su attentato Moro, in Italia), il potere è comunque in grado di condizionare la sua azione (ad esempio, Ministero di Grazia e Giustizia su pool di Mani Pulite, con ordine di non procedere all'arresto di determinati soggetti di cui la CIA si sarebbe servita per generare la Seconda Repubblica);
- un'ulteriore considerazione riguarda **quale istituzione debba essere preposta, come inquirente**, per indagare i poteri forti: non si dà il caso della magistratura ordinaria in Italia che possa inquisire direttamente i servizi segreti (a ciò sono ostative proprio presunte ragioni di sicurezza nazionale), né gli organi di garanzia costituzionale, mentre
 - il reato di alto tradimento (impeachment) è previsto solo per il Capo dello Stato,
 - il segreto di stato esclude dalla sua conoscenza la magistratura,
 - deputati e senatori trovano a propria protezione lo scudo dell'immunità parlamentare.
- senza contare che una tale funzione inquirente che possa indagare, far decadere e neutralizzare un'azione governativa in dolo, dovrebbe avere anche un *mandato internazionale*, vista l'azione degli Stati a danno di altri Stati.

Sulla base di queste considerazioni **si può dare fondamento a una dietrologia scientifica, e così definirla, come forma di criminologia che si serve per le sue indagini delle teorie del complotto, definibili come teoremi**, come forma di azione inquirente che **circonda teoricamente dall'esterno** i poteri forti, riuscendo a dimostrare la loro azione fraudolenta a danno degli Stati, del mondo e delle popolazioni della terra, **anche senza prova (elemento teorico centrale-focale assente, impossibile da dimostrare)** e ciò attraverso questo **insieme strutturato e coordinato di correlazioni**.

(fondazione della dietrologia come scienza criminologica base del nuovo diritto penale internazionale e del diritto penale comune)

1. **dimostrazione della correlazione** tra danno e vantaggio per il potere;
2. **dimostrazione della correlazione** tra negazione e occultamento della vera versione dei fatti e vantaggio per il potere;
3. **dimostrazione dell'insussistenza razionale**, come sua **improbabilità teorica** (assurdità, paradossalità, irrazionalità) della versione ufficiale **di come si sono svolti i fatti**, così come veicolata dai governi, dalle intelligence e dai media, da essi

condizionati, all'opinione pubblica internazionale (un esempio di ciò: l'Associazione americana degli ingegneri è stata senz'altro corrotta quando ha affermato che la struttura delle due Torri Gemelle ha ceduto a causa dell'incendio del carburante dei due aerei; infatti un crollo di grattacielo di 400 metri di acciaio in 8-9 secondi presuppone solo l'esplosione, coordinata in sequenza dai piani alti a quelli immediatamente inferiori, di una serie di cariche disposte *su tutti i piani dell'edificio*: la versione di detta Associazione è evidentemente in falso, in ordine alla sua plausibilità scientifica, ma nessun Ente equivalente nel mondo ha avuto interesse a contestarla);

4. **dimostrazione dell'insussistenza della plausibilità teorica circa l'identità** del presunto attore in dolo supposto, della sua identità così come veicolata dai media, e della sua autonomia d'azione, attore **a cui viene attribuita l'azione per spostare/distrarre/occultare l'attenzione dai reali mandanti e agenti: i poteri forti** (l'esempio è che non si capisce perché proprio dopo il crollo dell'URSS del 1991, e *solo dopo di esso*, improvvisamente – *quasi si cercasse un nuovo nemico mondiale*, dopo il tramonto del comunismo sovietico - **il terrorismo**, che aveva agito isolato all'interno di uno Stato, *all'improvviso diventa internazionale*, e con l'ISIS si dà anche uno Stato e una capitale, quasi a giustificare il suo contrasto non solo a opera di intelligence, ma anche degli eserciti, e quindi ... la relativa spesa in armi, anche pesanti);
5. **e altre considerazione teoriche**, che qui non si è in grado per ora di teorizzare (si tenga presente che questo scritto è stato redatto in soli 2 giorni, e questo capitolo il giorno seguente).

Se tutto ciò viene dimostrato, il concetto di solo sospetto è pienamente in grado di dimostrare la verità del fatto, come versione alternativa di quella ufficiale e confutazione di essa, **anche senza il procurare** la prova sulla quale dimostrare l'argomentazione:

- **sostituzione del concetto di sospetto**, dimostrato dall'insieme correlato e coordinato delle **4-5 argomentazioni** di cui sopra in elenco,
- **al concetto di prova.**

Ciò non è però ancora sufficiente: vanno

- identificate la funzione inquirente, che deve avere un carattere internazionale/sovranaZIONALE;
- essa deve essere **autonoma** (sul modello della Magistratura in Italia) e dotata di un potere **almeno, se non superiore, a quello della parte sospettata/potenzialmente inquisita** (i *poteri forti* e la *funzione politica*, se da essi condizionata: essa controlla in via ufficiale i servizi, mentre questi sono controllati in via ufficiosa dai poteri forti, ma da questi in modo diretto, più efficace e reale)
- infine, è necessario che sia data

una Istituzione (il **Governo Mondiale**);

e un modello di società (il **Nuovo Ordine Mondiale/NWO**);

che possano, con il *loro agire virtuoso in senso sociologico*, dimostrare come non più necessario l'uso di quelle strategie vessatorie di massa, che sono le funzione di intelligence di controllo sociale delle masse (tramite attentati, terrorismo e attacchi a Stati e ceto medio), perché l'aggressività di questo viene **incanalata in forme non distruttive** (secondo il dialogo tra Freud e Einstein), che sono quelle qui di seguito proposte:

- la meritocrazia;
- l'attività di studio (capace di mutare la personalità delle persone);
- le simulazioni dei giochi di guerra (scopo catarsi);
- la conoscenza scientifica in senso filosofico-sapientziale, che dà orientamento e neutralizza la condotta nichilistica del soggetto (causa principale della violenza immorale e del crimine illegale);
- la conoscenza scientifica in ordine alla *corretta distinzione tra bene giuridico e male giuridico* dal punto di vista della **scienza politica**.

La correlazione inconscia guerra-pace nell'era contemporanea

In questo studio sulla riforma del diritto penale si è evitato di svolgere analisi di psicologia del profondo. Se ne compie una qui essenziale.

Secondo le principali agenzie umanitarie internazionali i poveri nel mondo sono circa *solo* 800 milioni (criterio dei *2 dollari al giorno* come soglia della povertà).

Perché il potere ammette questa residua sacca di indigenza se la stragrande parte dell'umanità costituisce il ceto medio ?

Nota: studio personale

Le dimensioni effettive del ceto medio nel mondo possono facilmente dedursi da questi indici:

- numero degli individui al mondo che possiedono un cellulare evoluto;
- l'accesso fisso alla rete e/o alla corrente elettrica scopo connessione computer (e quindi suo possesso) nella propria abitazione;
- numero degli individui che detengono un profilo/account sui principali social.

Trattasi pertanto di cifre che possono arrivare fino e oltre a 5 miliardi di individui, capaci di questo consumo che costituisce un bene essenziale, classificabile purtuttavia come appagamento di un bisogno superfluo e quindi indice di benessere trattandosi di un criterio/indice di sufficiente qualità della vita.

Si ritiene che lo ammette per questioni di psicologia delle masse. Definendosi due principi base del funzionamento dei servizi segreti, i seguenti:

- mal comune, mezzo gaudio
- mors tua via mea,

la *residua* povertà nel mondo serve **per scaricare in essa la pulsione di morte delle popolazioni benestanti e ricche dell'Occidente** (il concetto di "Occidente" qui impiegato va inteso nella sua dimensione allargata, come costume di vita tecnologicamente inteso, includendo così *tutto il ceto medio avanzato del mondo*: dagli USA alla Cina e al Giappone): nel senso che

"se tu cittadino che vivi in una città ricca del mondo, non stai bene e sei disoccupato, noi servizi segreti ti diciamo che puoi rasserenarti perché nell'Africa e in altre situazioni di povertà e guerre nel mondo, puoi vedere che c'è chi sta peggio di te";

ciò come tattica di controllo sociale.

Ecco quindi che fenomeni come

- i 60 milioni di profughi nel mondo,
- le 400 guerre e conflitti in essere,
- la fame e la povertà nel mondo

- l'infanzia sfruttata
- i traffici di droga,
- e soprattutto le aree del mondo caratterizzate da *deserto istituzionale*, come luoghi in cui le intelligence danno sfogo a distruzioni, devastazioni e genocidi di massa (aree di guerra, conflitti, Siria, ecc.),
- ecc.

possono essere letti come

- sia come proiezione degli stati di psicosi delle masse ricche dell'Occidente (tali o non più tali, come crisi del ceto medio), qualificabili come psicosi collettive di massa,
- sia come proiezione stessa degli **stati psicotici delle classi dirigenti**, che non potendo sfogare e scaricare, ora non più nell'era contemporanea a causa dello scudo dello Stato di Diritto, vero o preteso che sia, contro di esse la loro aggressività,
- da un lato, la veicolano contro le popolazioni abitanti questi luoghi della terra (inducendo appositamente tale stato di *desertificazione istituzionale*, con colpi di stato, attentati e stragi, regimi fantoccio e dittature militari,
- dall'altro preparano per dette popolazioni evolute dell'Occidente lo **stato-tecno-assoluto** (l'espressione è di Martin Heidegger), come **gabbia tecnocratica** finalizzata al controllo, così indotto, delle popolazioni della terra, dei loro comportamenti e appunto dei loro stati psicotici.

Nota umoristica-semiseria: elementi di sociologia del bar; cosa sta accadendo oggi in America con riferimento alla sicurezza personale dei Membri del Congresso: la particolare interpretazione del marxismo in USA data nel film Taxi Driver (1976)

La ripresa in democrazia del tema del reato politico, dopo l'abbandono del concetto per via del suo richiamo alle dittature, avviene da molti anni in un ambiente dal basso carattere intellettuale: i caffè italiani, detti *bar*, sono luoghi da sempre frequentati da anziani e pensionati, disoccupati e mezzi falliti, ma anche da numerosi artigiani. Qui si fa del chiacchiericcio politico, e si accusa la partitocrazia nella direzione qui delineata che sta a fondamento della nuova concezione del diritto penale: nei bar si protesta contro quasi tutta la casta dei partiti politici accusandola di disattendere con colpevolezza ai suoi doveri.

Un'osservazione a carattere metaforico dal significato pregnante suggerisce l'accostamento del bar-café italiano al concetto inglese e americano di bar che è l'istituzione e associazione della professione legale.

I giornali riportano di recente che molti membri del Congresso americano, e i loro familiari, sono a rischio di attentati non da parte di terroristi ma da parte della gente comune che li accusa nella direzione qui indicata; i senatori e deputati USA sono costretti a muoversi, insieme ai loro familiari, tramite la scorta per la propria incolumità: la gente comune ne percepisce sempre più il comportamento sospetto in dolo dal punto di vista del reato politico (si pensi al sistema corruttivo di lobbying, che si è letto essere in America peraltro legali). Rispetto al socialismo marxista si può dire che questo *tipo di contestazione* che si sta svolgendo in America, vicino alla proposta qui delineata del nuovo diritto penale (NDP) ovvero della deideologizzazione del problema politico, replica il contenuto del film "Taxi Driver" (1976) in cui il protagonista Travis Bickle (interpretato da Robert De Niro) **interpreta in senso americano il socialismo marxista** rivestendo il ruolo di *vendicatore* che colpisce un politico per pura protesta, al di fuori di considerazioni di tipo teorico-ideologico.

Cap.11 Le nuove fattispecie di reato previste dal diritto penale internazionale

Alcune nuove fattispecie di reato previste dal nuovo diritto penale sono le seguenti:

- **reati politici**: qui non definiti (si rappresenta che il presente il libro apre un nuovo campo di indagine teorica), di varia definizione, tra cui le sottospecie seguenti:
- **reato di sistema**: ogni atto di legge o dell'esecutivo che attacca il ceto medio allo scopo di favorire le politiche di potenza e di autoconservazione del *Sistema*, inteso questo come l'insieme dei poteri forti, che, essendo capaci di condizionare (anche tramite minacce e ricatti) i governi e i parlamenti delle nazioni, dette legge e atti degli esecutivi sono in grado di determinare, anche agendo in luoghi lontani dalla sede del Decisore;
- **compimento di atti fraudolenti nell'esercizio dell'attività legislativa** agita dalla funzione politica (creazione di leggi ingiuste, perché ad esempio irrazionali, o capaci di paralisi del sistema, di ingenerare gratuita e ingiustificata nuova burocratizzazione, o spesa pubblica inutile e quindi spechi; clamorosa è stata in Italia l'adozione delle leggi dette *ad personam*, e si è potuto adottarle perché comunque applicabile a tutta una categoria di soggetti che comunque ne ha tratto beneficio, in base al carattere comunque rispettato della *generalità* della norma giuridica);
- **omissione di atti legislativi ritenuti fondamentali**, perché dal carattere sistemico, o necessario, o anche urgente;
- **disturbo e interferenza (D-I) nell'esecuzione delle funzioni statali** come azioni che possono riguardare la *correttezza deontologica* (*) nello svolgimento delle seguenti funzioni dello Stato:
 - D-I sull'attività legislativa;
 - D-I sull'attività esecutiva;
 - D-I su altri poteri dello Stato (nella considerazione che gli studi presenti definiscono altri 2 poteri insieme a quello legislativo, esecutivo e giudiziario, e cioè quello accademico e quello riguardante il settore della sicurezza).

Di tali azioni di D-I si possono dare numerosissimi esempi, la casistica è molto ampia (si sono osservate nel tempo le realtà dell'Italia e dell'America). Un esempio comune di tale tipo di reato politico è quello costituito dalla *conflittualità interna* al Parlamento, in cui l'acceso dibattito e scontro tra i partiti viene da essi **simulato**, acquisendo così funzione di **pretesto** (sempre *in nome dei proprio elettori...*) allo scopo di rimandare le decisioni; scontro che può portare, a questo scopo,

- molto spesso alla sfiducia verso il Governo,
- oppure allo scioglimento anticipato delle Camere
- e all'indizione di nuove elezioni:

i provvedimenti legislativi, attesi e perfino urgenti, slittano così di anni e anche di decenni.

(*) Si precisa che il termine *correttezza deontologica*, mutuato dalla disciplina delle sanzioni in essere negli Ordini delle categorie professionali, non ha qui il significato di *cose leggere*: la violazione della moralità in capo a un politico che genera questo tipo di reato politico può ingenerare nel corpo sociale danni di portata devastante, in ordine

- a massa dei soggetti coinvolte,
- a gravità dello stress di vita in esse indotto da un provvedimento ingiusto magari perché particolarmente vessatorio,

- e altri più gravi conseguenza (si pensi all'induzione nel 2011 del fenomeno dei cosiddetti *esodati*, a cui poi il Governo che l'ha provocato, successivamente, e tutti i successivi governi, non hanno posto rimedio).

Un esempio, anche se esso riguarda un provvedimento legislativo dal carattere virtuoso: l'introduzione in Italia della fattura elettronica (entrata in vigore dal 1° gennaio 2019), oggi a regime, che ha consentito fino ad ora un aumento poderoso del gettito fiscale, per il modo essenzialmente **tecnocratico** in cui è stata introdotta (anno di preparazione dei soggetti coinvolti: 2018), assolutamente vessatorio, **ha creato serio disagio psicologico in centinaia di migliaia di partite IVA.**

Si aggiungono poi altre considerazioni per la riforma del diritto penale:

- una migliore definizione del movente al reato (non solo economica e passionale, ma ad esempio come la ricerca del potere);
- una migliore, ovvero più complessa, ampia e articolata definizione delle fattispecie giuridiche di ordine penale, come ad esempio:
 - il plagio (che è stato abolito, figura assimilabile alla circonvenzione di incapace);
 - il mobbing (figura equivalente allo stalking);
 - la circonvenzione di incapace con scopo non economico, ma di potenza;
 - l'estorsione con scopo non economico, ma di potenza;
 - il raggio/truffa con scopo non economico, ma di potenza;
 - le fattispecie *multiple a determinazione complessa*: si pensi ad esempio alla cospirazione, al complotto, e infine alle azioni inquadrare nel concetto di dietrologia.

Proprio la *dietrologia scientifica*, come base di una più articolata *criminologia scientifica*, è ciò che manca alle Magistrature di tutto il mondo per riconoscere, inquadrare e contrastare l'azione dei poteri forti, che agiscono a tutto campo nel mondo: si ha il sospetto che il terrorismo non sia quello che si dice, in mandanti e obiettivi, ma non lo si osa mai dichiarare apertamente.

Una criminologia scientifica deve poi fondarsi su una psicologia più profonda e articolata: si scopre così che c'è una asimmetria tra chi compie il male e chi protegge la parte offesa non solo nell'inadeguatezza delle fattispecie, ma anche nella stessa intelligenza della funzione inquirente, che può risultare meno sofisticata delle astuzie di chi opera il male giuridico:

- (A) per **male giuridico** si intende sia il reato sia il suo obiettivo-movente, e questo può essere molto complesso, includendo anche diversi fini tra chi compie il reato coordinandosi con i complici: alcuni mirano al potere, c'è chi agisce per invidia, c'è chi agisce per sentirsi meramente superiore, e c'è chi agisce perfino accecato da irrazionale odio fine a se stesso, movente che il diritto penale non prevede e spesso motivo di azioni non solo omicide, ma prima ancora crudeli. Manca perfino in psicologia e in psichiatria il *concetto di malvagità*, non assimilabile a quello di aggressività, sempre questo inteso come difesa, né a quello di sadismo, associato in letteratura solo al suo carattere sessuale. Né c'è da stupirsi, visto che gli psichiatri contestavano a Konrad Lorenz la natura genetica innata dell'aggressività da lui supposta insita nell'essere umano.
- (B) per **bene giuridico** invece si intende un agire sul piano normativo finalizzato alla protezione della persona e all'incremento del suo benessere materiale e spirituale; e infine atti di legge che edificano la civiltà (promozione della ricerca scientifica, riforme delle scuole e dell'università, ecc.)

Cap.12 I fondamenti del diritto costituzionale internazionale

Il diritto è una costruzione di norme (auto-)imperative con cui gli esseri umani determinano condizioni di buon vivere sociale e di sopravvivenza per la specie umana. Alcuni soggetti e istituzioni esprimono volontà di potenza e tendono a superare l'imperatività delle norme allo scopo di assoggettare il corpo sociale alla loro volontà, per il proprio personale e esclusivo vantaggio, anche non sapendo e non prevedendo che questo loro agire va contro il loro stesso interesse.

Ciò per ignoranza della verità filosofica.

Il diritto costituzionale è in se stesso diritto fondato sulla verità filosofica e scientifica, il quale mostra, e corregge questo agire contraddittorio della volontà di dominio (a cui si lega la problematica del capitalismo). Anche se il bene giuridico fosse una utopia, se esso si trasforma in legge può essere attuato perché lo stato, dotato di forza imperativa e repressiva, è una "macchina automatica".

Per questo motivo, alcuni poteri politici, se orientati al male giuridico, che è influenza dei poteri forti sulle istituzioni, possono voler bloccare il processo legislativo: la giustizia è una utopia non solo perché la tecnica è forte ma anche perché l'uomo, come politico, non fa il suo dovere a livello legislativo. Si è introdotto a questo riguardo il "reato di sistema": esso è ogni azione finalizzata a proteggere il "sistema", inteso questo come insieme di tutti i "poteri forti" che agiscono contro l'interesse degli stati, delle democrazie e delle popolazioni della terra.

E' quindi importante, al di là della tematica dell'utopia, mostrare al genere umano la "luce" del vero diritto: definire correttamente (scientificamente)(tutti) i bisogni umani che devono essere protetti e soddisfatti.

Seguono **sette fondamenti posti alla base del nuovo diritto costituzionale**:

1. il diritto non è autodeterminazione dei popoli, e non è creato dalla divinità, ma discende dalla natura dell'uomo, cioè dei suoi bisogni (diritto naturale);
2. il diritto naturale non sta "in cielo", ma è lo stesso diritto positivo come diritto che storicamente tende al primo, verso una forma (storicamente) compiuta di piena giustizia;
3. il diritto naturale, intuito dal diritto positivo, come sua forma sempre imperfetta, ma tendente alla perfezione, ha quindi la forza per imporsi: i sistemi di sicurezza, verso l'esterno e verso l'interno, non devono dipendere dai popoli e dai parlamenti (da questi solo controllati), ma si autodeterminano, tendendo alla protezione del diritto;
4. la scienza del diritto stabilisce la forma del diritto, e, essa stessa, anche il suo contenuto, che non è quindi deciso dalla, né è proiezione della volontà popolare;
5. la sovranità popolare è la causa della forza della legge, cioè della applicazione e protezione del diritto, il quale detta esso stesso il proprio contenuto;
6. nel farlo, la scienza del diritto legge i bisogni dell'uomo tramite le scienze a ciò preposte (psicologia, antropologia, sociologia e economia); ciò non dà origine a una forma di "tecnocrazia", perché la scienza è guidata dalla filosofia, e il diritto è fondato sul sistema della conoscenza filosofica e scientifica: la società giusta è quindi forma di "sofocrazia";
7. la società giusta è senz'altro quella meritocratica, dove il principio di uguaglianza assegna le opportunità migliori, e il diritto di governare, ai più meritevoli, nello studio e nel lavoro. Questo principio è inizialmente unito a quello della inviolabilità della proprietà privata e della sua trasmissione ereditaria, ma deve progressivamente correggere le distorsioni storiche prodottesi in seguito a un uso non corretto delle risorse della terra e delle loro trasformazioni, e appropriazioni capitalistiche.

Cap.13 I principi del diritto costituzionale internazionale

Seguono **cinque principi del diritto internazionale**:

1. il principio della primarietà dell'interesse generale sull'interesse particolare-individuale, e le sue conseguenze in ordine alla proprietà privata, ovvero (corollario al principio): il modello (economico) di sviluppo deve essere o capitalistico in una forma integrata e corretta (che escluda sfruttamento e disoccupazione), oppure un sistema alternativo, come forma di capitalismo riformato, o di socialismo "scientifico" (che non è il comunismo marxista);
2. il principio della funzionalità dell'interesse generale alla protezione del singolo interesse particolare-individuale;
3. il contemperamento di questi due principi: ovvero, il principio per cui l'interesse particolare-individuale protetto dall'interesse generale è quello di tutte le persone, nessuna esclusa, contemporaneamente; da cui discende quindi
4. il principio dell'universalità del diritto; da cui discende
5. la natura e dimensione universale dello stato e della sua sovranità, di cui quella nazionale e continentale, e poi locale, sono forme secondarie, e dalla prima dipendenti.

Cap.14 Implicazioni politico-giuridiche del diritto costituzionale internazionale

Nella storia si è determinata la separazione tra diritto e economia, per cui, da un lato i “diritti” (al voto, alla libertà di pensiero, ecc.) non hanno contenuto economico sostanziale (cioè l'uomo ha la sovranità ma col capitalismo non è protetto economicamente); dall'altro lato il diritto al benessere, che non rientra storicamente nella definizione del diritto, è solo oggetto di dibattito politico.

Il diritto costituzionale internazionale ha invece carattere “sostanziale” (diritto economico), perché anche il benessere è un diritto. Esso prevede che i beni della terra appartengono innanzitutto a tutti gli uomini, indistintamente, e quindi allo stato, e poi questo li concede ai singoli uomini (principio di affidamento), sia perché in ciò sta la giustizia sia perché ciò ne garantisce l'efficiente tutela e gestione.

La proprietà privata trova un limite nel fatto ogni uomo deve poter vivere nel benessere, e non solo nella sufficienza/dignità (che manca ancora alla maggior parte del genere umano); ciò giustificerebbe l'espropriazione di quelle ricchezze, ma si ritiene che i beni non debbano essere tolti ai ricchi per essere dati ai poveri, bensì incrementati in termini assoluti, fatto che non dipende dall'economia ma dalle scelte politiche e dalla corretta definizione del diritto sul piano legislativo.

L'ingegneria costituzionale scientifica

L'ingegneria costituzionale scientifica è la branca delle scienze giuridiche che, a partire dai principi del diritto, analizza e compone le costituzioni del mondo per delineare i caratteri e definire gli articoli della costituzione universale, che è la costituzione internazionale strutturante l'ONU come forma di Stato dotato di sovranità universale.

Cap.15 I limiti della democrazia

Nella scienza politica sono individuati i seguenti difetti, "strutturali" (limiti), presenti nei sistemi democratici di tutto il mondo:

1. nelle costituzioni non si cita il modello di produzione adottato (che è fondamentalmente, in tutto il mondo, il capitalismo, che plasma la vita dei cittadini più della politica e di quanto garantito dai diritti civili).
2. le democrazie sono sistemi di governo definibili come "acefali": la pubblica amministrazione è stabile, ma non decide; decidono i politici, che cambiano o decadono.
3. nelle costituzioni, non è previsto un limite al prelievo fiscale.
4. non è previsto in esse un limite alle dimensioni, e quindi all'"invadenza", della burocrazia.
5. non è previsto in esse di impedire che il prelievo fiscale venga usato non per la produzione dei servizi pubblici, ma per il mantenimento, fine a se stesso, della burocrazia.
6. la selezione dei vertici politici avviene all'interno dei partiti: possono essere politici incapaci, mediocri, amorali, affetti da indecisione (anche volontaria), ed essere ricattati e minacciati, con partiti condizionati da poteri esteri: la conseguenza è la paralisi di tutto il sistema.
7. lo stato, in balia della lotta tra i partiti, prende decisioni contraddittorie, che si annullano tra esse (decisioni di "destra", poi di "sinistra", poi ancora di "destra", ...).
8. il capitalismo realizzerebbe il socialismo attraverso le finanze pubbliche che sono sovrapposte al sistema privato, anche solo con il 10 % di imposte, reinvestito nel sociale, risolvendosi così i problemi di povertà e di disoccupazione, interni al capitalismo. Deve allora essere stato pianificato l'incremento dei debiti pubblici in tutti gli stati del mondo perché le entrate fiscali fossero assorbite dagli interessi sul debito pubblico, e non quindi impiegate nel sociale.
9. la burocrazia può spingere al cambiamento e allo sviluppo (come negli anni del boom economico italiano del dopoguerra), oppure, come oggi, può agire per la paralisi del sistema, bloccando la libera intraprendenza delle periferie istituzionali e economiche, pubbliche e private (sotto il peso dello stesso debito pubblico e della conseguente pressione fiscale).
10. all'interno di queste problematiche si inserisce la tematica della sicurezza: se la popolazione è incline a delinquere (con processi di evasione fiscale, corruzione, micro e macro criminalità, violenza sociale e domestica), si può pensare che le pure procedure dello stato di diritto non abbiano i mezzi per garantire l'ordine sociale. Questo viene allora garantito da sistemi paralleli, anche detti "deviati", di tipo extra-istituzionale, come: il sistema di lobby (che è legale negli USA), i servizi segreti, il capitalismo inteso nei suoi aspetti disfunzionali (disoccupazione, precarietà, crisi finanziarie globali, asimmetria tra ricchi e poveri e tra nazioni, sfruttamento del lavoro, delocalizzazioni industriali); la criminalità, funzionale al controllo sociale; droga, pornografia, prostituzione, contraccezione; i mass media e internet, che danno accesso alle istituzioni (telegiornale), alle informazioni (Google), alla conoscenza (Wikipedia) e alla socializzazione (Facebook).
11. nella democrazia, i rappresentanti del popolo rimangono in carica per un certo tempo, prestabilito, anche molto lungo, quando sarebbe necessario, se essi dovessero risultare inadeguati, la loro sostituzione immediata.
12. nella loro azione, è stato notato che per calcoli elettorali possono pianificare azioni di breve periodo, non così implementando e portando a compimento programmi, necessari, di lungo periodo.

Quattro rilievi critici sulla carta costituzionale italiana: la fondazione della Weltrepublik

Lo stato si forma nella storia come istituzione che deve mediare il conflitto sociale, garantendo ai ceti dominanti protezione e alla società sviluppo e benessere.

Con il potenziamento della tecnica, le élite al potere ritengono di non avere più bisogno dello stato per conseguire questi obiettivi. Sorgono ad esempio le città private, le quale segnano la crisi del diritto pubblico.

Il potere si serve della tecnica per dominare la società, e lo stato, garantendo ai cittadini diritti e dignità di vita, è di ostacolo a questo progetto. Esso quindi agisce oggi per far tramontare lo stato e la democrazia come istituzioni che non devono più essere di ostacolo alla volontà di potenza delle élite, rafforzata con la tecnica.

Ma lo stato, nella sua essenza profonda, non è ancora apparso sulla terra. Un tentativo di realizzarla è stato quello del socialismo, che è entrato in crisi proprio per il maggior potere delle tecniche, di tipo offensivo e di controllo, le quali, insieme al capitalismo, mettono in discussione la concezione tradizionale dello stato, come potere sovrano del popolo su un territorio: rispetto alla sovranità di tutti si afferma il potere della proprietà di pochi.

Spetta quindi ai cittadini fare emergere lo stato nella sua essenza mai tentata: l'organizzazione che serve a proteggere il cittadino, rispetto

- al conflitto sociale,
- all'indigenza,
- all'assenza di benessere,
- ai disastri naturali.

Questa essenza è universale, posto che l'uomo è un individuo uguale in ogni parte del pianeta, con uguali diritti e doveri, riflessi nel diritto naturale.

Questo tentativo deve essere oggi attuato a livello accademico, come iniziativa di tipo politico e costituzionale dei sistemi universitari di tutto il mondo.

Il sistema universitario è stato sempre utilizzato dalle istituzioni per suggerire e implementare politiche economiche e industriali, e riforme sociali e scolastiche, che servissero ai programmi dei partiti politici, spesso guidati da accademici prestati alla politica. Ora invece è necessario che l'università si autoafferma e prenda l'iniziativa per una riforma globale dei sistemi di governo del mondo, a livello internazionale (di ordine politico, economico e militare), portando all'unificazione dei sistemi amministrativi del mondo e così al superamento delle organizzazioni internazionali che hanno caratterizzato la seconda metà del XX secolo, prima tra tutte il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, organo deliberativo apicale a rappresentanza non democratica derivato dalla Seconda Guerra Mondiale e dalla Guerra Fredda.

Non solo, ma i sistemi universitari del mondo devono prendere il sopravvento sugli apparati legislativi, perché la norme giuridiche devono essere unificate e non devono più essere espressione delle politiche di potenza di singoli gruppi e élite interni a ciascuno stato, espressione di interessi settoriali finalizzati a far tramontare la civiltà per motivi personali di potenza.

Quattro rilievi critici sulla Carta costituzionale italiana sono i seguenti:

1. dopo la Seconda Guerra Mondiale l'Assemblea costituente non poteva non essere sotto l'influenza dell'America, ma non dell'URSS, perché sebbene presente un Partito Comunista e la liberazione sia stata realizzata dai partigiani, furono gli americani a risalire lungo l'Italia, dal SUD, e a occupare Roma. Inoltre Pio XII e De Gasperi erano atlantisti. Questo condizionamento dovette essere operato in due modi: lasciare i cristiani (e i comunisti) scrivere i principi fondamentali, e strutturare il corpo delle norme (la seconda parte etico-economica) in modo che esso non interferisse sulle

dinamiche dell'economia di mercato. Nella costituzione si parla di libertà di intrapresa e di inalienabilità della proprietà privata, ma non si cita il modello di sviluppo e di produzione: quel capitalismo, quell'economia di mercato che condizionano e strutturano la vita delle persone in modo dominante, sì che il voto politico è per essa del tutto ininfluenza.

2. Un secondo difetto della costituzione riguarda un tema, la burocrazia, che gli studi di sociologia hanno toccato solo indirettamente (Weber), con tematiche di psicologia industriale. La pubblica amministrazione, giustificata ai tempi della ricostruzione nel postbellico come prelievo fiscale da investire nei servizi pubblici, oggi è prelievo fiscale per mantenere l'impiego pubblico e i costi della politica, oltre che sprechi e corruzione, ed essa dagli anni '80 ha generato il debito pubblico, freno allo sviluppo del Paese. La Costituzione non pone limiti:
 - A. alle dimensioni della burocrazia;
 - B. alla quantità del prelievo fiscale. Se è obbligo il pareggio di bilancio, ciò è freno alla spesa ma non è limite dal lato delle entrate. E' infatti facoltà senza limiti del potere statale imporre (sempre nuove) imposte e tasse ai cittadini, questo senza neppure i vincoli europei (l'Europa peraltro essendo oggi mera forma di burocrazia, in progetto di essere sempre più invasiva in senso tecnocratico).
3. Dal lato dei sistemi di difesa e di sicurezza la democrazia vede politici che, dopo il caso Moro, sono paralizzati dalla paura di proporre un mutamento del modello di sviluppo e delle istituzioni, per correggere questi due difetti (uno dei costi dell'amministrazione pubblica è la spesa in armamenti, la quale è anche problema di diplomazia), perché gli apparati di difesa mondiali sono l'apparato di vertice di detti sistemi, e, sotto il controllo estero, sfuggono a quello del parlamento: essi sono sempre alla ricerca di un nemico (Corea del Nord, Turchia, Cina, Iran...) per giustificare se stessi e il potenziamento della spesa bellica mondiale.
4. L'articolo 1 della Costituzione italiana, secondo comma, riconosce la sovranità del popolo, ma subito vi pone "limiti" (così esso recita: "La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione"). Ciò, da un lato dà potere al popolo (sovranità), ma subito esso gli viene tolto. Perché avere timore della sovranità del popolo se essa è semplicemente quello che deve essere secondo il diritto? Evidentemente si è temuto che la popolazione potesse interpretare questo suo potere come possibilità di usarlo anche in senso economico, una sovranità che fosse espressione di potere materiale e sostanziale (artt. 2-3-4 Cost. successivi), che potesse interferire con il mercato e i regimi della proprietà privata. In questi "limiti", posti dalla costituzione alla sovranità del popolo, si intravede la separazione tra diritto e economica, ovvero la definizione puramente formale del potere (diritti) del popolo, un potere che si vuole impedire che possa agire per garantire a tutti i cittadini, col potere delle politiche pubbliche (ad esempio, la politica industriale) un futuro senza problemi economici. L'articolo 1 della Costituzione è quindi quello che genera e, subito, annulla la Costituzione stessa.

Intermezzo: I limiti ex art.1 Cost. alla sovranità del popolo: sovranità e teoria dei giochi

La teoria dei giochi suggerisce che il popolo detentore ex art. 1 Cost della sovranità ("la sovranità appartiene al popolo"), per non perdere tutto nella competizione economica nel capitalismo, soggetta a rischio di mercato, rinuncia a questa competizione (film War Games, 1983: computer militare WOPR: "l'unica mossa vincente è non giocare"); e inoltre determinerebbe lo Stato come strumento di difesa da aggressioni non solo esterne, ma

anche interne, dai cittadini e dalla Pubblica Amministrazione, affidando allo Stato la propria difesa privata, e non all'avvocatura privata, soggetta a limiti, distorsioni e manipolazioni. Questo sapevano i padri costituenti, i quali asserviti agli USA e all'URSS, hanno impedito l'applicazione della teoria dei giochi alla sovranità popolare, di fatto ordinando la sua limitazione e così la compressione della pienezza dei diritti del popolo italiano (e di quelli di tutto il mondo), interna (come da esso implicata) al concetto di sovranità: "(il popolo esercita la sua sovranità) entro i limiti stabiliti dalla Costituzione". In questo modo la Repubblica italiana si costituisce come dittatura della classe politica, ovvero partitocrazia (previsione dell'assenza del vincolo di mandato, ex art. 67 Cost), che pilota la Pubblica Amministrazione contro gli interessi del popolo e della popolazione.

Per liberare l'Italia dai suoi mali politici e sociali, è necessario togliere, abbattere questi limiti, per restituire alla sovranità popolare la pienezza del suo potere. Come farlo ? ad esempio, non potendosi affidare a quella classe politica che trae vantaggi da questa limitazione, un modo è la rivoluzione del popolo. Non c'è altro modo, perchè il sistema è strutturato per proteggere se stesso.

La Carta costituzionale è paradossale: come fondamento del convivere civile, è sacra, ma è proprio questo convivere che essa tradisce, perché esso è determinato dalle tre forze da me individuate, che non sono da essa guidate e controllate: il capitalismo, la burocrazia e gli apparati di sicurezza.

Le corti costituzionali di tutto il mondo hanno il dovere di esporre una critica fondamentale delle loro carte costituzionali, che regolano, in modo tanto contraddittorio, ma anche così complesso e perfetto, la vita dei popoli e delle popolazioni della terra. Una critica da portare su un piano non ideologico ma scientifico, che apra la strada a una loro riforma e unificazione, non solo per l'Italia e l'Europa, ma per tutto il mondo (che guarda ad esse). Se la Costituzione italiana, così limitata, fosse estesa al mondo, questo pure migliorerebbe nei suoi difetti, che sono povertà precarietà e sfruttamento nel lavoro, ovvero quelli, da sempre, del capitalismo.

Il diritto pubblico è il luogo dell'incrocio tra la filosofia politica e la filosofia del diritto, anche se esso è stato forgiato, sempre, non sul piano teorico ma dai movimenti della storia, che hanno creato le costituzioni dei popoli e oggi si fanno drammatici, trovando in ritardo, in Italia e nel mondo, tanto l'azione politica quanto la riflessione dei giuristi sul piano teorico. Ora, questa, di cui il sistema accademico mondiale è interprete, deve prendere il sopravvento, pianificando e creando una nuova carta costituzionale universale, su cui i popoli trovino unanime accordo, la quale affermi il primato del diritto sull'economia, dei diritti umani fondamentali sul capitalismo, ciò a livello mondiale, ponendo i fondamenti della Weltrepublik.

Analisi scientifica dei punti di vulnerabilità della Costituzione della Repubblica italiana

La Repubblica si fonda su una contraddizione interna all'art.1 Cost, che causa tutti i suoi mali. Usandosi il concetto di sovranità per definire la democrazia, "la sovranità appartiene al popolo", questo concetto è pienamente giuridico, e non (come si può dire) extra-giuridico, in quanto posto prima dei "limiti" di cui l'art.1.

La sovranità cioè non è un potere non caotico come espressione informe della volontà di potenza della massa, che assume forma solo dopo i limiti ad essa imposta.

Ciò significa che la sovranità contiene la pienezza dei diritti popolari, e questi limiti limitano tali diritti.

Un esempio concreto di tale limitazione è dato dagli articoli 53 e poi 75 sui tributi: qui si dice che il cittadino non paga tasse il giusto, ma tutto quello che gli è richiesto, se può farlo. E l'art.75, vietando il referendum sulle leggi tributarie, impedisce il rifiuto al pagamento.

Si osservi che in Italia esiste un assoluto vulnus al senso di giustizia che deve essere intrinseco a uno Stato di diritto: lo Stato, per non fallire (200 miliardi di evasione, e 200 miliardi di corruzione, per lievitazione dei costi e prolungamento dei tempi delle opere pubbliche), chiede al cittadino di pagare anche al posto di chi non paga, e non di pagare l'aliquota corrispondente al "giusto". Si tratta di una vera aggressione dello Stato, di tipo fiscale, che si concreta anche nel far pagare chi non può pagare (proprietari di immobili senza liquidità per mantenerli, con un concetto di rendita catastale, quando di fatto l'immobile non produce in se stesso reddito), e poi autonomi che pagano la cassa, senza incamerare reddito, essendo senza clienti, la lievitazione delle cartelle di pagamento, ecc.

Un altro di tipo di limitazione sono le conseguenze, profonde e indirette (le definisco macro-sistemiche) dell'assenza di vincolo di mandato (art. 67 Cost.).

Questo principio non significa solo libertà del politico di non mantenere le promesse elettorali. Ma può significare che il potere dello Stato, in cui si incarna di concreto la sovranità del popolo come suo potere sul territorio, da esercitarsi con l'organizzazione statale di questo potere (quello esecutivo), si stacca dal popolo, e si ritorce contro il popolo: politici malvagi che non fanno le leggi che servono, che fanno leggi dannose, e burocrazia che pone vincoli irrazionali e dannosi alle aziende e al funzionamento del libero mercato (tempi delle autorizzazioni, sanatorie con vincoli paesaggistici che scoraggiano il ricorso al bonus fiscale del 110 % ecc.), dimensioni della burocrazia, della spesa improduttiva, e quindi della pressione fiscale per mantenerne i costi, a scapito di cittadini privati attanagliati dai fallimenti del mercato, conseguenza anche dei danni burocratici alle infrastrutture e dei vincoli amministrativi al mercato, che tengono le imprese estere lontane dal paese. Ancora: lo Statuto dei lavoratori e quindi vincoli contrattuali all'assunzione che portano le aziende a non assumere per non cadere nella trappola dei sindacati e della comunque costosa cassa integrazione.

Gli esempi dei danni sono molteplici: milioni di cause legali, migliaia in Cassazione, milioni di cartelle esattoriali, il 25 % degli autonomi sotto la soglia della povertà, giovani immessi nel lavoro senza adeguate competenze, crisi della scuola, ecc. La politica che non fa le riforme, i ministeri che paralizzano il Paese, come denuncia la CRUI circa i freni amministrativi alle potenzialità della libera ricerca scientifica.

Ancora: come da sempre avviene nella storia, la Repubblica affida la difesa legale del cittadino alla funzione dell'avvocatura (art. 24 Cost.), che è una libera professione, e l'art. 103 specifica che questa difesa è anche dalle angherie della Pubblica amministrazione. Non è il Consiglio di Stato a difendere il cittadino, esso solo emette la sentenza.

Da sempre negli Stati, allo Stato appartengono il giudice che giudica, il pubblico ministero che accusa, ma lo Stato non difende, la difesa del cittadino è prerogativa della libera avvocatura.

Quando il cittadino cerca di scavalcarla, attivando le procure direttamente con una denuncia, l'ufficio denunce spesso lo respinge dicendo: "caso troppo complesso, si affidi a un avvocato".

Accade quindi un vulnus nello Stato di diritto, in conseguenza delle distorsioni di questa professione: patrocinio infedele, avvocati che rifiutano l'incarico, avvocati o incapaci, o competenti ma che sottovalutano l'autoconsapevolezza del cliente e l'impostazione che questi vorrebbe dare alla memoria o requisitoria (la stessa deformazione professionale dei medici), e infine soprattutto la parcella: avere difesa dei propri diritti significa pagare per ottenere giustizia: ciò è da sempre avvenuto, ma questo non significa che non sia profondamente antigiusdico. E' lo Stato che dovrebbe difendere il cittadino, anche quello ricco, con la sua imparzialità e i suoi imponenti mezzi di indagine. La libera professione di

avvocato è soggetta a una infinità di distorsioni, per cui letteralmente il cittadino che si affida a un avvocato, cade spesso nella trappola di una difesa impossibile, specie se aggredito da forti poteri (tra questi quello dello Stato) capaci di incutere al professionista l'impressione di potersi compromettere.

Un secondo aspetto di criticità della Carta fondamentale è racchiuso nella parola "ostacoli" contenuta nell'art. 3 Cost: "E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...".

La Repubblica autocostruisce se stessa storicamente come forma di giustizia liberale in opposizione al fascismo e al nazismo che ne avevano invaso e devastato territorio e popolazione.

In realtà, questi erano movimenti sorti anche come tentativo, insieme al comunismo, di contrastare, dopo la crisi del '29, gli aspetti negativi del capitalismo.

Una Carta, come atto fondamentale fondativo dello Stato, genera insieme a questo una nuova forma di società, ciò che l'art.4 con la parola "ostacolo", denuncia che non avviene: ovvero la Repubblica non genera una nuova società, sorta sulle ceneri del fascismo, ma la presuppone, e questa società che viene presupposta, ovvero l'ostacolo innanzi a cui il nuovo Stato italiano si trova a operare, è ancora e sempre il capitalismo (e della tecnica: Heidegger)..

Capitalismo non citato dalla Costituzione, in cui sono assenti le parole mercato, aziende e imprese, se non all'art. 41, sulla libertà di iniziativa economica, un po' poco per un modello produttivo che plasma la vita di tutti i cittadini (eccetto i privilegiati... dell'impiego pubblico nella PA, tali perché protetti dal rischio di mercato), molto più dell'irrelevante e superfluo voto politico (tale per l'assenza di vincolo di mandato nell'interpretazione "macro-sistemica" data: liberismo contro liberalismo; la versione economica del liberalismo è il socialismo, e non l'economia di mercato, qui si sostiene).

Altri limiti si intravedono nella qualità morale dei politici, aspetto più importante della competenza: sembra che la parte più immorale della popolazione, anche se non criminale, si riversi in Parlamento (anche al grido di "onestà", per farsi eleggere...), ed è stato osservato che la società civile, autenticamente onesta, non si assume la responsabilità della guida politica del Paese. Ora, un politico disonesto posto ai vertici dello Stato, della funzione legislativa, la pilota, e può farlo nel modo che si è detto: non decidere, decidere male, con dolo.

Circa l'imposizione fiscale, l'art. 97 Cost. pone il vincolo alla spesa dell'equilibrio di bilancio, ma non è posto alcun limite alle dimensioni dei tributi: il legislatore è avvertito di non creare nuove tasse senza apporre eleganti giustificazioni, che sono pretesti. Così, si parla oggi di "riforma del catasto", che sarà ipoteticamente capace di raddoppiare, se non di triplicare, in alcune aree del Paese, i tributi locali (IMU).

Ha detto il Governatore Visco che "non si può creare lavoro per legge". Il lavoro è causato dal funzionamento di variabili di tipo macroeconomico, su cui lo Stato agisce indirettamente con la politica industriale, come opportuno impiego della spesa. Fino al boom degli anni '60 essa ha funzionato, dopo dal periodo del CAF si è incrementato il debito pubblico e ingenti risorse sono state destinate al pagamento dei suoi interessi, mentre la burocrazia si è volta alla paralisi del sistema. Ciò è diretta conseguenza di previsioni costituzionali che lo consentono: erano esse state previste in origine? La riforma costituzionale del dicembre 2016, suggerita si suppone Oltreoceano, come anche il Rosatellum, che ha fatto vincere gli "onesti", avrebbe comportato modifiche della Carta di tipo istituzionalmente incoerenti e contraddittorie, generando uno

"stallo istituzionale" che sarebbe risultato fatale per il funzionamento "meccanico" dello Stato e della Repubblica.

Si sostiene qui che una Carta fondamentale debba includere anche il modello produttivo, e non presupporlo. Il capitalismo è il grande totem sacro intangibile, davanti a cui si sono

trovati fascismo, nazismo, comunismo e oggi la democrazia, detta liberale perché ad esso sovrapposta.

Nell'includerlo, una Carta deve eliminarne i difetti: senza farlo, ma presupponendo quelle variabili, lo Stato si è trasformato in welfare, e gli ammortizzatori sociali hanno incrementato le sue spese, fino a che esse, insieme a evasione e corruzione, ne hanno minato la saldezza/stabilità della finanze, impattando sulla sua autonomia di entità sovrana. In realtà, entrate fiscali destinate non ad essi, ma a spesa improduttiva, come gran parte, oggi, dell'impiego pubblico (l'esempio del SUD, e ciò che avviene a livello locale, ad esempio con le municipalizzate).

In definitiva, sorta in opposizione, morale, alle dittature, la Repubblica italiana si è trasformata essa stessa in dittatura, non solo come partitocrazia, e ciò caratterizzata da dittatore—multiplo: tali sono i politici e i funzionari dei dicasteri, spesso anche gli amministratori locali: una dittatura che opprime i cittadini perché consente a persone a orientamento fondamentalmente non onesto (anche se non appariscentemente criminale) di occupare le alte cariche operative dello Stato (sostanzialmente, non quelle simboliche di rappresentanza) e così di colpire la società civile con tasse ingiuste, vincoli burocratici e disservizi.

Intermezzo: Osservazioni sull'origine della Costituzione

Gli USA hanno vinto la guerra e generarono, imposero dopo, con l'Italia, un trattato con clausole segrete. (<https://leg16.camera.it/561?appro=327>)

Il Trattato segreto USA-Italia (1945-1954)

Di esso si dà inizialmente notizia all'opinione pubblica; gli atti sono attualmente parzialmente pubblicati e resi accessibili sul sito del Parlamento italiano, riportante un dibattito accademico circa l'ammissibilità per la legge italiana e la Costituzione, di un trattato di tipo "segreto" (giudizio positivo).

Link di riferimento: <https://leg16.camera.it/561?appro=327>

Di esso vengono di volta in volta informati i Presidenti della Repubblica e i capi di governo (premier) appena nominati. E' possibile che Moro non fosse stato informato. In ogni modo, il cosiddetto "Compromesso storico" sarebbe stato costituito come violazione delle clausole del Trattato.

E' evidente che, trattandosi di un accordo segreto, esso non è stato pubblicato e le sue clausole rientrano all'interno della normativa che regola il segreto di stato.

Nota

Si tratta di clausole prevedibilmente valide anche per la passata Germania federale, mentre non si è a conoscenza di quanto previsto per la Germania riunificata.

Questo trattato, se in quanto segreto è compatibile con l'Ordinamento giuridico italiano, appare tuttavia incompatibile con la previsione dell'art. 1 Cost, perché di fatto esso limita la sovranità dell'Italia come nazione indipendente.

Dall'osservazione della vita politica repubblicana dagli anni '50 ai giorni attuali (21 febbraio 2020), si può supporre che alcune clausole del Trattato siano le seguenti:

- presenza di basi USA sul territorio italiano (questa previsione è stata resa pubblica ed è di pubblico dominio);

- l'obbligo da parte del Governo italiano di acquistare dagli USA armamenti (ad esempio, l'acquisto recente di aerei caccia da combattimento: molti opinionisti l'hanno variamente commentato, ma nessuno lo ha fatto risalire al trattato);
- l'obbligo da parte del Governo italiano dell'invio di soldati all'estero, per missioni con funzione di *peacekeeping* (nel 2016 gli USA hanno invitato l'Italia a inviare soldati in Libia e in Siria, ma essa ha rifiutato: l'attentato a una decina di italiani civili a Dacca può essere ricondotto a una vendetta USA per la violazione di questo obbligo, rientrando nelle clausole segrete);
- l'obbligo della dipendenza dell'intelligence italiana da quella statunitense (CIA). A questo riguardo si osserva che detta dipendenza, se è stata formalizzata, non sarebbe necessaria, in quanto l'agire in coordinamento delle intelligence mondiali ha una sua razionalità (giustificazione dell'attentato come funzione di controllo sociale), per cui esse agirebbero in modo coordinato sulla base della "scienza dell'intelligence", e non per via di strategia di potere comandato dall'estero;
- è prevedibile la subordinazione (vincolo) della politica estera italiana agli USA (l'atlantismo dei governi italiani quindi non sarebbe una libera opzione politica), ciò che è stato ad esempio violato dall'intraprendenza imprenditoriale di Enrico Mattei, forse anch'egli all'oscuro del Trattato;
- deve essere previsto il vincolo NATO: l'Italia secondo questa clausola deve farne parte;
- è previsto il divieto all'Italia della ricerca atomica finalizzato al conseguimento di un autonomo arsenale nucleare;
- è vietato all'Italia perseguire proprie strategie (nel senso di un'azione politica indipendente) di politica estera;
- gli incontri al Quirinale del Presidente della Repubblica con equivalenti Capi di Stato interessati a una mediazione italiana o a contratti commerciali con il mondo imprenditoriale italiano, anche collocato all'estero e nella loro nazione, devono ricevere preventivamente il *placet* dell'Amministrazione USA (ad esempio, sono attualmente vietati all'Italia colloqui bilaterali con Iran, Russia e Nord Corea: agli USA serve il loro isolamento per "darsi" un nemico, a giustificazione dell'apparato di difesa);
- l'Italia deve salvaguardare primari scambi commerciali con gli USA, e intrattenere con gli USA privilegiati rapporti diplomatici, politici e economici;
- l'Italia deve subordinarsi agli USA, qualora questi decidano sanzioni a una Nazione (come Russia e Iran), assecondandone la decisione, e quindi attuando omologhe sanzioni (a prescindere dal dettato ONU);
- in caso di guerra degli USA contro uno stato estero, l'Italia che, inserita nella NATO, gode di protezione reciproca anche con gli Stati dell'Unione Europea, è obbligata a partecipare alla coalizione con gli USA; in caso di neutralità, ottenuta per loro concessione, l'Italia non può schierarsi con il Paese in conflitto con gli USA;
- lo stesso per le guerre commerciali (ad esempio, politica dei dazi con la Cina);
- l'Italia non può detenere, neppure in seguito alla sua appartenenza alla UE, una sua politica estera e imprenditoriale (come sistema-Paese), che sia in competizione con gli interessi statunitensi;
- è fatto divieto all'Italia di prendere iniziativa in Europa per proporre la costituzione di un esercito comune europeo;
- l'Italia quindi non è una Nazione libera, ma è subordinata, anche se inserita in Europa, alla politica e agli interessi americani;
- Possibile richiesta e utilizzo di settori delle Forze armate per azione di spionaggio su tutto il territorio nazionale scopo generazione di informative:

Esse, diffuse capillarmente in ogni luogo di Italia e addentro a tutte le Procure tramite la polizia giudiziaria, verrebbero usate dalla CIA per trasmettere rapporti sugli accadimenti locali periferici più importanti che avvengono nel Paese, e sulle più importanti vicende giudiziarie, in specie quelle a rilevanza penale e amministrativa, da inviare alla CIA stanziata ipoteticamente in Italia nella base USA di Camp Darby (Pisa), che provvede poi a inviarli al Dipartimento di Stato a Washington, compendosi così una capillare attività di spionaggio sui principali accadimenti della Nazione e trasmissione di rapporti a vantaggio di detto Potere forte estero.

Non è quindi possibile che gli USA lasciassero ai *padri costituenti* piena libertà nel redigere la Carta. Con ogni probabilità, avendo preponderanza nell'Assemblea redigente la nuova DC, questa fu condizionata dal Vaticano attraverso la cui gerarchia la CIA stessa fece approvare la "sua carta".

Un altro sintomo di pressione esterna sulla Carta è dato dall'art. 43 Cost (che recita: "A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o ... determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale"): mentre in Germania veniva consentito al sistema industriale di specializzarsi esclusivamente nella meccanica della automobili (con l'eccezione del farmaco), sia in Germania che in Italia è stato dagli USA impedito (in Germania del tutto) lo sviluppo di un industria del petrolio e degli armamenti (ENI e Finmeccanica, oggi Leonardo), che appartenessero, con l'eccezione della FIAT (poi FCA, oggi Stellantis) a cittadini privati, in modo da evitare che si costituissero WASP europei come famiglie private troppo potenti.

In conclusione la Costituzione è testo profondamente inadeguato, ma questo non oggi (differenza tra costituzione formale e materiale), bensì all'origine, e la sua inadeguatezza, necessitante di un cambiamento "da sinistra" (e non di tipo falsamente destroso, come più volte si è tentato di fare: che la destra in Italia è falsamente a difesa degli industriali), sta all'origine sia dell'"economia in ginocchio" di cui ha parlato il Premier rivolgendosi all'Europa, sia della devastazione del tessuto sociale a cui si assiste dagli anni '70,

La sovranità, che appartiene al popolo, viene opportunamente limitata dalla Costituzione, in modo che questa non riconosca ai cittadini tutti i loro diritti, in particolare modo una adeguata difesa dei cittadini:

- dal rischio del mercato;
- dalla prepotenza, anche fiscale, della Pubblica amministrazione;
- dall'arroganza della funzione politica (partitocrazia e omissione di atti legislativi fondamentali).

Conseguenze

L'accusa è quindi quella dell'alto tradimento, inquadrato nei

- reati di sistema
- e di omissione di atti legislativi.

Per questi motivi, data la motivazione fondamentale di frode in capo alla popolazione italiana di un'Assemblea costituente che ha redatto una Carta capace di liberare la Pubblica Amministrazione come Azione a danno di essa, servendosi di un Ceto politico moralmente incline a identificarne e a sfruttarne i punti di debolezza per minare alla base la società

italiana e la sua stabilità, prosperità e pace, esso tutto intero, la classe amministrativa in posizione apicale interna ai Dicasteri, e ogni membro della Magistratura e delle Forze dell'Ordine sono ipoteticamente colpevoli di delitto contro la personalità dello Stato, ex art. 241 c.p..

Un esempio di penetrazione dei sistemi di intelligence: il caso Regeni e la corruzione internazionale del Governo Renzi

Il caso Regeni è esempio di ipocrisia istituzionale caratterizzante la Repubblica italiana fondata sull'articolo 1 della Costituzione, che fonda tutto l'impianto repubblicano sulla *limitazione* del potere del popolo, della sua volontà, della sua libertà, e della pienezza dei suoi diritti.

Ritrovato il corpo il giorno prima della firma del contratto di concessione tra ENI e Egitto, ucciso perché il Governo italiano avesse l'assist per non firmare, l'Egitto è un regime fantoccio, come tutto il Maghreb, sotto il controllo degli USA, e il suo servizio segreto ha ucciso Regeni su ordine della CIA e del Pentagono, che poi hanno pilotato l'opinione pubblica italiana e internazionale, sapientemente manipolandola, per colpevolizzare l'Egitto, isolarlo, e così cercare di rompere le relazioni prima diplomatiche e conseguentemente poi commerciali tra Italia e Egitto, per colpire gli interessi economici in primis dell'Italia, e impedire che lo sfruttamento dei nuovi giacimenti di gas e petrolio, scoperti dall'ENI, consentissero all'Italia di ottenere l'autosufficienza energetica.

Molte Istituzioni italiane in base al principio del silenzio-assenso, esse consapevoli su ciò in cui è consistito realmente il caos-Regeni, sarebbero ipoteticamente colpevoli del reato ex art. 241 c.p. di *delitto contro la personalità dello Stato*.

Due esempi di interferenza istituzionale sullo Stato italiano da parte di Stato estero: il possibile condizionamento della CEI (Conferenza episcopale italiana) sugli apparati di sicurezza su mandato vaticano

(A) Si può ipotizzare che il mancato interessamento dei vertici delle Forze armate e delle Forze dell'ordine per la vita affettiva della base (circa 250.000 addetti tra finanziari, appuntati, soldati semplici e agenti di polizia, in condizione di celibato) sia dovuta a una politica di controllo della vita affettiva esercitata dal Clero sul laicato cattolico, controllo che può aver influenzato detti Vertici per obbligare le basi, perfettamente autonome dal punto di vista reddituale (impiego pubblico) a rimanere single;

(B) A partire dallo scandalo IOR (era Marcinkus) la Chiesa nel mondo è sotto il ricatto dall'America, che ha penetrato le finanze del Vaticano. Un esempio di tale ricatto a cui è soggetta la Chiesa è l'incarico affidato a un Ente culturale cattolico di pilotare essa tramite il Ministero del Tesoro agli inizi dell'era CAF (metà anni '80) l'incremento del debito pubblico finalizzato (dietro la premessa a ciò strettamente finalizzata dell'omicidio Moro) alla compromissione e devastazione futura, e oggi attuale, delle finanze pubbliche, allo scopo di distrarre le entrate fiscali negli ingenti interessi sul debito, e impedire così che fossero investiti come ammortizzatori sociali. Sulla base di un rigoroso keynesismo gli studi di intelligence hanno capito infatti che in assenza di debito pubblico il capitalismo genererebbe una perfetta forma di socialismo tramite l'ingente gettito fiscale da parte dello Stato e il suo in questo senso *politicamente obbligato* riversamento nel sociale.

Il caso P2-Vaticangate

Almeno dal 2006 la Santa Sede esternalizza le politiche vaticane in una Città del Nord-Est, in Italia, generandosi col tempo un sistema di potere e di lobbying capace di condizionare il Parlamento e il Governo italiani, configurandosi con ciò i reati di

- raffico internazionale di influenze,
- e di delitto contro la personalità dello Stato per azione di influenza di Stato estero,
- corruzione internazionale,
- attentato alla sicurezza e stabilità della Nazione,

Il Vaticano è anche ricattato dalla CIA per le sue decine di migliaia di missionari che operano in contesti mondiali caratterizzati da conflitti, guerre e terrorismo, generati dalla CIA stessa, la quale ha così imposto ad esso, almeno dagli anni '70 (sua penetrazione delle finanze vaticane tramite lo IOR: caso Marcinkus-Sindona-Calvi), di agire in Italia, con azione della Segreteria di Stato e altri Dicasteri sui Ministeri italiani, allo scopo di destabilizzare la Nazione, anche con politiche di dissesto delle finanze italiane con azioni dirette di aumento incontrollato della spesa pubblica per azione di partiti allineati alle direttive CIA-Vaticano; a altre azioni che influenzano i Governi successivi tramite leggi e decreti finalizzati a colpire il ceto medio e i mercati, bloccando le riforme.

Cap.16 Ipotesi su chi controlla il mondo

Il potere nel mondo appartiene al complesso militare-industriale USA, ovvero alle industrie di difesa, private. Nella considerazione che prime tra esse è la Lockheed Martin, ne consegue che i soggetti privati che hanno il controllo dell'apparato militare e di intelligence USA, capace di controllare e di condizionare il mondo intero, anche tramite azioni di terrorismo, sono gli azionisti di maggioranza di detta Multinazionale degli armamenti, i cui nomi sono celati nel rimando incrociato e nascosto dei pacchetti azionari.

Jeremy Rifkin, sociologo e futurologo statunitense, parla di un potere concentrato in USA di circa 300 famiglie; si ritiene qui una valutazione in eccesso: il potere in USA non appartiene a un singolo uomo, ma almeno a non più di 30 famiglie, facenti capo a detto apparato: l'estromissione dei Rockefeller dal petrolio fa intendere che il sistema di controllo privato-familiare delle industrie di difesa statunitensi ha assunto progressivamente il controllo anche del settore petrolifero, per cui l'industria del petrolio non può più considerarsi, come invece al tempo di Enrico Mattei, come il più forte secondo potere autonomo.

Almeno dal pontificato di Papa Paolo VI il Vaticano si configura come una struttura ricattata dagli USA.

Intermezzo: L'attentato a Giovanni Paolo II

All'inizio degli anni 2000, in un telegiornale del servizio pubblico televisivo, all'una del pomeriggio, si riportava questa notizia:

“E' stato confermato che Giovanni Paolo II ha subito un attentato a opera della CIA perchè con la sua politica distensiva e pacifista, interferiva con le politiche dei governi e delle industrie della difesa USA e mondiali, ovvero con i loro interessi di business, fondati sul mercato delle guerre”.

La notizia successivamente non è stata più ripresa, e nelle edizioni successive dai telegiornali nazionali (di reti pubbliche e private) e nelle testate giornalistiche, si è dato un depistaggio di notizie che attribuiva l'attentato all'URSS e ai servizi segreti dei Paesi dell'Est e orientali.

La Chiesa Cattolica, subendo nella sua storia recente diversi attentati, viene avvertita dal potere USA in quanto essa struttura a diffusione capillare che ha un diretto e immediato, e potente, accesso ai mass media, e con ciò potenzialmente di ascolto e di denuncia presso l'opinione pubblica mondiale. Per questo la si mette a tacere, con ricatti e minacce.

Un esempio di tale ricatto a cui è soggetta la Chiesa potrebbe essere l'ipotesi dell'incarico affidato a una università cattolica di pilotare essa tramite il Ministero del Tesoro agli inizi dell'era CAF (metà anni '80) l'incremento del debito pubblico finalizzato (dietro la premessa a ciò strettamente finalizzata dell'omicidio Moro) alla compromissione e devastazione futura, e oggi attuale, delle finanze pubbliche, per lo scopo più volte da me rappresentato nei miei scritti politici.

La psicologia missilistica: analisi della struttura del potere nel mondo

L'asse del potere nel mondo è costruito attraverso quattro organizzazioni:

- NDIA (National Defense Industrial Association)
- CIA (Central Intelligence Agency)
- Pentagono

- Space Foundation (che organizza annualmente gli Space Symposium, a cui partecipano personale del settore militare e della difesa).

Il potere nel mondo appartiene essenzialmente agli azionisti, soggetti privati, delle maggiori industrie della difesa del mondo (la seconda, britannica), che siano produttrici di armi nucleari e missili balistici intercontinentali (ICBM).

Il rimando dei pacchetti azionari consente ad essi di nascondersi dietro le quattro principali società finanziarie di investimento del mondo:

- Black Rock,
- Vanguard,
- State Street
- Fidelity

le quali si prestano ad essere loro cassaforti.

Nel sistema capitalistico mondiale, segnato dalla crisi del commercio tradizionale nell'era della rete, e del fallimento dei piccoli operatori imprenditoriali, in Occidente, a causa della concorrenza dell'Est, a cui è associato il fenomeno delle delocalizzazioni industriali, e caratterizzato dalla grande finanza e dalla globalizzazione dei mercati, dette industrie della difesa sono così caratterizzate:

- difendono ideologicamente il sistema di produzione capitalistico
- perché inteso come miglior modo di produzione di ricchezza
- dal quale il prelievo fiscale
- garantisce le commesse in armi
- che costituiscono la loro principale fonte di guadagno.

Se esistesse un **sistema migliore**, dette industrie, che sono a orientamento pragmatico ovvero deideologizzato, abbandonerebbero il capitalismo per spostarsi verso questo ipotetico sistema migliore.

Lo stesso per il mercato della guerra, e per il terrorismo, loro metodo, che verrebbe abbandonato in conseguenza di detto migliore sistema.

In esse, migliaia di operatori/addetti fabbricano a ciclo continuo bombe e missili, anche per motivi psicotici (funzione antinichilismo della difesa).

Si rileva inoltre: mentre il personale militare è per più motivi alienato (in Italia per questo si è abolito l'obbligo della leva), soggetto a suicidi, droga e molestie, il personale addetto alle industrie della difesa e il suo top management si caratterizza (si suppone) per elevati stati/standard di salute mentale.

Le industrie della difesa foraggiano e sono al servizio dell'esercito, ma questo dipende da esse, come anche l'intelligence.

Questa penetra i contesti instabili o resi da essa tali, per poi lasciarli all'esercito.

Un noto storico e diplomatico italiano ha parlato sul Corriere della Sera dell'evoluzione della CIA come della nuova forza armata USA.

Lo scopo è sempre lo stesso: tentare il dominio del mondo...

In un numero di Sette, o Panorama, o L'Espresso, degli anni '90, l'Autore si ricorda che l'articolo, dedicato a un dossier sulle armi atomiche (la copertina era un fungo atomico), riportava questa immagine: tre-quattro file di sedie, nel deserto (probabilmente il Nevada), verso gli anni '60-'70, o forse '80, poste sotto una cupola di vetro, c'erano seduti alcuni uomini, e indossavano, per vedere l'esplosione atomica nel deserto, programmata anche per essi, maschere nere a protezione degli occhi. Essi non erano scienziati (che portano il camice bianco), né militari (che portano le divise): quegli uomini, due generazioni di età 60

anni e 40 anni (padri e figli), erano vestiti con calzoncini corti, e camicia corta, colore deserto (giallo-grigio): quegli uomini erano gli azionisti di quelle industrie, in America, e l'esplosione atomica a cui assistevano, era stata organizzata anche come spettacolo per essi, oppure (più plausibilmente) prevista per motivi di sperimentazione, ed essi erano presenti come ospiti invitati.

Questi uomini (definibili come i “padroni del mondo”) sono quelli che

- producono armi nucleari e missili balistici
- e quindi prima della loro cessione al Governo, ne sono **proprietari**;
- ciò può ingenerare in essi uno stato di autoesaltazione
- e dal Deserto del Nevada...
- essi programmano, ad esempio

- la penetrazione finanziaria IOR (Vaticano)
- l'attentato a Moro
- Capaci e via d'Amelio.

Nota

La comprensione di questa **correlazione** (fondata sulla lontananza e quasi irraggiungibilità potenziale del **mandante**) può consentire alla magistratura italiana e mondiale di evolvere nei suoi schemi di analisi giuridico-penale.

Cap.17 Difesa dello Stato e Stato di Diritto: la protezione totale del cittadino

In Italia a tutt'oggi non esiste un vero Stato di Diritto:

- la situazione lavorativa, reddituale e patrimoniale dei cittadini è resa precaria dell'economia di mercato, dalle sue crisi e associati rischi e fallimenti;
- per le offese sociali al cittadino, per quelle a contenuto economico fraudolento, o per quelle assai più complesse provenienti a lui dalla PA, egli deve affidarsi all'avvocatura, uno strumento incerto e costoso, per cui in questo supposto presunto Stato di diritto, che è l'Italia, “la giustizia è a pagamento” (o equivalentemente: “se il cittadino vuole giustizia deve pagare”);
- le petizioni di principio previste negli artt. 2, 3 e 4 Cost. sono *buone intenzioni* rimaste sulla carta; e ciò non solo per l'omissione di darvi concretezza da parte del Parlamento.

Si è osservato, da profani della materia giuridica, che mentre la Costituzione è definita legge fondamentale dello Stato, se la legge è la norma giuridica e questa insieme al precetto include la sanzione, allora i 12 principii della costituzione non sono forme di legge, in quanto non è prevista una sanzione per la disattesa da parte del Parlamento di detti principii. Anche in questo senso tale genere di *sanzione costituzionale* caratterizza il nuovo diritto penale qui formulato.

La dichiarazione di un importante economista italiano secondo cui “non si crea lavoro per legge” indica i limiti di impatto della politica industriale su un meccanismo, quello dell'economia di mercato, che ha sue sofisticate e automatiche regole di funzionamento, anche nella direzione dell'autoregolazione, secondo le previsioni degli studi di economia politica classica.

Ma la più grave responsabilità di tipo omissivo, implicante l'accettazione delle implicazioni negative sia del capitalismo sia delle imperfezioni del sistema istituzionale italiano, consiste nella mancata iniziativa politica, da imputare

- sia al sistema dei partiti
- sia al mondo accademico,

di pianificare una generale riforma di tutto il sistema,

- sia istituzionale-politico,
- sia relativo al modello generale di produzione,

che è da 400 anni ancora sempre quello di impronta capitalistica.

Infatti, ciò è insito in via teorica nel concetto di *carta costituzionale*. I propositi presenti negli artt. 3 e 4 Cost. (“rimozione di ostacoli” e “promozione di condizioni”) comportano che il testo costituzionale non plasma, come dovrebbe essere, cioè fonda e (dopo la dittatura fascista) ri-fonda, un nuovo tipo di società, ma solo cala una nuova forma di governo su una realtà definita come *presupposta* già preesistente, sia alla democrazia, sia alla precedente dittatura, ovvero sempre lo stesso tessuto sociale governato dal capitalismo, il quale appunto causa quegli ostacoli (che poi non verranno affatto rimossi, e ciò non solo per omissione politica ma soprattutto per *impossibilità strutturale*, come spiegato dalle parole dell'economista) e quelle condizioni ostative al lavoro per tutti.

Invece un nuovo diritto costituzionale deve poter

- *plasmare integralmente* la nuova società,
- ciò **sia in senso giuridico** (forma di governo e garanzia delle libertà costituzionali politiche)

- **sia in senso economico**, generando ovvero un modello economico che in sede teorica sia pianificato senza presentare quei difetti e quelle condizioni negative: **è questa la funzione primaria della politica**, ma ciò viene riconosciuto ben prima di Marx, fin dai tempi di Platone e di Aristotele (Aristotele definisce la **scienza politica** progettata da Platone, o meglio da lui auspicata, e poi ne “Il politico” anche protettizzata, come scienza detta **architettonica**).

E' questa la motivazione di fondo che ha originato questo libro e degli altri scritti politici e giuridici prodotti dall'autore.

Lo di Stato di Diritto consiste nella difesa integrale del cittadino,

- **sia intesa come protezione e sicurezza dalle offese,**
- **sia esse in senso economico, cioè esclusione dell'indigenza.**

Sotto il primo profilo, di seguito vengono riassunti alcuni punti per una riforma del diritto penale processuale, rimandando agli altri capitoli, a questo precedenti e successivi, l'analisi più complessa del secondo profilo.

La riforma del processo penale

In base a una specifica e speciale psicologia, del profondo, è possibile equiparare il linguaggio giuridico attuale, presente nei testi di diritto, nei codici, e nella stessa Costituzione, come caratterizzato da *latente violenza*.

Ad esempio, col tempo le parole spazzino e bidello sono state considerate oltraggiose della dignità del personale impiegato in queste *mansioni umili*, e sono state sostituite dai termini, meno offensivi, rispettivamente di operatore ecologico e di collaboratore scolastico.

Dopo molti anni dalla sua introduzione, nel diritto fallimentare si è deciso di abbandonare il termine fallito, che evidentemente poteva essere interpretato come indicante un soggetto che potesse aver fallito non solo nell'attività economica, ma anche nella sua vita... quasi senza possibilità di riscatto.

Si tratta di terminologia aventi anche ricadute psicologiche e psichiatriche:

- i primi due termini posso indurre complessi di inferiorità;
- il terzo termine può indurre uno stato depressivo; la depressione è riconosciuta dalla WHO come causa di morte.

Equivalentemente, nel codice di procedura penale sono presenti espressioni caratterizzate da una forte valenza psicologica, dal possibile carattere sia psichiatrico sia psicologico: essi sono ad esempio:

- giudice: quasi un uomo chiamato non a giudicare/valutare una situazione (il giudice deve incasellare un evento/circostanza in una fattispecie giuridica, è da essa che poi discende la sanzione), ma a *giudicare una persona*, laddove nessun essere umano può umanamente riuscire a capire un suo simile, e poi a giudicarlo, quasi la realtà della persona giudicata fosse o perfettamente comprensibile, o addirittura immobile e non invece sempre dinamica e mutevole; questa figura professionale è inoltre *l'uomo che giudica*, ma in questo senso quasi egli si esalta perchè giudica, e come tale si assimila a Dio nel giudizio universale;
- sentenza: uno strumento questo che fissa una situazione, e pretende anch'esso di possedere la verità assoluta del fatto, delle sue cause e del modo in cui si è svolta la vicenda;

- reo: la persona va distinta dai suoi comportamenti, e non può mai essere identificata ad essi, né mai può essere giudicata da altre persone, quasi queste fossero “Dio”;
- processo: procedura atta a inquadrare il comportamento del reo in una fattispecie, da cui discende la sanzione, e la relativa pena, è un’azione capace di destabilizzare l’equilibrio e la salute mentale della persona: fuori del Tribunale si trova per questo un defibrillatore, e esso può servire per lo stesso avvocato...
il processo equivale al giudizio universale;
- pena: sembra si tratti infatti, riguardo al codice di procedura penale, di un linguaggio da sempre usato anche nelle religioni di tutti i popoli in ogni epoca della storia, a intendere il *castigo divino* cui deve essere assoggettato l’uomo per espiare la sua colpa...;

Nella riforma proposta questo linguaggio appare non sostituibile: cessa nella sua latente violenza, come offesa alla dignità del reo, che è persona umana dotata di infinita e assoluta dignità, qualunque crimine abbia commesso, anche il più aberrante, perché in essa cessa la *solennità* del processo.

Questa solennità, tipica dei processi penali, anche resi pubblici come trasmessi veicolati nei media (come nei casi a rilevanza nazionale), e svolti con la presenza di larga partecipazione di pubblico, vorrebbe sottolineare l’importanza quasi sacrale dell’atto che si compie (“In nome del popolo italiano...”, esordisce il giudice nell’atto di emettere la sentenza), e invece denota la violenza della procedura: detta solennità è ad esempio indicata dalla struttura architettonica dell’aula in cui si svolge il processo, con i magistrati collocati in posizione sopraelevata rispetto all’imputato e al suo difensore: in questa condizione, il giudice è assimilato al divino, e letteralmente schiaccia la dignità del reo.

Per cui la riforma qui proposta comporta un dibattito sul modello di quello che si svolge nelle cause civili e amministrative: magistrati e difensori, in assenza dell’imputato, devono dialogare su tavoli disposti in ordine casuale in una stanza, con l’unico scopo di giungere a una misura la più equa per la vittima e, in senso punitivo-sanzionatorio, per il reo; la solennità del processo non è abolita, ma, insieme alla sua pubblicità, può essere richiesta solo ed esclusivamente dallo stesso imputato.

Intermezzo: la teoria del diritto tra metodo sperimentale e neocriticismo epistemologico: i principi dell’ermeneutica processuale

La presente tematica rientra all’interno dell’epistemologia giuridica.

Limitatamente al diritto penale e in particolare al diritto processuale penale, laddove il magistrato è chiamato a *giudicare* una situazione, un fatto criminoso e il reo, ipotizzato come colpevole, applicandosi il fallibilismo popperiano (anche detto falsificazionismo) alla relazione, supposta certa perché sperimentale, tra fatto ipotizzato e “prova”, si può dire che in realtà **ogni processo penale non può mai riguardare fatti ma solo interpretazioni** più o meno fondate (**principii della fondazione dell’ermeneutica processuale**):

- la correlazione tra evento e colpevole fondata sulla prova non può mai dirsi certa, ma solo ipotetica;
- nessun uomo può giudicare un altro uomo e il suo comportamento, in modo che questo giudizio sia immune da errore;
- infine, anche il far rientrare un comportamento in una fattispecie penale è un esercizio di classificazione di tipo solo probabilistico che si scontra dunque
- con l’adeguatezza solo probabile della definizione della casella della fattispecie;
- con l’adeguatezza solo probabile dell’inserimento/classificazione in essa del comportamento interpretato in dolo;

- con il fatto che la prova non può mai essere certa, ma solo verosimile, cioè probabile.

Ciò

- da un lato spiega gli innumerevoli casi di imputazione e condanna di persone poi rivelatisi innocenti,
- dall'altro va nella direzione di quanto esposto nel capitolo 10 in cui la fondazione della **dietrologia scientifica** come scienza che tramite **teorie del complotto** (qui convenzionalmente definite **teoremi**) giunge a dimostrare la colpevolezza dei poteri forti in ordine alla loro azione vessatoria contro il mondo, gli Stati e il ceto medio, avviene senza servirsi della prova (**dietrologia scientifica: correlazione evento-colpevole/colpevoli dimostrata senza prova**), nel presupposto che tale azione detti poteri forti riescono a nascondere, di qui appunto il concetto di dietrologia, ovvero studio di ciò che sta *dietro* la versione ufficiale del Governo come studio di ciò che per essere efficace (l'azione dei **servizi segreti** di tutto il mondo) per ciò stesso si fa nascosto e appunto **segreto**, appositamente senza lasciare prove e tracce per non farsi scoprire e così e solo così risultare realmente efficace.

Non si è in grado di approfondire questa tematica, che apre nuovi campi di ricerca per le limitate conoscenze di scienza giuridica da parte dell'autore.

La riforma dell'avvocatura

Attualmente negli ordinamenti giuridici di tutti gli stati del mondo

- la sentenza è emessa dal potere pubblico (il giudice);
- l'accusa è esercitata dallo Stato (il pubblico ministero);
- la difesa è invece affidata al legale, difensore di parte, che è un professionista che esercita nel settore privato.

Ciò espone la difesa del cittadino a innumerevoli imperfezioni e distorsioni, compromettendo di fatto il suo diritto di essere difeso, contraddicendosi il dettato costituzionale (ex art. 24 Cost.). Esse possono essere:

- in primis, se la difesa è assunta, il patrocinio infedele;
- ma ancora prima, il legale può non accettare l'incarico;
- accettato l'incarico, può difendere bene ma anche male, o perché impreparato, o con dolo (anche senza accordarsi con la difesa della parte avversa);
- l'avvocato può essere bravo ma soggetto a deformazione professionale e non accettare la versione del cliente, né accettare di farsi "dettare" da lui la memoria difensiva;
- infine, l'incarico è a pagamento (in patrocinio gratuito non è per tutti).

Ma una *giustizia a pagamento* lede il concetto di Stato di Diritto: certo, l'avvocato ha diritto alla sua parcella, ma questo, oltre a interferire potenzialmente con la sua onestà (e addirittura con la funzione parlamentare, dentro cui l'avvocatura è da sempre ben presente..., altro esempio di dolo nel suo esercizio con leggi che prevedono processi lunghi per favorire il reddito della categoria), comporta di conseguenza che il cittadino può far valere i suoi diritti solo versando denaro, ciò che contraddice il principio di giustizia.

La riforma proposta va nella razionale direzione di **attribuire allo Stato**, come da sempre avviene con la sentenza e la requisitoria, **anche la difesa legale del cittadino**, perché lo Stato ha potenti mezzi investigativi, e ha come obiettivo (nel rapporto conflittuale tra le parti in causa) la verità del fatto, senza avere interesse nel dare ragione alla parte prepotente.

Gli avvocati, soggetti privati, sono in questa ottica

- dei consulenti dello Stato,
- anche con funzioni investigative,
- e vengono da questo stesso pagati.

Si rimarca una nota dolente nella professione dell'avvocatura, che ne contraddice la nobiltà e lo spirito della missione, ovvero la protezione della parte debole rispetto all'offesa del prepotente: oggi gli avvocati non hanno più questo interesse e obiettivo, ma interpretano se stessi, con interesse, come attori chiamati a un *gioco di potere*: contattati dalla parte offesa, spesso soggetto debole e per questo leso, spesso il primo ragionamento che fa il difensore legale è se nell'accettare l'incarico, dovendo quindi agire contro il prepotente, egli può in qualche modo compromettere la propria posizione, e allora o rifiuta l'incarico, oppure l'accetta riservandosi, per se stesso, di una difesa debole, oppure compiuta con il patrocinio infedele (accordandosi cioè con il legale della parte forte, e con ciò tradendo il suo cliente e la sua funzione).

Secondo quanto detto, quindi, tale riforma è necessaria, dell'attribuzione della difesa legale allo Stato, perché l'attuale condizione dell'avvocatura, così è sempre stato ovunque nella storia, la espone a una quantità di rischi e distorsioni per la parte lesa, che deve ricorrere ad essa, tali per cui un cittadino che ricorre all'avvocato non può essere portato che a dover *sospettare* di colui che dovrebbe difenderlo. Se in questa ottica, si aggiunge, l'offesa al cittadino proviene direttamente da organi dello Stato, che sono più forti di qualunque soggetto privato prepotente, la sua eventuale difesa legale si fa ancora più compromettente, tanto che può accadere che il cittadino abbia difficoltà perfino a trovare un legale che sia disposto a difenderlo; fatto che compromette in modo radicale la previsione costituzionale ex art. 24 Cost., secondo cui "Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento".

La riforma degli strumenti di auto-tutela: la nuova concezione della denuncia

Si fa riferimento a quanto si è detto in precedenza: detta riforma dello strumento giuridico dell'autotutela del cittadino si configura in questo modo:

- sia che il suo caso sia semplice, sia che sia complesso, il cittadino offeso deve poter chiamare un numero di telefono, di relativa ma non necessaria emergenza, o ugualmente poter inviare una email, semplice, e in breve tempo viene identificato da un insieme di variabili univoche tramite anche delle interviste.
- immediatamente, o nel giro di poche ore o, se il caso non è drammatico, di pochi giorni, le forze dell'ordine, senza passare per lo strumento della denuncia formale, si attivano per ripristinare una condizione di relative equità e giustizia, consistenti
 - nell'eliminazione dello stato di ansia/angoscia/offesa
 - tramite la neutralizzazione della sua causa, che è prevalentemente l'azione di un soggetto prepotente, per quanto egli sia forte o importante, anche se appartenente alla funzione pubblica.

La riforma del sistema penitenziario

All'attività di studio è in ogni tempo associato un meccanismo psicologico di atteggiamento narcisistico-intellettuale, per cui in base ad essa la società da sempre scremata e suddivisa in classe dirigente e mestieri umili; esso causa anche problemi nel mercato del lavoro, con

giovani studenti che disattendono gli istituti superiori tecnici e professionali riversandosi nei licei per diventare avvocati e medici, quando mancano alle aziende figure professionali come gli artigiani, mentre com'è noto in Italia il numero di avvocati è largamente più alto, in proporzione alla popolazione, che nel resto dell'Europa e del mondo.

Alcuni anni fa una ricerca della Bocconi ha scoperto che l'attività di studio protegge indicativamente l'individuo dalle malattie: chi più studia o ha studiato appare in condizione meno probabile di contrarre nella vita una mutazione genetica, potenziale causa per esempio di tumori o altre patologie.

Nelle carceri conseguentemente rari e denotati come casi virtuosi sono quelli di detenuti che studiano e conseguono una laurea, mentre di uso comune è far apprendere alla popolazione carceraria un mestiere, tramite attività di lavoro che si svolge dentro l'istituto penitenziario, anche in vista del reinserimento sociale successivo al periodo di pena.

Di conseguenza, **la riforma del sistema penitenziario qui proposta si fonda sull'attività di studio**, da sostituire o far integrare a quella lavorativa: si sostiene infatti, anche in riferimento alla natura correttiva del carcere, ex art. 27 Cost. ("Le pene ... devono tendere alla rieducazione del condannato"), che l'attività di studio ha un immediato impatto sulla modificazione della personalità dell'individuo, e quindi è capace di ristrutturare in senso socialmente integrato, il detenuto.

La riforma del sistema penitenziario proposta si sostanzia nei seguenti punti:

- la vita giornaliera del detenuto si assimila a quella prevista dalla riforma dell'esercito (si rimanda per questa ad altri scritti dell'autore);
- ovvero, egli viene rinchiuso in celle individuali, con capienza di 1 sola persona, delle stesse dimensioni di quelle per i monaci e dei frati religiosi nei monasteri e nei conventi;
- le celle sono insonorizzate;
- le celle sono dotate di ogni comfort e di tutte le nuove tecnologie atte a consentire una vita di piena qualità del benessere (presenza di computer, accesso alla rete con banda larga, frigo-bar, televisore ad alta definizione, ecc.; le celle sono simile a stanza d'albergo di lusso);
- è prevista attività di ginnastica;
- è obbligatoria l'attività di studio (quindi poi quella lavorativa, anche con apprendimento e svolgimento di mestieri a elevato contenuto intellettuale);
- il casellario giudiziario è segreto: nessuno in società può conoscere la condizione giuridica del carcerato, e nessuno sapere la sua condizione penale;
- parimenti il processo penale è segreto, entro i limiti della pubblicità previste in ordine alla cerchia dei familiari, e ovviamente a quella della persona offesa, la quale è però tenuta a un segreto equivalente, entro la propria responsabilità, a quello *professionale*;
- la fedina penale è quindi riservata e segreta;
- i diritti politici dei detenuti non sono mai sospesi, ma rimangono pieni;
- i detenuti sono invitati alla partecipazione alla vita pubblica e politica dello Stato, anche nelle forme del loro inserimento nell'elettorato passivo.

Sono corrispondentemente e preventivamente previste misure di totale comfort e benessere psico-fisico anche per le guardie carcerarie e tutto il personale interno agli istituti di pena.

Conclusioni

L'attuale condizione delle carceri, caratterizzata da disumanità, deve essere considerata come proiezione della violenza insita nel corpo sociale, che usa lo strumento della giustizia come forma di vendetta, e in ciò condizionando il corpo politico parlamentare, che deve essere considerato, nella sua passività omissiva, come direttamente responsabile di tale condizione.

Cap.18 Politica, diritto e economia: il nuovo diritto costituzionale

Nella storia si è verificata una fondamentale divisione tra diritto e economia: non potendosi più opprimere le masse, in modo *conscio e appariscente* con il furto (come avvenuto con l'imposizione di tributi esasperata nella Francia di re Luigi XVI, causa della Rivoluzione francese del 1789) e con l'omicidio (come è avvenuto nelle dittature europee della prima metà del XX secolo), il *potere* lo ha fatto in modo *inconscio e nascosto*, e quindi *indiretto*, tramite la mediazione di una *struttura tecnica impersonale*, con la variabile economica: l'economia di mercato seleziona gli esseri umani in base alla gara della competizione interna alle dinamiche del mercato: i soggetti che soccombono (si dice, per *colpa loro*: ignoranza, pigrizia, disadattamento sociale e inefficienza) diventano poveri, e letteralmente subiscono

- furto, con la sottrazione dei loro beni (ad esempio, pignoramento delle proprietà da parte del fisco),
- e omicidio (ad esempio, tramite povertà, indigenza, insicurezza psicologica e precarietà: si pensi alle dinamiche di uno sfratto, procedura nella quale interviene sempre anche una ambulanza).

I comportamenti umani sono finalizzati a

- cercare il benessere
- darsi un senso di superiorità
- e quindi cercare una posizione sociale per essere serviti
- e per non dover essere nella condizione di dover servire

L'uomo non proviene da uno stato di natura *buono* (Rousseau), ma è *geneticamente portato al dominio del prossimo* (secondo la tesi sull'aggressività *innata* negli uomini formulata da Konrad Lorenz). Il capitalismo è quindi modello a valenza psicologica universalmente accettato perché considerato oltre che motore di progresso e generatore di ricchezza, anche come efficiente strumento di controllo sociale, tale cioè da intercettare la psicologia umana inconsciamente aggressiva e a darle sfogo non in senso distruttivo, ma (secondo gli auspici di Freud nel suo carteggio con Einstein: 1932) *costruttivo* di civiltà, benessere e progresso, dando libero e ordinato sfogo ai sentimenti

- sentimento della proprietà privata
- pulsione alla sua (illimitata) estensione
- volontà di dominio.

Nella scienza economica fondata da Smith il capitalismo esegue quindi un fondamentale *effetto sostituzione* delle dirette e per il diritto penale non più direttamente attuabili azioni espresse dai ceti dirigenti, di

- violenza
- dominio
- omicidio
- genocidio
- volontà di potenza
- sfruttamento e induzione in stato di schiavitù

azioni prima esercitate contro i ceti popolari (ad esempio: cause delle rivoluzioni

- francese (1789): aumento delle tasse;
- russa (1917): contro sfruttamento da parte della nobiltà zarista),

azioni *sostitutive* dalle procedure dell'economia di mercato impicanti omologhi processi:

- ancora sfruttamento (dei lavoratori: alto orario e basse paghe),
- omologo classismo sociale (in base alle ricchezza posseduta: distinzione tra signoria e servitù);
- povertà (sostituto dell'omicidio: gli individui e le popolazioni della terra la cui soglia di reddito non arriva al prezzo di mercato dei prodotti per l'alimentazione: cibo e bevande);
- quindi precarietà (povertà come deterrente alla pigrizia sociale e stimolo al darsi da fare, nella virtù studio e lavoro);
- disoccupazione (con aggancio reddito-lavoro e soglia di esclusione da casa e alimenti per chi è senza lavoro-reddito);
- infine, intere nazioni depredate dalle risorse naturali (dittature in Africa prodotte dalla CIA e oggi invasioni con scopi predatori di risorse, dell'Africa da parte della Cina).

L'economia, nascendo con Smith come scienza che studia gli *effetti della libertà nel comportamento economico*, segna il capitalismo non come modello economico, ma solo come forma sociologica di potere, perpetuata coi mezzi economici.

Essendo, secondo la nuova definizione qui tentata, l'economia come

1. scienza dell'organizzazione finalizzata esclusivamente e direttamente a dare benessere e ricchezza a *tutto* il genere umano,
2. e includendo essa il *metodo meritocratico*, imposto anche ai privati come *regolatore classista* nella distruzione della ricchezza oltre la soglia della sopravvivenza:
3. se il modello economico esclude da detta soglia e dal benessere parte del genere umano, esso non è economia, ma *solo* forma di potere.

Gli ordinamenti giuridici degli Stati ammettono l'economia di mercato come forma maschera di omicidio e furto, perpetuata dai ceti dirigenti, e anche nelle popolazioni massa, perché esse hanno cariche aggressive, insopprimibile, da sfogare nella volontà di dominio, e il capitalismo, dando ad esse forma inconsciamente travestita, nascosta e indiretta, attuata come sottrazione di ricchezza e alimenti fondamentali (= povertà), consente di scaricarle in modo

- non moralmente riprovevole
- e non direttamente penalmente perseguibile,

in quanto anche rivestito di moralità (*calvinismo ateo di tipo darwinista*). In via fondamentale come gli ordinamenti giuridici degli Stati ammettono il capitalismo in quanto detto incanalamento è comunque causa di progresso, e comunque (in senso marxista) i ceti dirigenti necessitano di uccidere-rubare

- non solo per lo sfogo della loro volontà di dominio
- ma perché detta aggressività, unita all'ordinamento aziendale (procedure del lavoro d'ufficio, orari di lavoro e tecnocrazia) serve per il controllo dell'aggressività di tipo
 - dei milioni e miliardi individui costituenti la masse di tutto il mondo
 - aggressive esse stesse come i ceti dirigenti,
 - masse a cui *simmetricamente* il capitalismo dà l'opportunità di porsi in *condizioni di dominio*:
- piccolo commerciante, proprietario e datore di lavoro;
- imprenditore medio e grande;
- carriera in azienda;

— impiego pubblico.

Si tratta dell'*interpretazione del marxismo* inclusa nel concetto evoluto di *sicurezza economica*: l'essenza del diritto è la protezione giuridica della persona se e in quanto essa viene definita come *protezione della condizione di vita della persona intesa come libertà/affrancamento dal bisogno*, ovvero da realizzarsi, da parte dello Stato in ordine

- al rapporto tra benessere psicologico
- e al suo impatto sulla salute mentale della persona,
- che include anche lo stato di perfetto e totale benessere materiale,
- e *quindi* economico.

Questa nuova concezione del diritto, che consente di unire diritto e problematica economica, consente di delineare una nuova e più definita concezione dello Stato e conseguentemente del diritto costituzionale che lo fonda, plasmandolo.

All'inizio degli anni '90 (del secolo scorso), dopo il crollo del comunismo sovietico e la fine delle ideologie, tutti gli Stati del mondo devono affrontare due problematiche di ordine culturale e politico, la cui mancata soluzione ha causato la paralisi attuale del progetto di unificazione europea:

- sotto il primo profilo la storia della filosofia non appare concludersi, rimando un libro aperto e incompiuto;
- sotto il secondo profilo la costruzione politico-istituzionale nel mondo appare, come la stessa Europa, anch'essa incompiuta, come ambigua e contraddittoria:

(A) da un lato c'è nel mondo oggi un generale processo di unificazione

- di tipo finanziario
- la globalizzazione
- la costituzione dell'Unione Europea
- la fondazione delle Organizzazioni internazionali (WHO, UNESCO, WTO, FMI, Banca Mondiale, ecc.)
- l'ONU
- gli organismi di standardizzazione del diritto (IASB, FSB, ecc.)

(B) dall'altro lato, appare utopica, irrealizzabile, non progettuabile e forse non desiderabile (da parte dei Governi del mondo) la creazione del Governo Mondiale,

- sia perché la globalizzazione, anche digitale, appartiene a dinamiche che vogliono essere libere e quindi fondamentalmente anarchiche (così secondo i desiderata dei poteri forti),
- sia per la presenza di Stati-continentali che perseguono i propri interessi egoistici, e con ciò sono forti: USA, Cina, India, Brasile, Russia, (Giappone.)

La fondazione della Weltrepublik mondiale

La nuova concezione dello Stato si fonda sui seguenti concetti:

- lo Stato non isola e non separa un popolo da un altro, ma riguarda come Stato universale (Weltrepublik) tutto insieme il genere umano;
- è implicito nella definizione data che la disciplina che l'ordinamento giuridico dà alla vita sociale è costituita dall'accettazione del modello di produzione, che è modello anche *di vita quotidiana*, da esso disciplinata, del capitalismo;

- questo modello di produzione, di tipo economico, è anche modello di vita. Il capitalismo è un modo non solo di produzione ma di disciplina della vita sociale, ma esso è a tutti gli effetti, in conseguenza dei suoi difetti, qui più volte richiamati
 - povertà
 - precarietà
 - disoccupazione
 - sfruttamento,

un modello generale di produzione e di vita *non ottimale* per il genere umano, a causa dei detti difetti suoi molteplici difetti.

- il *concetto allargato di sicurezza* intesa in senso economica quindi *fonda una nuova concezione dello Stato come strumento di difesa ed di protezione* del genere umano *anche sotto il profilo economico, non più consentendo ai poteri forti di usare dette conseguenze negative, che vengono corretta dalla riforma di questo modello, per arrecare nocimento alle popolazioni della terra.*

Il concetto di sovranità che toglie i limiti (ex art. 1 Cost.), ad essa imposti dai poteri forti, opera quindi **l'incorporazione nel diritto e nella concezione dello Stato dell'ideologia del socialismo.**

Concetti centrale di questa analisi riguarda le **fonti della ricchezza**, che da sempre sono interpretate come *fatto privato*.

La scienza economica nasce con Smith nel suo saggio "Indagine sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni" (1776), dove si avanza il concetto di economia di mercato fondata sulla mano invisibile.

Dalla ricchezza privata trae sostentamento paradossalmente anche lo Stato, con i tributi, con riguardo ai costi della pubblica amministrazione.

Ora, i cittadini sono protetti dallo Stato: questa protezione si dà solo se la sovranità dello Stato, **se e in quanto universale**, afferma la propria supremazia su ogni proprietà privata e ogni altro potere della terra, inclusi i poteri forti.

Da ciò discende il concetto di **finalizzazione sociale della proprietà privata**, derivato da quello di **interferenza tra proprietà e sovranità**, che insistono sullo stesso territorio.

Nella democrazia il cittadino sperimenta come la sovranità sia un fatto solo formale, il voto politico non gli garantisce protezione sotto il profilo economico.

Questo perché la proprietà e il suo accumulo in pochi soggetti (così nel mondo) ha più forza della sovranità, che addirittura nell'equilibrio tra ricavi e costi nella pubblica amministrazione dipende ed è così ricattata dalla ricchezza privata. Il debito pubblico è infatti **paradossalmente** detto anche debito sovrano: un concetto che esprime una **sovranità indebitata e così per questo anche ricattata**, ovvero *dipendente* dai soggetti privati, cioè non originaria.

Da ciò discende che lo Stato, **se e in quanto universale**, afferma il suo *originario potere di imperio*, per difendere

- i cittadini,
- il loro benessere
- e la loro *salvezza* dall'indigenza,

se ha la forza di imporre il primato giuridico della sovranità sulla proprietà, sovranità e proprietà che insistono sullo stesso territorio:

- la prima ha natura pubblica,
- la seconda ha natura privata.

Per cui è necessario che sia lo Stato a trovarsi all'origine della ricchezza e del benessere dei cittadini, (come avviene ad esempio secondo l'essenza *pubblica* dello stampo di moneta da parte delle banche centrali).

Tutto deve appartenere allo Stato, e la proprietà privata, che deve essere rispettata, viene ora definita nel **concetto di affidamento**: lo Stato *affida* al cittadino privato la sua proprietà, e pone la *condizione della sua buona gestione*.

Questa attribuzione allo Stato di tutte le proprietà private del mondo non è dovuta all'ideologia del comunismo ma **consiste nel riconoscimento che tale ideologia, il comunismo, corrisponde all'essenza del concetto di sovranità**: in questa è implicito il **primato dell'interesse generale della comunità degli esseri umani sull'interesse individuale** del singolo cittadino.

In questo modo le fonti della ricchezza devono essere innanzitutto originariamente di carattere pubblico.

Ne consegue che il diritto penale agisce a priori **nel condurre la funzione politica alla repressione dell'azione dei poteri forti che la vogliono condizionare nella direzione di porre**

(A) il principio di proprietà, di tipo privatistico, al di sopra del

(B) principio di sovranità, di tipo pubblico.

E' questo ad esempio il senso dell'apparire negli USA, Stato ormai sotto il totale controllo dei soggetti privati (afferenti al complesso militare-industriale) delle cosiddette *città private*, che, se non tollerate dal diritto pubblico costituzionale, costituiscono di questo la massima forma di messa in discussione e di superamento, nella direzione dell'attacco dei poteri forti alla Civiltà giuridica.

Cap.19 Il problema dell'applicazione del nuovo diritto penale

E' prevista l'istituzione in ogni continente della terra di un *procuratore imperiale*, detto anche *universale*, i cui *dispositivi giuridici*, costituiti da

- requisitorie
- sentenze
- mezzi investigativi

agiscono anche

- senza prove,
- solo su base di sospetto,
- in base alla *dietrologia scientifica*,
- e con l'accusa di *reato di sistema*,

possono indagare e neutralizzare tramite sospensione dall'incarico e privazione della libertà personale, le seguenti figure di soggetti interne a tutte le Nazioni:

- capi di stato e di governo
- giudici costituzionali in violazione della propria funzione anche culturale e intellettuale, ad esempio di critica del sistema,
- ministri,
- deputati e senatori,
- funzionari dello Stato in posizione apicale come capi di gabinetto e dirigenti dei ministeri,
- quindi generali e colonnelli appartenenti agli eserciti,
- dirigenti di polizia e dei servizi segreti,
- politici di livello territoriale locale,
- imprenditori di chiarissima fama,
- rettori di università e accademici,
- dirigenti medici in posizione apicale appartenenti al mondo sanitario,

ovvero **personalità**

- **rivestenti un ruolo istituzionale importante**
- **che possono ben appartenere ai poteri forti,**
- **e partecipare alla loro azione fraudolenta verso le popolazioni della terra,**
- **comunque essere da essi condizionati nell'esercizio delle proprie delicate funzioni, caratterizzate da responsabilità verso le masse, se queste da essi disattese colpevolmente, perché volontariamente a danno delle popolazioni della terra.**

L'applicazione del programma DEA (*dispositivo-esecutivo-alpha*) come preconditione per la soluzione del problema storico-politico contemporaneo

Il DEA, di cui qui si propone e si introduce il significato, **è il dispositivo-esecutivo (detto *alpha***, cioè di definizione politica-giuridica *primaria* in ordine alla sicurezza mondiale: degli Stati e delle popolazioni della terra), tramite cui si genera

- imputazione
- incriminazione
- mandato d'arresto

degli azionisti di maggioranza delle *principali* industrie della difesa (le famiglie private che detengono i pacchetti azionari di controllo di dette Corporation), site esse principalmente in USA; ***in primis, dei detentori dei pacchetti azionari di controllo della società Lockheed Martin.***

Questa azione consente di scavalcare la problematica della relativa incriminazione di

- Pentagono – alti dirigenti (generali e colonnelli)
- Dipartimento di Stato – alti dirigenti (funzionari di alto rango)
- CIA – alti dirigenti (funzionari di alto rango)

in quanto esecutori delle loro direttive, se e nell'ipotesi che dette *famiglie private* siano dirette o indirette artefici delle politiche (ma non delle strategie) di potenza dell'America.

In ogni modo, esse sono senz'altro

- i mandanti ideologici delle politiche di potenza USA,
- di quelle inserite in un generale progetto di dominio del mondo
- e infine del suo controllo, anche se e in quanto finalizzato virtuosamente (ma perseguito tramite mezzi illeciti a impatto globale vessatorio: guerre, terrorismo, stragi e attentati, azioni di destabilizzazione mondiale) allo stabilimento della pace nel mondo,

e ciò per il fatto che questa

- non è ottenuta tramite l'incremento del ceto medio,
- ma attraverso politiche che, finalizzate a contenerne e a neutralizzarne l'aggressività, sono orientate al suo abbassamento e abbruttimento (si pensi al sistema colossale della pornografia gratuita in rete), perseguite tramite la deprivatione dello Stato di Diritto (***espansione delle città private***) per togliere ad esse questo come scudo della loro sicurezza (abbattimento anche dello Stato-minimo), difesa e protezione, sia giuridica che economica (azione di distruzione della Civiltà mondiale, come induzione artificiosamente determinata di **regresso storico**).

La DEA può attuarsi evidentemente per iniziativa e coordinamento di migliaia di procure collocate nelle più diverse capitali e città del mondo.

Intermezzo: La valutazione di opportunità e di interesse nella disapplicazione volontaria e informale della legge

La DEA esclude il top management delle industrie della difesa. La DEA quindi agisce sulla base di una *valutazione di opportunità*.

Può accadere che un magistrato archivi una denuncia, anche se fondata e anche se il colpevole di un reato è stato da essa correttamente identificato. Ciò avviene evidentemente

in violazione della legge; si potrebbe parlare a questo riguardo dei reati di

- abuso d'ufficio
- omissione di atti d'ufficio – quello che ha suggerito la ripresa del reato politico di tipo omissivo
- (ed altri potenziali ed eventuali reati che l'autore non è in grado di delineare perché non esperto di materia giuridica).

Ma invece in questi casi *la legge molto spesso tollera questo comportamento*, rimettendo alla decisione personale del magistrato una volontaria anche se sostanziale *sospensione della legge*. Esso rientra nella fattispecie comportamentale valutazione (di natura squisitamente *politica: politica della giustizia*, simile mutatis mutandis alle politiche di bilancio), definibile come libera **valutazione di opportunità e di interesse nella disapplicazione volontaria e informale della legge**.

I presupposti teorici e le implicazioni di questo concetto sono ampie e di vasta portata, e possono farsi rientrare in esse anche

- la *licenza di uccidere* (di compiere stragi, attentati, genocidi) attribuita dai governi e dalle leggi degli Stati, in via anche formale, ai servizi segreti,
- e il segreto di stato.

Cap.20 Nuovo diritto penale e problematiche giuridiche di confine: la nuova ideologia della Tecnica come *pretesto*

Problematiche di confine del diritto, qui non affrontate, nel rapporto tra diritto e bioetica, ma non solo, sono ad esempio:

- fine vita
- aborto
- eutanasia
- transumanismo
- robot
- macchine
- tecnica
- tecnofobia
- covid (previsione legislativa dell'obbligo della vaccinazione).

Il tema del rapporto tra diritto e tecnica, tra diritto e tecnocrazia e tra diritto e civiltà della tecnica (si è parlato a questo riguardo di *giustecnicismo*, come terzo termine dopo giusnaturalismo e giuspositivismo) è di estrema complessità. Si arriva a parlare perfino di diritti dei robot, e di salvaguardia dell'intelligenza artificiale addirittura da minacce portate ad essa degli esseri umani...

In realtà l'autore possiede una *speciale chiave di lettura* capace di affrontare e di sciogliere questa problematica in modo perfino estremamente elementare.

Detta chiave di volta gli è arrivata da un dialogo recente con sua madre, affetta oggi da seri problemi di salute. L'autore, abitualmente di poche letture allo scopo di impedire una attività di pensiero critica troppo impegnativa, è un poco ignorante, e fino a poco tempo fa non conosceva il significato di un termine molto comune e molto importante, in specie in ambito politico, e anche giuridico.

Fino a poco tempo fa egli portava spesso la madre al computer per passare tempo in letizia, si leggono le notizie, qualche pagina su Wikipedia, e argomenti di interesse culturale, ad esempio il ricordo di poesie che la madre insegnava in classe ai suoi allievi, essendo stata docente alle superiori nel biennio di un Istituto della Città, e in esso assai stimata come brava insegnante; l'autore si è premurato di contattare alcuni suoi passati suoi allievi, oggi tutti sulla cinquantina, e alcuni di essi ne serbano il ricordo di una docente appassionata e molto brava nel trasmettere la materia, suscitando nella platea interesse e altrettanta passione. Certo erano anche altri tempi, negli anni '70 c'era più ascolto nelle classi, e mia madre (allora ragazza molto bella) si ricorda che alcuni allievi volevano andare a trovarla a casa, ma lei non ha mai consentito.

Siamo allora andati in rete a cercare la celeberrima favola di Fedro del lupo e dell'agnello. Dopo alcuni mesi ci torno su e chiedo a mia madre, con tono ironico e divertito: "ma mi spieghi perché il lupo non si mangia subito l'agnello invece di fare tanti discorsi?". E mia madre mi spiega il concetto di *pretesto*, di cui avevo sempre sentito parlare, usato nei libri e negli articoli di giornale e da me non conosciuto nel suo significato, senza io mai interessarmi di conoscerne l'importante fondamentale significato, che lei mi spiega così: "il lupo cerca pretesti perché i pretesti vengono usati per *giustificare* un'azione ingiusta (e quindi anche illegale)": cioè, completo io qui, azione di tipo

- moralmente ingiusta e/o
- giuridicamente illegale.

Questo e soltanto questo è lo scopo che viene perpetrato tramite il *pathos* sul discorso sulla tecnica.

Un credente lo sa, ma il fatto è che neppure il Magistero della Chiesa, da duemila anni intriso di nichilismo, lo sa... L'inventore italiano del microchip, fisico di fama internazionale trapiantato in USA, studia la mente e la coscienza umana essendo realmente convinto (come l'astronauta David che dialoga con il computer Hall 9000 in "2001: Odissea nello spazio", 1968, persuaso che esso abbia una coscienza autentica) di poter simulare e con ciò riprodurre la mente umana nell'I.A..

Queste persone sono tratte in inganno da un processo di autosuggestione mentale: la mente dell'uomo, sa il credente (se lo sa...) è un'entità spirituale che appartiene all'anima, per cui nessun microchip di materia, anche se *molecolare*, per quanto complesso può riprodurla e simularla artificialmente.

Ne consegue che il supposto progresso tecnologico è solo un *pretesto*, ovvero una giustificazione fondata su una pseudo-autorità scientifica, per introdurre un ordinamento giuridico ingiusto, come nuova, ultimativa e massimamente violenta forma di dittatura, la tecnocrazia appunto, causa di tecnofobia, che se filosofi come Martin Heidegger criticavano già all'inizio degli anni '70, e un filosofo come Emanuele Severino dà per futuro scontato, ovvero inevitabile, invincibile e dominatore, organizzazioni come la Commissione Trilaterale proprio già dagli inizi degli stessi anni '70 si propongono di realizzarla, come *gabbia tecnica in cui intrappolare il genere umano*, e ciò proprio con la giustificazione/pretesto del progresso scientifico-tecnologico di cui massima espressione vorrà essere il supercomputer della supposta (impossibile) Intelligenza Artificiale.

Su vari articoli di giornale alcuni accademici ne parlano addirittura come se essa fosse una realtà già esistente, cioè tecnicamente realizzata, e sanno perfettamente di mentire. Lo fanno

- sia per non deludere le attese di gente che in reazione alla propria inconscia paura, idolatra la tecnica come la sempre ultima novità tecnologica da acquistare nei negozi,
- sia per evitare che si possa ammettere un ritardo o *tout court* l'impossibilità di questa realizzazione e con ciò l'immagine di una tecno-scienza invero del tutto *impotente* davanti all'opinione pubblica nazionale.

Ma poiché la costruzione di questa, intesa come supercoscienza dotata di maggiore autorità degli esseri umani, come forma ultraprogredita di intelligenza quasi-divina, in ordine a decisioni che le si vorranno imporre alla società con la coercizione, contro eventuali oppositori, e attribuire in ordine a leggi decise dall'I.A. per il convivere sociale, per l'economia e infine per le stesse sentenze dei processi nei tribunali, ecco che, non esistendo essa affatto, **dietro l'I.A., per una umanità ormai passiva o perché suggestionata o perché costretta ad esserlo, si nasconderà sempre il decisore umano, che comanderà scelte, fatte passare per decisioni, neutre perfette e quindi scientificamente dotate di autorità, anche legislativa, perché dotate di perfezione assoluta, dell'I.A., in realtà prese direttamente dai poteri forti.**

La tecnica quindi è assolutamente non potente, ma impotente, rispetto ai suoi obiettivi e alle pretese che le si vorrebbero attribuire, e quindi l'imposizione al genere umano della tecnocrazia in nome del preteso (ma in realtà inesistente) superiore potere della tecno-scienza (non può imitare la mente, e non può guarire dalle malattie, tramite la del tutto inefficace manipolazione genetica), **tale falsa autorità è solo un inganno come pretesto, una nuova forma di dittatura**, nuova in ordine agli strumenti ma che è espressione del **solito storico progetto di dominio del mondo tentato nella storia da tanti poteri**, che poi sono

stati superati dal progredire della Civiltà giuridica, essendo stati essi contrastati e vinti dalla volontà popolare e dal progredire della vera conoscenza di ordine filosofico e scientifico.

Intermezzo: La strategia dell'intelligenza artificiale

Illustri scienziati sono convinti che un computer, particolarmente evoluto, possa riprodurre la coscienza umana.

Questo concetto viene usato dai poteri forti per convincere l'opinione pubblica circa l'intelligenza, come consapevolezza futura, dell'intelligenza artificiale.

In questo modo, dietro un computer si nascondono uomini che decidono in base ai *desiderata* dei poteri forti, e la gente comune, i cittadini, pensano che le decisioni siano prese, con la stessa precisione del pensiero di un "dio", dal computer, essi realmente convinti che un computer sia più consapevole della mente umana.

In questo senso, i poteri forti programmano di sostituire con i computer le decisioni prese da un giudice, da un medico, da una assicurazione (sulla vita), e dai politici.

Le decisioni del computer (si dice) saranno perfette, e i legislatori imporranno alla popolazione che le leggi e le scelte (di governo) prese dai computer siano da essi obbedite con il vincolo coercitivo della forza della legge.

Ma dietro questi computer (l'intelligenza artificiale) saranno in realtà i poteri forti a decidere, condizionando i programmatori informatici, perché nessun computer può avere consapevolezza e coscienza, oltre che eticità, e questa loro attribuzione è un esempio di fake news data con l'autorevolezza della scienza, che fa presa su una popolazione, ignorante, ideologicamente disorientata.

Questa dell'intelligenza artificiale potrà costituire una delle maggiori strategie di inganno della popolazione mondiale, attuata dalle intelligence globali, come quelle dell'invasione del mondo da parte di civiltà aliene e oggi del terrorismo internazionale, entità dietro cui si nascondono agenti segreti.

Non serve quindi essere in ansia per l'avvento della Tecnica: in ogni tempo il potere tenta il dominio del mondo, e nell'era contemporanea la tecnica è un modo in cui questo tentativo si esprime, come forma di mero **pretesto** per l'affermazione delle sue in realtà realmente utopistiche pretese.

Cap.21 I principii della nuova codificazione

Nella storia del diritto recente si è parlato in modo improprio di *età della decodificazione*.

Come critica di questo concetto si sostengono le seguenti tesi:

- la codificazione non c'è finora mai stata: se si osserva la struttura del codice civile italiano, redatto in epoca fascista (1942) e attualmente valido e in uso, esso è un volume costruito da una insieme di leggi, dette “Libri”, che svolgono temi l'uno totalmente diverso dagli altri (lavoro, proprietà, contratto, buon vivere in condominio, famiglia, successioni), sì che il codice civile non è codificazione organica, ma somma casuale di temi giuridici differenti ovvero mera sommatoria, come sono le successive *leggi usuali* nell'allegata *appendice*;
- ma la codificazione esiste perché se la società fosse regolata da norme a disposizione casuale e caotica, essa si disgregherebbe;
- si deve allora parla di esistenza di una codificazione implicita e ancora inconscia agli ordinamenti giuridici interni a tutti gli Stati e interna al corpo sociale (diritto inconscio): una codificazione non esplicitata: essa è unica in tutti gli Stati a prescindere dalla loro suddivisione/distinzione in ordinamenti giuridici di civil law e di common law;
- essa viene qui così esplicitata: **deve trattarsi del diritto come proiezione dell'uomo, quindi dei suoi bisogni, e si propone qui di fondarla, come proiezione nel diritto essenzialmente della nota struttura gerarchia del bisogni detta *piramide (o scala) di Maslow***: tutto il corpo unificato delle leggi è distinto in
 - leggi civili
 - e leggi a contenuto economico,
 - e in leggi che riguardano la sfera superiore dell'essere e dell'agire umano,
 - e quella inferiore attinente ai bisogni di sopravvivenza biologica e fisiologica (benessere, sicurezza, difesa).

La piramide di Maslow è il fondamento interno a tutti gli ordinamenti giuridici degli Stati del mondo, e la sua esplicitazione consente la loro *codificazione universale*. Sulla base di questi principii, una volta fatta emergere la *struttura latente* della codificazione di tutto il corpo delle leggi, interna in modo inconscio al corpo sociale e agli Stati, così come storicamente autocostituitasi, è possibile generare sul piano legislativo una **macro-codificazione generale come sistema universale e gerarchicamente ordinato di tutte leggi attuali e future**.

Conclusioni

La complessa tematica qui affrontata può riassumersi in queste proposizioni:

- motivi di intelligence (scopi di controllo sociale), meri scopi di potere, il tentativo di dominio del mondo, o interessi privati di business, portano i poteri forti a condizionare il potere politico, spingendolo a produrre leggi che minano la stabilità degli Stati anche allo scopo di togliere protezione al cittadino medio, non solo protezione economica (crisi del welfare state), ma anche in termini di sicurezza (come avviene nello Stato minimo; anche questo quindi colpito). L'ascesa alla passata presidenza in USA di un esponente del populismo dimostra che neppure negli USA il ceto medio sta bene, considerazione importante per il fatto che questi poteri forti, che ad esempio destabilizzano l'Italia, provengono appunto dalla superpotenza americana;

Intermezzo: In cosa consiste l'alto debito pubblico degli Stati Uniti d'America

A differenza del debito di Giappone e Italia, gli altri due maggiori debiti del mondo in proporzione al PIL, il debito americano non è dovuto a un'azione in dolo della funzione politica che si svolge nel Congresso.

Esso è dovuto essenzialmente, per un suo (si può qui stimare, essendo la spesa per la difesa coperta dal segreto) circa 80 %, proprio per la spesa per la difesa, ovvero per i costi dovuti al *tentato dominio del mondo*, e comunque al suo controllo attuale, ottenuto con efficacia dal complesso militare-industriale.

Il debito pubblico americano qui si ipotizza è così strutturato:

- solo il 20 % per i costi dell'Amministrazione federale e locale (inclusi i Ministeri centrali), trattandosi di uno Stato minimo, dotato cioè di bassi costi per la spesa nel sociale (ammortizzatori, pensioni, minime sanità e istruzione pubbliche: superiore e universitaria; ecc.);
- l'80 % del debito pubblico americano è dovuto ai costi della difesa, questi si ipotizza così distribuiti:
 - spesa in armamenti (commesse in armi, di cui spesa mondiale anche extra USA circa 2.000 miliardi di dollari nel mondo, diretta alle industrie della difesa);
 - spesa in munizioni;
 - spesa in manutenzione di insediamenti militari (basi, caserme, piattaforme per il lancio di ICBM);
 - spese per il personale delle 3 Forze (ciascuna ha un contingente pari alle 3 Forze italiane: circa 300.000 addetti);
 - spese per il personale civile che lavora nel settore militare;
 - spese per il personale delle molte agenzie di intelligence (ogni agente segreto è figura professionale equivalente ad un alto dirigente della PA italiana);
 - costi delle stesse, in tecnologie e armi sofisticate;
 - costi per le missioni all'estero, con i relativi ponti (trasporto e comunicazioni);
 - costi per la manutenzione dei mezzi militari e carburante (navi, portaerei, sottomarini, aerei, carri armati, piattaforme missilistiche mobili, armi, equipaggiamenti, divise e dotazioni);
 - costi per l'amministrazione dedicata allo spazio (NASA, ricerca, progetti, lanci, vettori);
 - costi delle agenzie interne finalizzate al controllo dei cittadini comuni;
 - costi del personale delle industrie della difesa, dei soci azionisti (profitti e dividendi), del management e del top management: trattasi non solo delle più importanti 15-20-

30 industrie della difesa e delle relative commesse – punto 1 -, ma di tutto un pullulare di industrie minori la cui presenza è anche ingiustificata, e che prosperano sulla base di rapporti di conoscenza e di amicizia);

- costi delle consulenze e dei consiglieri militari;
- costi dei veterani;
- costi per il personale di polizia nelle città, dotazioni e dipartimenti;
- costi della FBI;
- costi di attività di lobbying, inclusa la corruzione di rappresentanti del Congresso, funzionari dei ministeri e sherpa.

E' quindi un montagna di denaro pubblico che alimenta questo ingente, enorme sistema di costi, e ci si chiede come la tassazione di 300 milioni di americani costituenti un ceto medio sempre più in crisi riesca ad alimentarla.

I magazzini delle caserme sono pieni di armi e munizioni inutilizzati, ma questo sistema necessita ogni anno di ricevere la stessa *cifra*, di qui la necessità di far *ruotare* i magazzini... e di qui quindi la creazione, tramite penetrazione delle intelligence (in primis: la CIA) di contesti di guerra costruiti artificiosamente, anche tramite pretesti (casi Vietnam, Iraq e Siria; si ritiene sia stata identificata la città di Beirut, capitale del Libano - insieme all'Iran - come nuovo possibile obiettivo futuro, di tipo equivalente alla Siria, da annientare), e poi far seguire con falsi scopi umanitari e politici, variamente intesi, l'esercito tramite ponte aereo e vias mare.

Negli USA il settore deviato dell'esercito è essenzialmente l'aeronautica militare (USAF).

Infine si osserva che la *debole Italia* possiede, in mano pubblica, la sesta industria mondiale di armi, ed evidentemente l'Italia è un nazione *ricattata* dagli USA anche per via del suo eccellente protagonismo strategico-militare, rispettato e favorito dagli USA stessi.

Le industrie della difesa e il problema dei magazzini

La spesa dei Governi di tutto il mondo in armi, cedute ad essi da imprese prevalentemente private, è mediamente di 1800 miliardi di dollari all'anno.

Dove finiscono queste armi ?

Nel magazzini degli eserciti di tutto il mondo.

Questa spesa si giustifica in parte con le necessità del loro fisiologico ricambio in base all'obsolescenza.

Ma questo non avviene per la maggior parte delle armi, che hanno (come le munizioni, i missili, gli elicotteri, aerei, navi da guerra, portaerei, aerei da caccia, sommergibili, carri armati) durata pluriennale.

Ecco quindi che una spesa di 1800 miliardi di dollari annua può giustificarsi a condizione che i magazzini non siano ricolmi di armi inutilizzate...

Altrimenti ogni singolo magazzino, in dotazione nei capannoni delle caserme, dovrebbe ogni anno raddoppiare di dimensioni, e poi triplicare, ecc..

L'unico modo per giustificare questa spesa, annua, di interesse per questo formidabile business, è la rotazione del magazzino: ogni anno un arma entra, e un arma deve uscire.

Ciò avviene in soli due modi:

- uso delle armi in esercitazioni;
- uso delle armi in contesti di guerra.

Può essere per questo che gli apparati di difesa spingono i Governi, da essi ricattati e minacciati, a generare contesti di instabilità e di guerra nel mondo, sempre alla ricerca di un “nemico”.

Un nemico lo si può generare in diversi modi:

- si fa un attentato, e si accusa di esso un Governo straniero, fabbricando prove ad arte (casi Qatar e Arabia Saudita, accusati dagli USA dell’attentato alle Torri Gemelle);
- si porta quel Governo (anche pagandone l’élite al potere) a dichiarare guerra alla propria nazione (caso USA contro Nord Corea);
- si isola un Governo straniero con sanzioni economiche, anche per motivi di ordine ideologico, o per questioni di sicurezza nazionale e internazionale (casi USA contro Russia e Iran);
- si definisce una nazione pericolosa in base al suo potere e alla sua influenza nel mondo (caso USA contro Cina).

Guerre moderne per questi scopi sono state create:

- in Vietnam;
- in Iraq (le due Guerre del Golfo);

Recentemente

- in Siria;
- in Libia;
- in Yemen.

In prospettiva futura

- Iran

L’Iran si è salvato da un attacco USA con la strategia psicologica sublimativa dell’autocolpevolizzazione e autocommiserazione, con il suo abbattimento di un aereo di linea diretto in Ucraina nell’aeroporto di Teheran.

La creazione (artificiosa) di un contesto di guerra è appunto un modo in cui gli eserciti di due nazioni, divenute nemiche, possono scaricare nel campo di battaglia i magazzini dei rispettivi eserciti, consentendone la rotazione e giustificando in questo modo il ricambio delle armi e con necessaria nuove commesse ottenute dagli apparati di difesa dai rispettivi governi.

Ad esempio, in Siria, Americani e Russi hanno pensato di intervenire all’interno delle città, in cui era necessario un intervento sul posto, di tipo “chirurgico”, semplicemente sparando da molti chilometri di distanza (anche dalle navi) molti missili, finendo con ciò con il colpire abitazioni civili e con l’uccidere cittadini (uomini, donne e bambini), civili inermi. Ciò al solo scopo di scaricare i loro magazzini.

-
- la Magistratura italiana non persegue a norma legge questo comportamento fraudolento in dolo della funzione politica-legislativa che si svolge in Parlamento (è essa così palese ? si esprime essenzialmente nel non agire, nel non attuare le tanto auspiccate riforme. Basti un esempio per tutti: quando all’apertura solenne dell’anno giudiziario il Primo Presidente e il Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione nelle loro prolusioni esprimono allarmi e preoccupazioni, nei loro testi è insito in modo implicito sia un suggerimento sia anche una bozza di programma e di legge, come mero elenco di cose che dovrebbero essere fatte, essi si premurano di

precisare, “anche a costo zero”: è evidente quindi che se il Ministero di Grazia e Giustizia e il Consiglio dei Ministri da decenni disattendono quelli che sono sia saggi consigli sia pareri dotati di competenza tecnica e autorità scientifica, ciò si configura come *omissione in dolo*, come pure il procuratore capo del Nord Italia sopra richiamato ha ammesso di sospettare...; ma sono innumerevoli gli esempi di tali comportamenti, anche perché se per facilitare aziende oppresse dai vincoli amministrativi si richiede la sburocratizzazione della PA, ciò significa che prima è stata attuata, e lo è stato in dolo, la sua iper-burocratizzazione, scopo appunto la paralisi dell'economia privata di mercato come inceppamento del suo funzionamento e conseguentemente della capacità competitiva del sistema-Paese, si sospetta in obbedienza di direttive estere);

- essa non lo fa perché il superamento a fine Guerra della dittatura fascista ha eliminato il reato politico e la sua corrispondente fattispecie, con la conseguenza che in democrazia viene esaltata la libertà del decisore parlamentare;
- ma questa abolizione, le sue ragioni, e detta esaltata libertà, sono *incanti e suggestioni*: questa volontà, se e in quanto crea leggi ingiuste o non crea le leggi giuste necessarie al corpo sociale, è in dolo è in reato, **e lo è con la stessa gravità del genocidio** trattandosi di un'azione che colpisce il corpo sociale costituito dalle decine di milioni di cittadini, anche schiacciati dalla crisi di mercato, e dalle competizioni interna e estera, questa sfavorita proprio da quei vincoli alle aziende (senza contare la PA che non paga le aziende private, molte delle quali falliscono per questo);

Il reato politico esiste quindi anche in democrazia e costituisce esso proprio la più severa e grave forma di delitto come base del diritto penale, che in questo senso, nel suo riconoscimento, deve essere riformato nella direzione e forme che sono state qui ipoteticamente indicate e proposte.

Una fattispecie giuridica che il Parlamento resisterebbe a riconoscere, per evidente motivi, per cui la Magistratura dovrebbe farlo attraverso la sua **autonoma capacità legislativa** che si concreta nelle sentenze creanti il corpo della giurisprudenza.

In sintesi: Riassunto delle nuove fattispecie penali formulate dal NDP-internazionale

Sono state identificate in questo breve trattato, fondativo di una nuova e più potente definizione del diritto penale, anticipativa e presupposto dello Stato-universale, **nuove fattispecie penali, con riferimento a reati capaci di impatto a infrazione epocale-globale**

- **contro tutte le popolazioni della terra,**
- **la sicurezza, prosperità e benessere degli Stati di tutto il mondo,**
- **e contro la sopravvivenza, incremento e stabilità della Civiltà giuridica mondiale,**

che possono essere classificate in 3 gruppi principali:

1. **primo gruppo:** reati contro la neutralità e imparzialità della funzione politica-legislativa;
2. **secondo gruppo:** reati compiuti dalle intelligence globali: guerre, terrorismo, attentati e condizionamento della prima, esercitato sui governi e i parlamenti di tutto il mondo;
3. **terzo gruppo:** reati ideologici contro la Civiltà,
 - A. contro lo statuto epistemologico puro delle scienze (propinazione di verità pseudo-scientifiche, come l'Intelligenza Artificiale dotata di coscienza, consapevolezza e autonomia decisionale)

- B. e per l'introduzione della **Tecnocrazia (stato-tecnico-assoluto)** da intendere come nuova, ultimativa e più potente forma di dittatura totalitaria in infrazione della tradizione giuridica, della libertà umana e dei diritti costituzionali dei popoli e delle nazioni, tra cui
- i. veicolazione di versioni ufficiali di fatti storici a contenuto manipolato;
 - ii. falsi eventi storico-scientifici
 - iii. strumentalizzazione del progresso e delle scoperte scientifico-tecnologiche finalizzato a determinare l'evoluzione della Civiltà (e quindi sua forma di regresso) verso l'uso della Tecnica come mezzo di dominio, manipolazione e violenza contro i singoli e le masse.

I principi della criminologia scientifica

Introduzione

I sistemi di difesa e gli apparati di sicurezza trovano il loro adeguato scopo, che non deve più dipendere dalla politica, condizionata dai poteri forti, **nel** perseguimento dei principi del diritto naturale: conoscere l'essenza del **nemico**, interno e esterno al genere umano, equivale a porre le promesse per la liberazione dell'umanità dal male che la condiziona sotto i profili politico, economico e sociale (**male giuridico**).

L'aggressività umana è un processo inconscio di cui il soggetto che la esprime spesso non è consapevole.

L'aggressività umana si esprime in molteplici aspetti, che vanno

- dalla violenza domestica e intrafamiliare
- all'accettazione della tecnocrazia da parte delle classi dirigenti;
- essa è veicolata dalla democrazia e viene oggi imposta alle masse.

Si distinguono

- un'aggressività individuale
- e una aggressività "di sistema":

grandi strutture progettate dalla tecnocrazia inquadrano le masse nelle maglie delle procedure della produzione di massa e del controllo sociale.

La maggior parte dei problemi di cui soffre il genere umano è causata dall'aggressività socialmente diffusa:

- quella diffusa nella popolazione (la si può definire piccolo-borghese: **si esprime nel rapporto tra superuomo di massa e relazione apocalittici-integrati**),
- e quella interna ai ceti dirigenti.

Quest'ultima ha due caratteristiche:

- viene impiegata per il controllo della prima;
- oppure è espressione di stati di psicosi propri dei cosiddetti poteri forti.

La psicoanalisi, nata come scienza dell'inconscio, è in realtà **un'analisi di superficie** della mente umana: Freud, soggetto e personalità inconscia, definisce l'inconscio come **non conoscibile per definizione**; **più profonda è invece la teologia morale (riferimento alle categorie dei sette vizi capitali, a capacità diagnostico-comportamentale, anche in senso fisiognomico, di tipo profondo)**, per lo studio e la conoscenza di quegli aspetti del comportamento umano che possono essere analizzati, nel profondo, solo tramite la **scienza esorcistica**. Quella in possesso dei sacerdoti cattolici è inadeguata allo scopo essendo di tipo settoriale, inadatta cioè a una più vasta sua applicazione, che serve qui **per l'interpretazione generale del comportamento umano in tutti i suoi aspetti**, che lo caratterizzano in specie nell'era moderna e post-moderna; si può parlare di **stato di possessione globale del genere umano (una conseguenza di tale stato è che il comportamento immorale dell'uomo e della donna, con riferimento ad esempio alla sessualità e alla stessa pornografia, deve considerarsi alla stregua del soggetto infante e adolescente: la tensione da possessione li rende, pur se consci del peccato, come non colpevoli, per cui anche in ottica di morale cattolica tradizionale detti comportamenti attualmente non sono assolutamente gravi per il giudizio divino sotto il profilo etico-morale)**.

Attraverso lo studio del comportamento aggressivo dell'uomo

- si possono analizzare le problematiche di sicurezza che esso comporta in ambito sociale,
- fondare i principi della criminologia scientifica volta a fronteggiarlo,
- e quelli delle scienze della sicurezza interna e esterna di tipo strategico-militare.

Da ciò le premesse per **l'identificazione dello scopo della vita militare e per la sua riforma**:

- attraverso lo studio del comportamento aggressivo umano, socialmente disfunzionale, tramite la definizione di un modello che spiega la causa inconscia dell'aggressività (**sistema uomo-demone**)
- si definiscino i fondamenti dell'azione statale finalizzata a contenere detta aggressività: la difesa interna e esterna allo Stato, come
 - scienza politico-strategica
 - scienza militare
 - criminologia scientifica.

Affrontare la problematica della sicurezza significa definire le situazioni in cui l'essere umano è in pericolo e ha bisogno di essere difeso.

Questi sono gli scopi dello Stato:

- garantire la convivenza pacifica,
- comporre il conflitto sociale,
- **produrre**, tramite la definizione formale e l'inquadramento di un più adatto modello generale di produzione, all'interno delle Costituzioni degli Stati, **benessere e progresso**.

Ora, come ovunque si osserva, questi **non sono scopi perseguibili oggi nel mondo globalizzato da singole realtà statali-nazionali**.

La sicurezza della società è di tipo interno e esterno allo Stato.

Nella storia gruppi dirigenti hanno usato l'esercito per aggredire le altre nazioni, oppure per difendere lo Stato da una aggressione esterna. La difesa dello Stato da un attacco esterno è storicamente la funzione principale dell'esercito.

La fondazione dello Stato universale (Weltrepublik) come un unico stato nel mondo, come Governo Mondiale, si giustifica innanzitutto per il rapporto tra

1. essenza del diritto
2. ed essenza dello Stato:
 - A. il primo (come espressione del diritto pubblico costituzionale) regola il funzionamento dello Stato come organizzazione sovrana che esercita il suo potere su un territorio;
 - B. ma gli esseri umani, che compongono le popolazioni delle diverse nazioni, non possono essere separati tra loro in base all'identità nazionale: **l'uomo è unico nelle sue caratteristiche in tutto il mondo e come tale è responsabile solidalmente di tutto il genere umano**: tutti i problemi sociali interni alla società, soprattutto nel tempo attuale in cui organizzazioni economiche e militari transnazionali coinvolgono e attaccano gli Stati nazionali, sono dovuti a questa **discrepanza** tra globalità delle urgenze sociali, economiche e tecnologiche, e l'inadeguatezza delle dimensioni nazionali degli Stati e dei loro ordinamenti giuridici interni, in primis in ordine al diritto penale.
 - C. lo Stato universale

- a) coordina le Nazioni,
- b) serve alla loro difesa
- c) e alla preservazione della loro identità nei millenni futuri,
- d) e ciò riflette il concetto di un organismo istituzionale che è proiezione dell'Uomo,
- e) il dio-cosmico che trasmette la vita a ogni essere umano: come esso è uno così unico deve essere lo Stato (come tale è la Chiesa).

Ciò posto, all'interno dello Stato unitario mondiale, in cui singole nazioni non si aggrediscono più reciprocamente, **essendo inquadrate nell'Impero universale**, nella forma della **Repubblica mondiale (Weltrepublik)**, mutano i significati di

- sicurezza,
- difesa.

Nell'era contemporanea viene a cessare, come a nascondersi, il **nemico**, unico per tutto il genere umano, ed **è entrata così in crisi l'esigenza di difesa**, e con ciò **si è avuta una perdita di senso e di identità in tutti gli eserciti del mondo**, con essi di tutti gli apparati di difesa e sicurezza. Esso è stato proiettato, inconsciamente

- prima, nel comunismo sovietico;
- poi nel terrorismo internazionale;
- infine nell'intera civiltà islamica (**scontro di civiltà, guerre tra religioni**), data la sua *stranezza* rispetto ai canoni sociali occidentali.

Gli apparati di difesa occidentali (esercito americano, russo, cinese, la NATO) **cercano di identificare un nemico, che sia strano equivalentemente**, come *civiltà extraterrestre*: **essa è la proiezione dei demoni**:

- lo identificano nella Cina;
- nell'Iran;
- nel terrorismo di matrice islamica;
- nella *strana* Corea del Nord.

Ciò anche simulando il conflitto, e creandolo artificialmente, per vari scopi:

- giustificare i ranghi degli eserciti;
- la spesa bellica delle industria della difesa;
- dare alle società occidentali l'immagine della morte, per la loro catarsi;
- potenziare il proprio ruolo di difesa, allo scopo dichiarato di contrastare un nemico esterno allo Stato;
- in realtà, per controllare le popolazioni stesse interne agli Stati.

Ciò ingenera una condizione di generale insicurezza nel mondo (**paradigma del disordine globale**).

Esso si giustifica con la **necessità da parte degli apparati di sicurezza di contenere gli stati psicotici delle masse**: dalla seconda metà del XX secolo, dopo il disastro della Seconda Guerra Mondiale e i successivi genocidi comunista e cinese, *le popolazioni della terra si sono dimostrate folli, aggressive, violente*.

Viene nel mondo, dagli apparati di intelligence, incrementata l'insicurezza globale con scopi simulati per giustificare il loro ruolo di difesa, allo scopo primario di aver mezzi sufficienti (nelle società liberali democratiche) per controllare le masse:

- funzioni di intelligence
- tecniche di controllo sociale.

Ma **il nemico esiste**, come unico per il genere umano: la **civiltà dei demoni**.

Essi attaccano il genere umano, gli Stati e le nazioni, con **azioni di sistema**, di tipo inconscio, **tramite una possessione globale che condiziona i comportamenti umani**, consentita dalla penetrazione della sua volontà nelle sovranità democratiche, fino all'instaurazione della tecnocrazia, *in cui i demoni si sentono protetti come in paradiso, essenza della Tecnica*:

- al di fuori di esso, l'inferno: guerre e distruzioni, attraverso nemici figurati (terrorismo, civiltà nemiche).
- dentro, il paradiso della tecnica, dove si verificano gli stati psicotici indotti da benessere e tecnofobia (turbe psichiche indotte da stato del benessere).

Riconoscere l'essenza di questo **nemico, il Male personale**, equivale a *liberare definitivamente il genere umano dalla sua influenza*. A questo scopo **cambia il significato della difesa**, fondato ora su **procedure esorcistiche**:

- gli eserciti non scompaiono,
- ma perché sia garantita la pace e la sicurezza globali, anche in ordine al crimine,
- la loro presenza nel mondo deve essere aumentata e rafforzata tramite un'opportuna
- riforma della vita degli eserciti,
- della loro funzione e del loro impiego
- come garanzia della pace mondiale.

L'aggressività umana proviene dal nichilismo, nei suoi vari aspetti: **la protezione da esso definisce gli assi della più corretta conformazione degli eserciti e degli apparati di difesa e di sicurezza finalizzata al contenimento esorcistico della possessione globale** perché essa trovi sfogo catartico nelle forme della produzione economica e del riconoscimento sociale, incanalati

- nelle istituzioni politiche,
- economiche
- e sociali,

e non più

- nella guerra,
- nel terrorismo
- e negli attentati.

Perché gli eserciti possano fondare la pace perpetua plurimillenaria ad essi deve essere quindi dato tutto il potere del mondo (**principio del completamento** dello scopo/progetto esistenziale degli eserciti di tutta la terra:

- raggiungimento del pieno dominio del mondo
- e del suo controllo).

Gli stati psicotici delle masse si iniettano nella sovranità democratica, comandando inconsciamente le guerre nel mondo, costruire in modo simulato dai servizi di intelligence per corrispondere al bisogno (pulsione) di morte delle popolazioni della terra, in funzione antisuicidio di massa, condizionate esse dalla civiltà extraterrestre demoni.

La riforma degli eserciti prevista nell'Impero universale prevede una loro nuova conformazione, in modo da incorporare l'aggressività latente delle masse **nel super-potenziamento degli apparati di difesa e sicurezza e degli armamenti e industrie della**

difesa, finalizzato al suo contenimento (**paradigma della militarizzazione totale**); così allo stesso modo, fondati su questo potenziamento,

- le polizie interne agli Stati del mondo,
- e le Magistrature nazionali, ora globalmente unificate.

I processi psicotici che coinvolgono le masse e che causano la criminalità interna agli Stati e quella transnazionale, sono veicolati dai sistemi della rappresentanza politica dei regimi democratici attraverso la sovranità statale, in cui si proietta la volontà distruttiva e autodistruttiva della popolazione: la riforma degli apparati di sicurezza è quindi contestuale al superamento delle democrazie nel mondo intese come forme di governo imperfette, causa dell'instabilità mondiale.

Alla fine del processo esorcistico gli eserciti del mondo unificati raggiungono lo scopo della loro azione:

- la liberazione del genere umano dal male,
- e in ciò, come suo aspetto principale, quella dall'oppressione economica.

La criminologia scientifica

La criminologia diviene vera scienza quando si conosce la **causa inconscia** del comportamento umano, e quindi quella dell'orientamento al crimine.

Si riportano degli esempi:

1. un uomo usa un coltello da cucina per tagliare il pane;
2. a un certo punto entra in cucina una persona e si avvicina al coltello;
3. l'uomo sente una **strana sensazione (principio del raptus)**, per cui vede in immagine lui che colpisce quella persona con il coltello.

Questo è un esperimento mentale che mostra come si è attivato nella mente umana il **condizionamento demonico, finalizzato all'omicidio**.

Un altro esempio:

1. un uomo ha una banconota di 50 euro sul tavolo: è sua;
2. un altro uomo pone una sua banconota di 50 euro sullo stesso tavolo;
3. a un certo punto, il primo uomo, che vede la banconota che non gli appartiene, **sente una tensione interiore** a prendere in mano la banconota dell'altro uomo.

Questo esperimento mentale mostra come si è attivato nella mente il **condizionamento demonico, finalizzato al furto**.

Tutti i crimini hanno una causa inconscia, secondo il processo per cui "l'occasione fa l'uomo ladro (e assassino)": nei due esempi,

- la percezione del coltello come *strumento offensivo*;
- la banconota non di propria proprietà e quindi resasi *disponibile all'appropriazione indabita*.

Secondo questa stessa possessione inconscia la presenza nel mondo di decine di migliaia di testate atomiche (ICBM) genera negli eserciti e nei ceti dirigenti che li controllano **una pulsione allo sterminio dell'intero genere umano**, per motivi di controllo sociale (ridurre la popolazione mondiale).

Il missile nucleare scatena il demone che vuole portare l'uomo al suo uso. L'uomo (l'addetto militare, il soldato) non cede a questa azione perché ha **adeguati meccanismi inibitori** sul

condizionamento inconscio. Uno di essi è il fondamento della deterrenza, principio cardine della pace mondiale durante la Guerra Fredda e ancora oggi.

Allo stesso modo, nei due esempi:

- l'uomo in cucina vive la **fantasia omicida**, ma non uccide perché ha adeguati meccanismi di autocontrollo (dal condizionamento demonico);
- l'uomo che vede la banconota vive **la fantasia al furto** ma non la ruba perché ha adeguati meccanismi di autocontrollo (dal condizionamento demonico).

La fantasia psicotica omicida e la pulsione al furto sono determinate dalla **codificazione demonica** che avviene nell'inconscio dell'uomo, dell'accostamento di

- immagini,
- eventi
- occasioni.

La criminologia scientifica pone le basi per la vera scienza della sanzione penale e del diritto: la loro azione di deterrente si esercita sulla possessione demonica. Quindi lo Stato svolge nella sua essenza la funzione esorcistica attraverso gli organi, di previsione costituzionale, costituiti da

- magistratura
- polizia
- esercito.

Intermezzo: Rapporto tra criminologia e demonologia

Quando si ha in mano un coltello, ad esempio per tagliare un foglio di carta, non vengono in mente *pensieri strani*. L'accostamento di un coltello al corpo umano può generare questi pensieri strani (**l'ideazione – successiva alla fantasia - e il raptus alla pulsione omicida**): il solo accostamento tra le due figure scatena/attiva nella mente umana l'azione del demone (che è una specie di virus).

Stesso effetto del denaro. Se una banconota di 50 euro è sul tavolo ed è mia, non accade nulla. Se è di un'altra persona il demone "scatta" ed *emerge una pulsione a rubarla*.

Questi esperimenti mentali sono fondamentali per la **semiotica** perché tutto il mondo occidentale (la tecnica) è un gigantesco simbolo che attiva nella mente umana l'idea (demonica) di trovarsi come già in paradiso, luogo del solo piacere: consumismo e edonismo di massa.

Se avvicinare un coltello a una donna scatena l'azione del demone e fa vivere all'uomo una fantasia psicotica omicida, si può immaginare questo stesso effetto nei generali e colonnelli USA e ex URSS per il possesso e il controllo dei missili balistici intercontinentali e le testate atomiche: i demoni fanno pressione nella loro mente per lo scatenamento dell'Olocausto atomico nucleare, il quale non si scatena perché questi due eserciti hanno **adeguati freni e meccanismi di inibizione e autocontrollo sulla propria psiche**. Questa fantasia viene ogni tanto rappresentata nei mass media come sempre possibile allo scopo di intimorire le masse, e così controllarle: la paura come tattica di controllo sociale.

La criminologia politica

La criminologia politica reintroduce i **reati politici**, che in regime democratico erano stati esclusi perché considerati tipici dei regimi dittatoriali.

La democrazia è un sistema di governo che presenta molti aspetti vulnerabili: le carte costituzionali non sono perfette e la funzione politica, *disattendendo al suo ruolo istituzionale*, può inceppare la macchina amministrativa, anche volutamente, così il funzionamento dei mercati.

I reati politici possono essere fatti rientrare in due specie:

- **reato di sistema;**
- **corruzione ideologica.**

Essi sono compiuti in considerazione della vulnerabilità (imperfezione) dei sistemi istituzionali democratici e dell'incoerenza delle costituzioni, che ne determinano il funzionamento. Si ritiene in democrazia che tutte le opzioni politiche (che sono *senza vincolo di mandato*) siano lecite perché espressione di libertà di espressione e di scelta. Invece, questo potere, della funzione politica, se esercitato in un certo modo, può:

- paralizzare la vita dello Stato
- bloccare la macchina amministrativa
- inceppare i meccanismi del mercato (ad esempio attraverso fisco e vincoli burocratici)
- disastare i conti pubblici (aumento incontrollato del debito sovrano)

Queste azioni, in quanto in ogni tempo attuate in dolo dalla funzione politica-parlamentare, anche perché condizionata dai poteri forti, **non possono affatto essere considerate libere e lecite opzioni politiche**, oggetto di *libero dibattito parlamentare*, ma sono

- azioni criminali
- con effetti e impatto di massa
- riguardando la vita di milioni di cittadini e di migliaia di imprese.

Esse rientrano nella **fattispecie**, qui definita, di **reato politico**, e poiché questo avviene

- su *base ideologica* (una certa visione del mondo)
- *elo in obbedienza ai poteri forti* (definiti come "il Sistema"),

tali azioni sono definite quindi

- **corruzione ideologica**
- **reato di sistema.**

I cittadini comuni le intuiscono e parlano di **alto tradimento**. La giurisprudenza invece non ne ha fatto una fattispecie. Ciò che manca alla magistratura è un **approccio di tipo dietrologico** per la comprensione di queste azioni. Questo studio di diritto pone quindi i fondamenti della **dietrologia scientifica**.

Nuovi principi di criminalistica investigativa: approcci down-top e top-down. Il principio di correlazione per la comprensione dall'azione illegale delle intelligence globali

In criminologia scientifica, nella sottodisciplina della **criminalistica investigativa**, si può definire principio di correlazione il principio che sta alla base dell'approccio top-down.

I metodi di indagine top-down e down-top sono rispettivamente i seguenti:

- l'indagine down-top significa che l'inquirente ricerca l'autore del delitto partendo dal luogo in cui esso è avvenuto, cerca tracce, prove, e da qui risale all'autore;

- **l'indagine top-down** parte invece da una concezione sociale generale e individua in essa *già in partenza* chi potrebbe essere l'autore del delitto, “scendendo” da questo livello al luogo concreto in cui esso è stato compiuto.

Il principio di correlazione stabilisce che, secondo il metodo top-down, l'autore di un delitto, ad esempio dal forte impatto sociale (come l'uccisione dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino) può risultare essere completamente lontano dall'immaginario collettivo. Così ad esempio, Falcone ha detto prima di morire: *“saremo uccisi dalla mafia ma i mandanti saranno altri”*.

Secondo l'approccio down-top, l'autore materiale dell'uccisione dei due giudici può essere stato la mafia ma secondo l'approccio top-down i mandanti di questo delitto possono non essere la mafia e anche essere stabiliti fuori dai confini dell'Italia.

L'approccio top-down fonda la dietrologia scientifica dove l'elemento probatorio è definito in modo sufficientemente certo, ovvero ad alta probabilità,

- anche **senza prova certa**,
- sulla base di un articolato insieme di **fondati sospetti**

sufficienti cioè a dare luogo all'azione repressiva della sanzione.

Biblio-sitografia

(A) Libri

Cicerone, *Le Catilinarie*, Bur Rizzoli, Milano, 2010

(B) Scritti dell'autore composti come Petizioni sulla piattaforma Change.org

<https://www.change.org/>

Titoli e indirizzi link delle petizioni:

- Mandato d'arresto popolare dell'intera Classe politica e amministrativa-apicale italiana
Link: <https://chnq.it/qdbnkmZc>
- Support and spread the "true truth" of the Giulio Regeni case
Link: <https://chnq.it/qBBGbSq4>

(C) Libri redatti dall'autore:

- Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa;
- Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica;
- Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica
- L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale;
- Nuovi principi di scienza economica. Fondamenti di economia artificiale: simulazione, standardismo, sistema meritocratico

(D) vari “Rapporti di intelligence sulla penetrazione della Cina in America Latina” del prof. Robert Evan Ellis, Research Professor of Latin American Studies presso lo U.S. Army War College Strategic Studies Institute.

Giulio Portolan (Pordenone, 1972) è autore di diverse pubblicazioni dal carattere giuridico; è un ex insegnante di sostegno (2005-2014), abilitato dottore commercialista (con esame di stato superato nel settembre 2007); attualmente dal 2019 si prende cura di sua madre come suo *badante* a tempo pieno.



Cronologia degli avanzamenti: modifiche e integrazioni

Nota introduttiva: le parti del libro prese da altri scritti dell'autore

Le parti del libro prese da altri scritti dell'autore, di cui ai riferimenti nella bibliografia, sono le seguenti:

- **Tesi di teoria dello Stato. La fondazione della Weltrepublik come essenza dell'Europa**
capitolo 12
capitolo 13
capitolo 14
capitolo 15
pag.66: Intermezzo
- **Rapporto Eisenhower-Falcone sull'intelligence globale. Trattato sui servizi segreti mondiali e fondamenti di dietrologia scientifica**
pag.97: **l'attentato al pontefice**
pagg.109-111: **La fondazione della Weltrepublik mondiale**
pag.117: **La strategia dell'intelligenza artificiale**
- **Nuova arte della guerra. Scienze strategiche-militari della difesa e sicurezza globale. Psicosi collettive di massa, nichilismo comportamentale-sociale e criminologia scientifica**
pag.18: I principii della criminologia scientifica
pag.
- **L'Agenda Rossa di Paolo Borsellino. Funzione politica, apparati di sicurezza e criminalità organizzata nell'era del controllo sociale**
prime righe introduttive del capitolo 8
pag.92: **Il Trattato segreto USA-Italia (1945-1954)**
pag.97: **La psicologia missilistica: analisi della struttura del potere nel mondo**
pagg.120-121: **Le industrie della difesa e il problema dei magazzini**
- **Nuovi principi di scienza economica. Fondamenti di economia artificiale: simulazione, standardismo, sistema meritocratico**
capitolo 18, pagg.107-109
- petizione sul sito <https://www.change.org>
Mandato d'arresto popolare dell'intera Classe politica e amministrativa-apicale italiana
Link: <https://chnq.it/qdbnkmZc>
pagg.87-92, parti seguenti:
I limiti ex art.1 Cost. alla sovranità del popolo: sovranità e teoria dei giochi
Analisi scientifica dei punti di vulnerabilità della Costituzione della Repubblica italiana
Osservazioni sull'origine della Costituzione
- petizione sul sito <https://www.change.org>
Support and spread the "true truth" of the Giulio Regeni case
Link: <https://chnq.it/qBBGbSq4>
pag.95: **il caso Regeni**

Sono state utilizzate, ma solo per la versione arancione del testo, le seguenti pagine di Wikipedia:

- criminologia;
- plagio (psicologia);
- plagio (ordinamento penale italiano);
- diritto penale;
- diritto processuale penale;
- diritto internazionale penale

E' stata letta, solo per la versione arancione del testo, la seguente pagina tratta da **Treccani on-line**:

- diritto internazionale penale

Link: <https://www.treccani.it/enciclopedia/diritto-internazionale-penale/>

Cronologia degli avanzamenti

Sono state effettuate al testo le seguenti modifiche e integrazioni, di cui si conserva la traccia:

-
- 18-19/9/2021: **prima versione colore nero**: redazione del libro
-
- 21/9/2021: **seconda versione colore blu**: variazioni in blu + cap.10 integrale/modifiche e integrazioni alle pagine:
 - pag.19
 - pagg.35-36
 - pagg.75-81: aggiunto capitolo 10 integrale
 - pag.94
-
- 22/9/2021: **terza versione colore verde**: variazioni in verde/modifiche e integrazioni alle pagine
 - pag.85
 - pagg.80-81
 - pag.95
-
- 24/9/2021: **quarta versione colore arancione**: variazioni in **arancione**/modifiche e integrazioni alle pagine:
 - pag.38
 - pag.80-81
 - pag.103
 - pag.113-114
 - pag.124-125
-
- 29/9/2021: **quinta versione colore viola**: cap.9 integrale/variazioni in viola/modifiche e integrazioni alle pagine:
 - pagg.40-73: aggiunto capitolo 9 integrale, di cui pagg.63-73 parti originali
 - pag.66: Intermezzo
 - pagg.122-123, parte finale (elenco nuove fattispecie penali del NDP)
-
- 7/10/2021: **sesta versione colore arancione**: Appendice integrale/variazioni in viola/modifiche e integrazioni alle pagine:
 - pag.18
 - pagg. 124-131: **Appendice con I principii della criminologia scientifica**